



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
venerdì, 25 aprile 2025**



Prime Pagine

25/04/2025	Corriere della Sera	7
Prima pagina del 25/04/2025		
25/04/2025	Il Fatto Quotidiano	8
Prima pagina del 25/04/2025		
25/04/2025	Il Foglio	9
Prima pagina del 25/04/2025		
25/04/2025	Il Giornale	10
Prima pagina del 25/04/2025		
25/04/2025	Il Giorno	11
Prima pagina del 25/04/2025		
25/04/2025	Il Manifesto	12
Prima pagina del 25/04/2025		
25/04/2025	Il Mattino	13
Prima pagina del 25/04/2025		
25/04/2025	Il Messaggero	14
Prima pagina del 25/04/2025		
25/04/2025	Il Resto del Carlino	15
Prima pagina del 25/04/2025		
25/04/2025	Il Secolo XIX	16
Prima pagina del 25/04/2025		
25/04/2025	Il Sole 24 Ore	17
Prima pagina del 25/04/2025		
25/04/2025	Il Tempo	18
Prima pagina del 25/04/2025		
25/04/2025	Italia Oggi	19
Prima pagina del 25/04/2025		
25/04/2025	Italia Oggi Sette	20
Prima pagina del 25/04/2025		
25/04/2025	La Nazione	21
Prima pagina del 25/04/2025		
25/04/2025	La Repubblica	22
Prima pagina del 25/04/2025		
25/04/2025	La Stampa	23
Prima pagina del 25/04/2025		
25/04/2025	MF	24
Prima pagina del 25/04/2025		

Primo Piano

24/04/2025	Agenparl	26
L'Ente Bilaterale Porti istituisce un contributo di solidarietà per le famiglie dei lavoratori vittime di incidenti sul lavoro - COMUNICATO STAMPA		
24/04/2025	BizJournal Liguria	27
Ente Bilaterale Nazionale Porti, contributo a famiglie di lavoratori portuali vittime sul lavoro		
24/04/2025	Informare	28
Contributo di solidarietà per le famiglie di lavoratori portuali vittime di incidenti sul lavoro		
24/04/2025	Informatore Navale	29
Ente Bilaterale Porti - Il C.D. istituisce un contributo di solidarietà per le famiglie dei lavoratori vittime di incidenti sul lavoro		
24/04/2025	Messaggero Marittimo	30
EBN Porti, nasce un contributo di solidarietà per le famiglie delle vittime sul lavoro <i>Andrea Puccini</i>		
24/04/2025	Primo Magazine	31
Contributo di solidarietà per le famiglie delle vittime di incidenti sul lavoro		
24/04/2025	Shipping Italy	32
Da Ente Bilaterale Nazionale Porti un contributo per le famiglie delle vittime di incidenti sul lavoro		
24/04/2025	The Medi Telegraph	33
Vittime del lavoro nei porti, l'Ente bilaterale nazionale istituisce il contributo di solidarietà		

Trieste

24/04/2025	Ansa.it	34
Vino: Orzan, mercato cinese fermo, euro alto sul renmimbi		
24/04/2025	Ansa.it	35
Gurrieri nuovo presidente del Porto di Trieste		
24/04/2025	Rai News	36
Autorità portuale, il nuovo presidente sarà Antonio Gurrieri		
24/04/2025	Rai News	37
Gurrieri alla guida dell'Autorità portuale di Trieste, avviato l'iter		

Venezia

24/04/2025	Il Nautilus	38
ADSP MAS: RISULTATO ECONOMICO 20,7 MLN (+28% SUL 2023) E AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DI 158 MLN (+57%)		
24/04/2025	Sea Reporter	39
Il Comitato di Gestione del Sistema Portuale del veneto approva il rendiconto 2024		
24/04/2025	Ship Mag	40
Primo trimestre in forte crescita per il terminal Fhp di Monfalcone 24 Aprile 2025 - Redazione		

Savona, Vado

24/04/2025	Savona News	41
Frammentazione lavoro portuale, no di Cigl e Ultrasporti alla Coop Bazzino, contraria la Fit Cisl		

Genova, Voltri

24/04/2025	Shipping Italy	43
Nuova diga di Genova defanziata per 50 milioni e al 2,5% della Fase A		
25/04/2025	The Medi Telegraph	45
Genova, via libera alle assunzioni: cento camalli in più per la Culmv		

La Spezia

24/04/2025	Il Nautilus	47
"AL VIA LA CAMPAGNA 2025 DI NAVE ITALIA: SI SALPA DA LA SPEZIA CON I PROGETTI DELL'IPSEOA PASTORE E DELL'UNIVERSITÀ DI VERONA"		
24/04/2025	Informazioni Marittime	49
"Nave Italia", al via da La Spezia la Campagna 2025		
24/04/2025	La Gazzetta Marittima	51
Art Sub e Barracuda Sub, alleanza per i servizi subacquei e marittimi		

Livorno

24/04/2025	Informare	52
Istanza della TDT (gruppo Grimaldi) per la costruzione e gestione del 50% del Terminal Darsena Europa di Livorno		
24/04/2025	Informazioni Marittime	53
A Livorno Grimaldi presenta un'istanza per il 50% della Darsena Europa		
24/04/2025	La Gazzetta Marittima	54
Authority: il ministero vuole Davide Gariglio a Livorno		
24/04/2025	Shipping Italy	56
Mignogna (Tdt) illustra il piano d'espansione di Grimaldi su Darsena Europa		
24/04/2025	The Medi Telegraph	58
Porti, arrivano altri 5 presidenti. Gariglio a Livorno		
24/04/2025	transportonline.com	59
Darsena Europa: il Gruppo Grimaldi punta al 50 per cento del terminal nel porto di Livorno		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

24/04/2025	Ancona Today	60
Malore a bordo, 65enne muore sul traghetto diretto dalla Grecia al porto di Ancona		

24/04/2025	Ancona Today	61
Crisi del commercio nel centro cittadino, Eliantonio: «Cambiati gli usi. In 10 anni sparite 1.139 attività»		
25/04/2025	corriereadriatico.it	63
Civitanova, il prolungamento del molo esterno: passo in avanti per la progettazione		
24/04/2025	vivereancona.it	64
In prima visione Portuali di Perla Sardella, regista marchigiana, in sala ad Ancona e Jesi		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

24/04/2025	Adnkronos.com	66
Porti, Musolino: "Dopo quattro anni dal default ereditato al risanamento conti con il rilancio dei traffici"		
24/04/2025	Agenparl	68
Comunicato Stampa AdSP MTCS - Approvato il rendiconto 2024. Musolino: "Dopo 4 anni, dal default ereditato al risanamento dei conti con il rilancio dei traffici"		
24/04/2025	Calabria News	70
Porti, Musolino: "Dopo quattro anni dal default ereditato al risanamento conti con il rilancio dei traffici"		
24/04/2025	CivOnline	71
Manifestazione di interesse per TvN, proroga al 3 giugno		
24/04/2025	CivOnline	72
«Dal default ereditato al risanamento dei conti con il rilancio dei traffici»		
24/04/2025	Il Nautilus	73
AdSP MTCS: resoconto della seduta del Comitato di Gestione		
24/04/2025	La Gazzetta Marittima	74
Civitavecchia, non c'è più l'abisso ma conti in ordine e traffici ok		
24/04/2025	La Provincia di Civitavecchia	76
«Dal default ereditato al risanamento dei conti con il rilancio dei traffici»		
24/04/2025	La Provincia di Civitavecchia	77
Manifestazione di interesse per TvN, proroga al 3 giugno		
24/04/2025	Messaggero Marittimo	78
AdSp Mar Tirreno Centrale: approvato il rendiconto 2024		<i>Andrea Puccini</i>

Salerno

24/04/2025	Salerno Today	79
Porto di Salerno, proseguono i lavori di prolungamento del Molo Manfredi		

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

25/04/2025	La Gazzetta Marittima	80
Shippax Award, premiata l'eco-nave di Caronte & Tourist Isole Minori		
24/04/2025	Stretto Web	81
Reggio Calabria accoglie la Star Legend: il superyacht Windstar debutta sullo Stretto FOTO		

24/04/2025	TempoStretto	82
<u>"Il progetto Ponte non può essere approvato, diffidiamo il Cipess"</u>		

Focus

24/04/2025	Agenparl	84
<u>Porti, Mit avvia iter finale per nomina presidenti di altre cinque Autorità di Sistema</u>		
24/04/2025	Agenzia Giornalistica Opinione	85
<u>MIT * AUTORITÀ DI SISTEMA - PORTI: MINISTRO SALVINI: «FIRMATE CINQUE LETTERE, GURRIERI - BENEVOLO - MASTRO - GUGLIOTTI - GARIGLIO»</u>		
24/04/2025	Informare	86
<u>ESPO, bene la richiesta della Commissione Bilancio del Parlamento UE di maggiori finanziamenti per i trasporti, l'energia e le infrastrutture</u>		
24/04/2025	LaPresse	87
<u>Papa Francesco, tutti i pescherecci suoneranno le sirene sabato mattina</u>		
24/04/2025	Messaggero Marittimo	88
<u>Nuovi presidenti AdSp: Paroli e Rizzo verso la nomina ufficiale</u>		
24/04/2025	Messaggero Marittimo	89
<u>Presidenti AdSp, un'altra cinquina di nuove nomine</u>		
24/04/2025	The Medi Telegraph	90
<u>Sono cinesi 8 porti della Top 20 mondiale. Hong Kong arranca, cresce Long Beach</u>		
24/04/2025	The Medi Telegraph	93
<u>Von der Leyen: "I dazi mettono a rischio le catene di approvvigionamento"</u>		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 39-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it

DIEGO
MILANO



Domani gratis con il Corriere
Il libro che racconta il Papa
di Ferruccio de Bortoli
a pagina 21

Atleta francese
Muore a 18 anni
in pista sugli sci
di Alessandro Falloni
a pagina 30

OUTERWEAR PASSION

Roma blindata per i funerali, scudo anti missili con una nave, bazooka contro i droni. Un gruppo di poveri accoglierà la bara di Bergoglio

Centomila pellegrini per Francesco

Folla di fedeli in Vaticano. Domani i leader mondiali. Il presidente Usa: voglio incontrarli tutti

CONFERMATI DONNET E SIRONI
Voto su Generali
Si alla lista
di Mediobanca



di Daniela Polizzi
A ssemblea di Generali, la lista di Mediobanca passa a larga maggioranza e punta sulla continuità. Gli azionisti, riuniti a Trieste per rinnovare il cda in carica nel prossimo triennio, con il 52,38% dei voti hanno dunque riconfermato il ceo Philippe Donnet e il presidente Andrea Sironi. La lista del gruppo Caltagirone ha registrato il 36,8%, mentre Assogestioni con il 2,67 non ha superato lo sbarramento e non avrà posti in consiglio. alle pagine 38 e 39 **Rinaldi**

LA MEMORIA E IL DOLORE

di Venanzio Postiglione
Quella mattina. Qui. Al Corriere. Nella stessa sala dove Luigi Albertini aveva salutato la redazione e la libertà di stampa, novembre 1925, «con il cuore gonfio d'amarezza». Ora ci sono i giornalisti, i tipografi, i partigiani, c'è una ferita di vent'anni da ricucire. Dino Buzzati si prepara a scrivere l'articolo di cronaca, si combatte ancora per le strade, è il 25 aprile del '45. Il titolo del «nuovo Corriere» è un pezzo di storia: «Milano insorge contro i nazifascisti». L'editoriale di Mario Borsa urla «Riscossa», esalta «il popolo che rialza la testa» e allo stesso tempo si appella alla ragione: «Non ci devono essere vendette individuali, ma ci deve essere giustizia». Cuore e testa. Sobrietà vera, nelle ore più drammatiche. Dopo tanto tempo è difficile fare un bilancio, ma alla fine è intuitivo. È la prima cosa che viene in mente è la più chiara: dopo 20 anni di dittatura, ne abbiamo avuti 80 di libertà e di democrazia. Grazie alle truppe alleate e grazie ai partigiani, di ogni colore, di varie opinioni, di svariati orientamenti, che hanno ridato valore, dignità, immagine all'Italia, sottraendola (in parte) alla voragine della disfatta. La realtà dei fatti e la riconciliazione nazionale: tutte e due indispensabili, come ogni 25 Aprile, la verità è sacra ma non è una clava. continua a pagina 36



Il progetto della tomba di Francesco, per ora celata da un pannello, nella Basilica di Santa Maria Maggiore

di Gian Guido Vecchi
Sono già oltre 100 mila i fedeli sfilati per l'ultimo saluto a Francesco. Svelata la tomba. Ai funerali ci sarà anche Biden. da pagina 4 a pagina 21

IN PRIMO PIANO

LE ATTESE DI PREMIER E CAPI DI STATO
Tutti in coda per Donald
di Giuseppe Sarcina a pagina 5

L'AMBASCIATORE SIDEMAN ALLE ESEQUIE
«Israele, omaggio sincero»
di Maurizio Caprara alle pagine 12 e 13

TRA I FEDELI
I cardinali star in piazza
di Fabrizio Roncone a pagina 11

ELETTORI E ALLEANZE

I «grandi vecchi» e le manovre fuori dalla Sistina

di Massimo Franco
Sottovoce, si dice con una vibrazione irriverente, che sarà il «Conclave dell'uno vale uno». Senza scontri epici tra «conservatori» e «progressisti». A indirizzare il Conclave saranno, più che mai, le riunioni preparatorie: quelle «congregazioni» nelle quali perfetti sconosciuti cominciano a conoscersi, annusarsi e misurarsi. alle pagine 16 e 17

GIANNELLI

25 APRILE: «BELLA CIAO, IN FORMA SOBRIA»



di Marco Imarisio
Ancora pesanti attacchi missilistici dei russi sull'Ucraina. Nel mirino la capitale Kiev. Sono almeno dodici le vittime, decine i feriti. La protesta dell'Unione europea. Volodymyr Zelensky chiede interventi più decisi: «Serve più pressione su Mosca». Anche la Casa Bianca fa sentire la propria voce. «Non sono contento degli attacchi russi a Kiev. Non necessari, e in un pessimo momento. Vladimir, Stop! Muoiono 5.000 soldati a settimana. Facciamo in modo che l'accordo di pace si concluda». Scrive il presidente Donald Trump su Truth. alle pagine 2 e 3 **Fubini, Serafini** continua a pagina 36

IL PAESE, I GIOVANI, IL FRONTE

Zelensky e quel resistere che appartiene all'Ucraina

di Lorenzo Cremonesi
Ricordate cosa pensavano praticamente tutti quelle prime ore dell'attacco russo la mattina del 24 febbraio 2022? Che l'Ucraina era spacciata; Volodymyr Zelensky sarebbe scappato; il suo esercito si sarebbe squagliato come neve al sole. Inutile girarci troppo attorno: il Paese non avrebbe tenuto. Lo pensavano sia i sostenitori del diritto russo a riprendersi le sue «province storiche», sia i difensori ad oltranza del principio dell'autodeterminazione dei popoli e quindi dell'indipendenza dei Paesi nell'Est Europa risorti dopo l'imposizione dell'Unione Sovietica con la fine della Guerra Fredda. continua a pagina 36

BIOTON
ENERGIA NATURALE
È buono, è Bioton.

In Farmacia

PREPARATI AL CAMBIO DI STAGIONE
con ingredienti ad azione tonica e ricostituente

SELLA

IL CAFFÈ
di Massimo Gramellini

E siamo ancora qua

I ragazzi sanno poco del 25 Aprile, ma non è che gli adulti siano messi meglio. Conte, quando era premier, lo confuse con l'8 settembre. C'è poi chi crede di saperlo, ma non lo sa. E chi lo sa, ma non ci crede. Provo a riassumerlo sobriamente (ci mancherebbe), così come me lo spiegò mio padre, che a diciott'anni aveva combattuto con i partigiani nelle Valli di Lanzo. Nell'ultima fase della Seconda guerra mondiale, l'Italia fu teatro di una guerra civile. Alcuni italiani parteggiavano per chi ci aveva invaso, la Germania nazista, e altri per chi cercava di liberarci: gli Alleati. Ci furono episodi di ferocia e di eroismo da entrambe le parti, ma questa realtà, riscontrabile in ogni guerra civile, non può invalidare il quadro d'insieme: i fascisti stavano con le SS, i partigiani con i marines, e non era esattamente la stessa cosa. Una parte dei partigiani — mica tutti, come vorrebbe far credere qualcuno — stava anche con i sovietici, ma fu chiaro fin quasi da subito che quella fazione non avrebbe mai preso il potere. Mentre, se il 25 Aprile avessero vinto gli italiani che stavano con le SS, forse avremmo avuto la Repubblica, ma il resto sicuramente no: la democrazia, la Costituzione, la libertà di poter parlare male di tutti, partigiani compresi. Posso aggiungere, sempre sobriamente, qualcosa? Era uno spettacolo sentire mio padre pronunciare la parola Libertà. Per troppi, adesso, è retorica. Ma per lui, cresciuto nelle gabbie di una dittatura, aveva un gusto così irresistibile che pur di assaporarlo non esitò a mettere in gioco la sua vita. Buon ottantesimo 25 Aprile. A tutti.

Gemma completa di finestre, scorrevoli, e oscuranti.

Legno, PVC e Alluminio

FOSSATI
SERRAMENTI

www.fossatiserramenti.it



Mantovano risponde a un'interrogazione sui voli blu del pm Lo Voi: "Non si può tornare a casa con l'aereo di Stato". Ma Nordio lo fa tra Roma e Treviso



Venerdì 25 aprile 2025 - Anno 17 - n° 113
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00 - € 10 con il libro "Artifascisti immaginari"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

IL 25 APRILE A GENOVA

"A Villa Migone i partigiani fecero arrendere i nazi"



BOFFANO E DE CAROLIS A PAG. 16

SPESE ELETTORALI 2024

Zingaretti sbaglia i rendiconti in Ue e rischia il seggio

BISIGNIA E PROIETTI A PAG. 9

SOLO ERRORI FORMALI

Caso Todde, i pm: "No a decadenza e multa più bassa"

LISSIA A PAG. 9

BATTUTO CALTAGIRONE

Generali, 1° tempo a Mediobanca: ora sfida con Mps

SCACCIAVILLANI A PAG. 14

LA PIAZZA ANTI-DONNE

Delhi, uomini che odiano il matriarcato

Selvaggia Lucarelli
NEW DELHI

Mi sono fermata a Delhi nei giorni in cui c'è stata la visita di J.D. Vance ed è un peccato non averlo incontrato a una manifestazione in cui mi sono imbattuta per caso, fuori dal mio hotel. Credo che il vicepresidente Usa - uno che suggerisce alle donne di sopportare relazioni violente per il bene dei figli - si sarebbe trovato perfettamente a suo agio.
A PAG. 17



Mannelli

IL SOLITO SPARUTO GRUFFETTO D'ITALIANI CHE RIFIUTA LA FESTA D'APRILE



SI IMMOLA, QUEST'ANNO IN MARLERA SOBRIA, ALLA SOLITA FIGURA DI MERDA

NUOVI FONDI IN ARMI Piano per la difesa Ue, solo il Pd vota sì

L'Italia costruirà gli F-35 belgi
Rearm illegale, Ursula resiste

Nonostante la bocciatura, Von der Leyen non cambia il programma sul riarmo. Trump chiede a Putin di fermarsi e vuol lasciare a Kiev un esercito e la centrale nucleare di Zapozhzhia



DRAGONI, MARRA E PROVENZANI A PAG. 6-7

Ce lo chiede il Papa

Marco Travaglio

Filly Schlein aveva appena finito di parlare al Parlamento italiano contro gli "ipocriti della destra" che "non hanno mai dato ascolto agli appelli del Papa degli ultimi" e ora cerca di seppellire nella retorica il suo potente messaggio contro chi deporta i migranti, toglie soldi ai poveri, nega l'emergenza climatica e le cure a chi non se le può permettere". E ieri i suoi eurodeputati, una volta tanto compatti, han votato Sial Programma per l'industria europea della difesa proposto dalla Commissione Von der Leyen per i nuovi investimenti militari. È il primo passo della nuova economia di guerra per produrre ancor più armi: regole semplificate per gli appalti; rapporti ancor più stretti fra industria militare e classe politica (che sono già tutt'uno); altri 1,5 miliardi di euro sottratti al bilancio Ue per girarli alle industrie della morte; e un piano per convertire in militari le linee di produzione industriale civili (come già accade in Germania). Ciliegina sulla torta: un bancomat permanente per fondi militari all'Ucraina, come se non fosse in corso un negoziato per chiudere la guerra, anzi proprio per sabotarlo, incitando Zelensky a non firmare alcun compromesso e a continuare la guerra. Il tutto, ovviamente, togliendo soldi ai poveri, alla sanità, al welfare e alla transizione ecologica. Il piano sembra scritto da papa Francesco, che ripeteva: "Quando gli imperi si indeboliscono fanno una guerra anche per vendere le armi o per provare armi nuove. Oggi la calamità più grande a mio parere è l'industria delle armi". Infatti il Pd, allergico com'è alle ipocrisie della destra, non ha avuto remore ad approvarlo. Estavolta i suoi gemelli di FI si sono astenuti. Contrari Fdi (ma solo per compiacere le industrie militari americane) e le forze che già osteggiano i piani di euroriarmino: Lega, M5S e Avs.

Nella fretta, il Pd s'è scordato di condannare la decisione antidemocratica della fuorilegge Ursula di ignorare la bocciatura in Commissione giuridica del Parlamento Ue della procedura illegale con cui ha scavalcato l'aula sul piano di riarmo da 800 miliardi (di cui 150 a carico dell'Unione), vietando il dibattito e il voto e rendendolo fuorilegge. Un silenzio, quello dei dem, in piena sintonia con le ultime parole del Papa nell'Angelus di Pasqua: "Nessuna pace è possibile senza un vero disarmo. L'esigenza che ogni popolo ha di provvedere alla propria difesa non può trasformarsi in una corsa generale al riarmo".

Pk. Domani al Funeral Party per papa Francesco sfilerà anche l'ex presidente cattolicesimo Joe Biden che, a parte le corresponsabilità nella guerra in Ucraina, supplirà all'assenza di Netanyahu, cui non fece mai mancare le armi per sterminare i palestinesi a Gaza. Non resta che sperare in un bel nubifragio.

ESEQUIE DEL PAPA IL GOVERNO: "ANDATE SENZA FAMIGLIE NÉ SCORTE"

Troppi politici ai funerali
"Non abbiamo più posti"



MINISTRI & PARLAMENTARI CAMERA E SENATO LI INVITANO CON MOGLI E FIGLI. POI ARRIVA L'ALT DAL VATICANO: "NON SAPPIAMO DOVE METTERLI"

LA "PECORA NERA" VUOLE ESSERCI Parolin: commissione per tenere fuori dal conclave il condannato Becciu, che però è uno dei cinque

CAPORALE E SALVINI A PAG. 2-3

GRANA A PAG. 2-3

IFPAS NEL PROSECCO

Ue, allarme vino: pesticidi 100 volte più alti dell'acqua



PIETROBELLI A PAG. 15

LE NOSTRE FIRME

- Villone Francesco e la Costituzione a pag. 11
- Fassina Economia dell'uguaglianza a pag. 11
- Barbacetto Tangenti Torino-Milano a pag. 11
- Di Foggia Quei conflitti su Generali a pag. 14
- Mackinson Santanchè urla al falso a pag. 13
- Ambrosi Tutti i peccatori del clima a pag. 20

PARLA CARL BRAVE

"Quanti incontri leggendari, rap e risse notturne"

MANNUCCI A PAG. 18



La cattiveria

Ai funerali del Papa ci sarà anche Joe Biden, che ha optato per la cremazione

LA PALESTRA/MARCO FARFARANA





IL FOGLIO



Redazione e Amministrazione: Corso Vittorio Emanuele II, 30 - 00186 Milano

quotidiano

Sped. in Ab. Postale - DL 350/2003 Conv. L. 46/2004 Art. 1, c. 1, D.L. 130/2003

ANNO XXX NUMERO 97

DIRETTORE CLAUDIO CERASIA

VENERDI 25 APRILE 2025 - € 1,80 + € 0,50 con REVIEW n. 39

Mentre i fedeli sfilano in basilica per salutare il Papa, poco più in là i cardinali iniziano a fare sul serio per capire chi ne prenderà il posto

Roma. Mentre migliaia di fedeli sfilano, giorno e notte, lungo la navata della basilica vaticana per rendere omaggio al feretro di Papa Francesco...

rafi "sulla Chiesa e sul mondo". E' l'inizio dei confronti e delle discussioni che potranno, nei prossimi giorni, a comprendere quel che serve alla Chiesa in questo particolare momento storico...

deciso che la prima meditazione offerta durante le congregazioni spetterà all'abate di San Paolo fuori le Mura, don Donato Ogliari. Quella che aprirà il Conclave, invece, spetterà al cardinale non elettore Raniero Cantalamessa, per decenni predicatore della Casa Pontificia.

Il punto più delicato della macchina organizzativa non riguarda tanto il funerale quanto il tragitto da San Pietro a Santa Maria Maggiore: il Vaticano ha fatto sapere che sarà a "passo d'uomo", per consentirgli così alla folla di salutare il Papa. L'ultimo precedente, ironia della sorte, risale al 1988, quando il cardinale fu sepolto in un'urna con le spoglie di Pio XII morto a Castel Gandolfo sfiorato per le strade di Roma riempite di preti, frati, vescovi e cardinali.

bara all'ingresso della basilica liberiana sarà un gruppo di novere e bisognosi, quindi si terrà (in forma privata) la tumulazione. Proprio ieri è stato pubblicato il progetto del sepolcro, realizzato in marmo di provenienza ligure con la sola iscrizione "Franciscus" e la riproduzione della sua croce pettorale. La tomba è stata preparata nel loculo della navata laterale tra la Cappella Paolina (Cappella della Salus Populi Romani) e la Cappella Sforza. Da lunedì sarà chiusa la Cappella Sistina e saranno sospese tutte le visite ai Giardini vaticani. Al momento, ha chiarito l'ufficio protocollo della Segreteria di Stato, sono 130 le delegazioni che hanno confermato la propria presenza ai funerali. Tra esse, cinquanta capi di stato e dieci sovrani regnanti.

Trump non sa come fermare Vladimir

Perché Zelensky non può fare concessioni sulla Crimea: la prima delle usurpazioni

Roma. "Penso che abbiamo un accordo con la Russia. Dobbiamo raggiungere un accordo con Zelensky", ha detto Donald Trump durante il summit del vertice di Londra, al quale Washington voleva portare un piano di pace da imporre all'Ucraina...



Donald Trump

La mascalzonata del farabutto in chief: un finto negoziato per piegare le ginocchia all'Ucraina

Come ragiona un farabutto come Trump? Ci sono le elezioni nel novembre del 2024 e deve vincere a tutti i costi aumentando il rischio di bancarotta e galera. Immigrazione e dazi e la promessa di svellere la guerra dalla quale non sembra facile scendere...

Il sangue di Kyiv

Dopo le accuse di Trump a Zelensky, Mosca attacca la capitale. Gli sfollati: "E' un orrore"

Kyiv. L'anziano signore tiene lo sguardo fisso a terra e non presta attenzione a chi lo circonda. C'è sangue secco sul suo viso. Indossa una maglietta grigia, pantaloncini e pantofole. "Sono sopravvissuto, è una buona cosa", dice. Intorpidito dal choc, non riesce a riprendere i sensi. Il 24 aprile, alle ore 01:30, la Russia ha lanciato dei missili contro il quartiere dove vive. In totale, a seguito dell'attacco notturno a Kyiv, sono stati danneggiati dodici edifici residenziali, tra cui il suo palazzo di cinque piani.

Trump smentito da Xi

La Cina nega l'esistenza di colloqui con la Casa Bianca. Le ragioni dietro al muro di Pechino

Roma. Se l'America vuole risolvere il problema, "allora deve rimuovere tutti i dazi unilaterali imposti sulla Cina", ha detto ieri il portavoce del ministero del Commercio di Pechino, He Yandong. Ventiquattro ore prima, il presidente americano Donald Trump si era mostrato più che ottimista, aveva detto che i dazi sulle merci cinesi sarebbero presto "diminuiti sostanzialmente" perché i colloqui con la parte cinese erano "quotidiani".

LA RESISTENZA UCRAINA INCARNA I VALORI DEL 25 APRILE

Bergen-Gaza

"Gli ostaggi di Hamas come i sopravvissuti nei lager". Lo studio medico sui sommersi

Roma. Per il sopravvissuto all'Olocausto Michael Kupstein, l'angosciosa attesa di notizie dei nipoti, ancorata ostaggio di Hamas a Gaza, è come rivivere un incubo. "E' un secondo Olocausto", ha detto l'ebreo alla Marcia dei vivi ad Auschwitz. Con lui c'era anche Eli Shabari, tornato pelle e ossa da Gaza, senza la moglie e le figlie, uccise da Hamas. Mentre Israele commemorava i sei milioni di ebrei assassinati nella Shoah con due minuti di silenzio nelle strade, decine di ostaggi israeliani erano ancora prigionieri di Hamas, in condizioni fisiche e psicologiche non diverse da quelle vissute dai sopravvissuti ai campi di sterminio nazisti. Un'inchiesta del quotidiano Maariv, basata sulle ricerche mediche in corso, rivela agghiaccianti parallelismi tra i sopravvissuti ad Auschwitz, Bergen-Belsen e Mauthausen e gli ostaggi di Gaza.

IERI I PARTIGIANI, OGGI I MERCATI

Dai dazi alla Fed fino a Musk. La difesa della nostra democrazia e della nostra libertà passa dalla globalizzazione, che Trump ha rivitalizzato. Storie, esempi e numeri per aggiungere un tassello al 25 aprile

Ieri i partigiani, oggi i mercati. Lo sappiamo, certo, siamo ingenui ma non fino a questo punto. E lo sappiamo che è solo un sentimento momentaneo e che poi tutto tornerà come prima. Ma almeno il momento lasciatecelo godere. E almeno il momento lasciatecelo incenerire. Il momento è quello che è, ovvio, e non può essere un bel momento, tutti pappali a parte, il momento in cui l'America fonte dei nostri sogni è diventata l'America fonte dei nostri incubi e il momento in cui il paese esportatore della libertà, non diciamo della democrazia per non far boborrotte il cretino collettivo, è diventato il paese promotore di tutto il suo contrario. Eppure, in un certo senso, Trump, con i suoi modi, i suoi strumenti, le sue minacce, ha avuto degli effetti impreveduti. Trump, se un pensiero bene, ha rivitalizzato molto di ciò che ha sfidato, Europa compresa, e ha reso incredibilmente popolare una parola che non si usava più: "libertà".

ca con il segretario al Tesoro Scott Bessent, proprio sui temi di politica economica. Ci sono antiprotezionisti e antiprotezionisti, certo. Ci sono ancora protezionisti di cuore, per il libero mercato. Ci sono gli antiprotezionisti che criticano i dazi solo perché non vogliono rispondere ai dazi di Trump con altri dazi, per non farlo arrabbiare (modello Salvini). Ci sono gli improvvisi amici della globalizzazione che usano una parola un tempo demonizzata, oltraggiata, come uno scudo dietro al quale nascondersi i propri peccati (come la Russia di Vladimir Putin, gentilmente ostile ai dazi di Trump perché questi sarebbero una "minaccia per il Wto", lo hanno detto davvero, come la Cina di Xi Jinping, che dopo l'exploit del 2019, quando in seguito ai primi dazi di Trump fece a Davao un incredibile discorso a favore della globalizzazione, oggi è diventato il principale nemico del protezionismo trumpiano, arrivando addirittura a suggerire all'ambasciata cinese a Washington di citare le argomentazioni di Ronald Reagan contro il protezionismo di Trump). Ci sono antiprotezionisti e antiprotezionisti. Queste cose sono amici del mercato veri e amici del mercato di circostanza, lo sappiamo, lo sappiamo. Ma il dato, a oggi, è questo: il mercato, finora, è l'unico argine al trumpismo. E fino a che l'amore improvviso per la globalizzazione sarà al centro della scena vale la pena godersi lo spettacolo. Il Times di Londra, tanto per dirne una, pochi giorni fa, assaporando lo spettacolo come stiamo provando a fare noi, ha dedicato un articolo gustoso agli effetti prodotti dal trumpismo proprio sulla globalizzazione. Il crollo del valore di mercato delle aziende statunitensi - 6.800 miliardi di dollari nelle prime 48 ore dopo il "giorno della liberazione" di Trump - è stato, scrive il Times, un indicatore del valore che gli investitori attribuiscono al libero scambio.



Il mercato, finora, è l'unico argine al trumpismo. E fino a che l'amore improvviso per la globalizzazione sarà al centro della scena vale la pena godersi lo spettacolo. Il Times di Londra, tanto per dirne una, pochi giorni fa, assaporando lo spettacolo come stiamo provando a fare noi, ha dedicato un articolo gustoso agli effetti prodotti dal trumpismo proprio sulla globalizzazione. Il crollo del valore di mercato delle aziende statunitensi - 6.800 miliardi di dollari nelle prime 48 ore dopo il "giorno della liberazione" di Trump - è stato, scrive il Times, un indicatore del valore che gli investitori attribuiscono al libero scambio.

"Il 25 aprile è di tutti"

"Non è una festa solo di sinistra. Il Papa sui migranti la pensava come me". Intervista a Piantadosi

Roma. Matteo Piantadosi, ministro dell'Interno, oggi è il 25 aprile: si dichiara antifascista. "Nazismo, fascismo e comunismo sono errori e orrori del passato di cui nessuno sente la nostalgia, ma che meno all'interno di questo governo". Quindi? "Credo sia evidente che il rifiuto di ogni elemento di ideologia totalitaria e non democratica, fascismo in testa, si possa cogliere non solo in dichiarazioni più volte ripetute ma anche nei comportamenti concreti tenuti dal governo in ogni ambito". Questa domanda la infastidisce? "Non abbiamo nulla d'altro da dimostrare e ogni tentativo di sostenere il contrario è solo una pregiudiziale strumentalizzazione che, di per sé, non ha nulla a che vedere con gli ideali di libertà e di democrazia".

"Contro i veri fascisti"

Romano (Mussio Brigata Ebraica): "Saremo in piazza con gli ucraini. Basta parassiti del 25 aprile"

Roma. "Siamo preoccupati ma in piazza ci saremo. Rivendicando il diritto a difenderci dai nuovi fascisti: quello rosso, come lo chiamava Pannella, e quello verde, del filo Hamas. Tutte derivate verso cui la sinistra chiude sempre più spesso gli occhi, rifiutandosi di fare da argine". Davide Romano è il direttore del Museo della Brigata ebraica, il primo al mondo, aperto nel 2016 a Milano. Al Foglio racconta la scelta di questo tema dal governo in ogni ambito. "Anche come reazione di orgoglio per quello che abbiamo subito negli ultimi anni. Sfilaremo insieme alla comunità ucraina, che ha riflettuto fino all'ultimo se esserci o meno, visto che sono oggetto di attacchi vergognosi".

Orgoglio e vitalizio

Il diritto riacquisito per legge e il metodo della gogna in Italia. Parla Francesco De Lorenzo

Roma. "Non l'ho chiesto, lo vitalizio. Ma era un diritto, e i diritti si difendono. Anche quando si sta già con un'epoca lontana che sono appese qui nel suo piccolo studio, a Roma, in piazza Barberini. Quelle da giovane medico a Bethesda ("lo vede quello con me? E il premio Nobel Christian B. Anfinsen, quello da ricercatore a Berkeley ("avevo vent'anni"), quelle da ministro della Sanità, quando il suo nome era sinonimo di potere e poi di infamia. Tangentopoli nasce con me. La mia fu la prima violazione fatta contro la democrazia, contro il parlamentarismo e contro la politica in generale", dice l'inizio della fine. A settembre del 1992 i Carabinieri vennero a perquisire il mio ufficio a Napoli: sequestrarono i dischetti del mio computer. Non ricordo cosa scrissero i giornali. A quel tempo ero il ministro. L'orrore. Il colpevole di ogni cosa. Ma vuol sapere il fatto più amaro e comico dell'intera faccenda? Mi dica: "Amare il mio processo fu assullo". Quanti processi? "Venticinque richieste di autorizzazione a procedere. Quindici processi a Napoli. Uno è durato dieci anni". Quante condanne? "Una condanna in via definitiva che mi ha anche portato in carcere mentre avevo il cancro". Cinque anni e quattro mesi per associazione a delinquere e corruzione. "Ma io non ho mai preso una lira per me. Io sono colpevole, sì; colpevole di argine al trumpismo illecito ai partiti. E lo hanno detto i difensori della mia vita: la Corte di cassazione. Guardi, glielo leggo la sentenza, la tengo qui sulla scrivania non lontano dalla lettera in cui ho del mascalzone a Oscar Luigi Scalfaro. Eccola. Senza leggere i rigi non so delle sarcelle potrei sopravvivere. Forse sarà già morta. Scrive la Cassazione: "... è la stessa accusa ad aver prospettato che tutte le somme corrisposte dai corruttori finivano nelle casse del partito cui De Lorenzo apparteneva". Rimpianti? "Non avrei mai dovuto finanziare il partito. Fu come aprire una crepa nel muro, e il muro crollò. Non solo su di me, ma su un'intera epoca". A luglio del 2024 il tribunale di Sorveglianza di Roma lo ha riabilitato. l'ultima ottantunario De Lorenzo. Aprendo la strada alla restituzione del vitalizio parlamentare che gli era stato tolto nel 2015 in camera di una delibera della Camera dei deputati, fortemente spinta dal Movimento 5 stelle, che prevede la sospensione del vitalizio ai condannati per reati gravi come quelli contro la Pubblica amministrazione. La restituzione è avvenuta questa settimana, approvata all'unanimità a Montecitorio. Con il voto favorevole anche del M5s. Sorpreso dal voto grillino? "La norma era ed è incostituzionale, lo ha detto con ogni altro cittadino".

Il Pd dice sì al Mercosur

"L'accordo Europa-Sud America è strategico". Provenzano guida la svolta dem. Dopo i dazi di Trump

Roma. L'ondata di dazi imposti all'Europa e a tutto il mondo, da Donald Trump ha rilanciato a sinistra, in parte per reazione e in parte per convinzione, le ragioni del libero commercio. Già il responsabile Economia del Pd Antonio Masianni, qualche settimana fa sul Foglio, si era detto favorevole all'accordo commerciale tra Europa e Mercosur. Ma ora arriva il sigillo ufficiale del responsabile Esteri del partito, Peppo Provenzano. "La svolta protezionista di Donald Trump rende forse più necessaria l'approvazione dell'accordo con il Mercosur, ma c'è comunque un valore strategico nell'apertura all'America latina" dice l'ex ministro per il Sud, che da tempo coltiva i rapporti politici del Pd con i paesi del Sud America e che, per questo, il Foglio aveva ironicamente definito il "vice-segretario dei due mondi". L'obiettivo geopolitico per l'Italia e l'Europa è contrastare la "penetrazione della Cina, che è dovuta alla nostra assenza".

Andrea's Version

Imperativo. Mandare allargare a cagare i deficienti che decretano sulla cosiddetta "sobrietà" nelle manifestazioni del 25 aprile perché è morto Borgoglio. Primo motivo: abbiamo visto, negli ultimi e nei penultimi 25 aprile, un'orgia di ubriachezza, d'imbellellità e d'incontinenza tale da sia tra i "veri" che tra i "contro" che sembrerebbe francamente un miracolo francescano troppo precoce immaginare di più sobri oggi. Secondo: "Sono in vigore, in Italia, più di 100 decreti con disposizioni diverse, per fortuna temperate da una generale inosservanza". Per fortuna. Come lenne lucidamente a spiegare Luigi Carnelutti, principe del Foro.

CANETTERI NELL'INSERITO III

Il rosario di Castagnetti

"Schlein non basta a battere Meloni. Il governo? Tra un anno può accendere l'imponderabile"

Roma. Presidente Mattarella, lei che toglie la collera da Pierluigi Castagnetti, abbia pietà di noi, lei che siede alla sinistra di Pierluigi di rivigla la nostra supplied. Ely Schlein? "Non basta. Non mi sembra che possa attrarre altri giovani. Ha spremuto tutto quello che si poteva spremere a sinistra". Il nuovo ufficio del gattolone? "Non esiste, ma servirebbe. Occorre una costola di centro". La sinistra può vincere le prossime elezioni? "Se la vince è per demerito della destra, al momento non lo può vincere". Giorgia Meloni è imbatibile? "C'è sempre l'imponderabile". Lo spirito santo? "Purtroppo non si occupa della politica". Ma uno spruzzo? "Ci sono i mercati d'America, si potranno vedere gli effetti dei dazi sulla India e allora, forse...". Incontriamo alla Camera il "camerlengo" Castagnetti, il caro amico del presidente Mattarella, sempre laudato sì, l'esponente popolare che non ha risposto al nostro messaggio-prefazione-intervista, una di quelle pensate, quelle che Castagnetti di democristiani, ma purtroppo l'acqua è rimasta acqua, il messaggio è rimasto messaggio. Lui: "E' vero. Ho fatto l'indiano metropolitano". Ma la carne è carne, l'occasione non è l'occasione, è peccatore, insomma: un rosario con Castagnetti.

Il Pd dice sì al Mercosur

"L'accordo Europa-Sud America è strategico". Provenzano guida la svolta dem. Dopo i dazi di Trump

Roma. L'ondata di dazi imposti all'Europa e a tutto il mondo, da Donald Trump ha rilanciato a sinistra, in parte per reazione e in parte per convinzione, le ragioni del libero commercio. Già il responsabile Economia del Pd Antonio Masianni, qualche settimana fa sul Foglio, si era detto favorevole all'accordo commerciale tra Europa e Mercosur. Ma ora arriva il sigillo ufficiale del responsabile Esteri del partito, Peppo Provenzano. "La svolta protezionista di Donald Trump rende forse più necessaria l'approvazione dell'accordo con il Mercosur, ma c'è comunque un valore strategico nell'apertura all'America latina" dice l'ex ministro per il Sud, che da tempo coltiva i rapporti politici del Pd con i paesi del Sud America e che, per questo, il Foglio aveva ironicamente definito il "vice-segretario dei due mondi". L'obiettivo geopolitico per l'Italia e l'Europa è contrastare la "penetrazione della Cina, che è dovuta alla nostra assenza".

Andrea's Version

Imperativo. Mandare allargare a cagare i deficienti che decretano sulla cosiddetta "sobrietà" nelle manifestazioni del 25 aprile perché è morto Borgoglio. Primo motivo: abbiamo visto, negli ultimi e nei penultimi 25 aprile, un'orgia di ubriachezza, d'imbellellità e d'incontinenza tale da sia tra i "veri" che tra i "contro" che sembrerebbe francamente un miracolo francescano troppo precoce immaginare di più sobri oggi. Secondo: "Sono in vigore, in Italia, più di 100 decreti con disposizioni diverse, per fortuna temperate da una generale inosservanza". Per fortuna. Come lenne lucidamente a spiegare Luigi Carnelutti, principe del Foro.

Quanto meno è stato ribatte in redazione alle 23:30



VENEDÌ 25 APRILE 2025

DIRETTO DA ALESSANDRO SALLUSTI

Anno LII - Numero 98 - 1.50 euro**



il Giornale



VALLEVERDE

www.ilgiornale.it
059 2302471 | 059 2302472

FONDI E CERIMONIE

Il 25 aprile: Senato deserto e casse piene

Il 25 aprile comincia con le celebrazioni in Parlamento, volute dall'opposizione e poi disertate dai parlamentari in «fuga» anticipata prima del week-end lungo. A essere piene di finanziamenti pubblici sono invece le casse dell'Anpi, di circoli e sigle che celebrano l'evento.

Di Sanzo, Giannoni, Giubileo e Napolitano alle pagine 2-3

Editoriale

LA PIAZZA ROSSA DELLA VIOLENZA

di Vittorio Macioce

Sembra una storia vecchia come la sinistra ma non è mai banale. È la violenza antica di chi sogna la rivoluzione e vive di ideologie assolute, dove non c'è spazio per lo sguardo degli altri, per chi non vive la vita come loro. È una legge della storia, i primi nemici di queste bande intolleranti sono i riformisti. È successo ieri a Torino, alla vigilia del 25 aprile, per ricordare che sono passati 80 anni dalla liberazione. La scena è beffarda e surreale. Il palco di piazza Castello si sta svuotando, i sacerdoti della festa politica e nazionale scendono e sfilano, la cerimonia è finita. Solo che c'è un corteo rumoroso che sta arrivando. È l'anima «sociale» della piazza, di tutte le piazze, e di quelli che si sentono il cuore sacro della sinistra e cantano «Bella Ciao» e

«l'Internazionale», portano la kefiyah d'ordinanza e bruciano le bandiere d'Israele. L'unica pace che vedono in Ucraina è il deserto russo. La loro libertà è la menzogna dello Stato assoluto. Si erano già fatti sentire durante la fiaccolata, con le parole dell'antagonismo finto anarchico. La rabbia si scatena quando vedono davanti agli occhi le bandiere dell'Ucraina e dell'Unione Europea. C'è qualcosa in quei colori che li fa impazzire. Ci sono le cariche e gli scontri contro i «radicali» di +Europa e i parlamentari renziani. Non sono degni della liberazione. Il guaio è che i «rivoluzionari» sono benedetti da quel che resta dell'Anpi. I «partigiani» del 2025 non desiderano affatto liberarsi di chi si sente il custode violento dei valori del comunismo. Sì, perché il comunismo è di nuovo l'architettura ideologica della sinistra italiana, come se il tempo, di fronte all'incertezza di questa lunga stagione caotica, viaggiasse a ritroso, ritrovando le radici di un totalitarismo che non è mai stato culturalmente davvero ripudiato. Allora la novità di questo 25 aprile va guardata in faccia. L'intolleranza dei rossi è tornata in piazza.

**SOLO AL SABATO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO CON «MONETA» € 1.50 - (-) CONSUETE TESTATE ABBINATE - VEDI GERENZA

VELENI E MANOVRE IN VATICANO

Nuovo Papa, rischio scisma

Il cardinal Müller e la minaccia dei conservatori: «Non eleggete un eretico». Pressing sul Conclave, l'ipotesi di un pontefice mediatore

di Fabio Marchese Ragona

Conclave al bivio: il conservatore Müller critica Francesco e lancia l'allarme su un possibile scisma: «I cardinali non eleggano un papa eretico». Müller, già prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, ha criticato diverse iniziative del pontificato di Francesco, tra cui la benedizione delle coppie omosessuali e l'apertura al dialogo inter-religioso.

alle pagine 10-11

CHI SARÀ ALLE ESEQUIE (E CHI NO)

Re, poveri e detenuti La «livella» dei funerali

Stefano Zurlo

Cinquanta capi di Stato più dieci sovrani. Tutti a Roma domani per il funerale che mette insieme i primi e gli ultimi della terra. L'uomo più potente della terra, Donald Trump, sarà nella capitale con la moglie Melania, ma potrebbe esserci pure Joe Biden.

a pagina 7

INCONTRI E STRETTE DI MANO

Ursula, Trump e Zelensky possibile un «pre-vertice»

Fabrizio de Feo

La grande occasione. La diplomazia internazionale non nasconde la tentazione di sfruttare l'enorme concentrazione di potere radunata in Vaticano per creare occasioni di dialogo e provare a sbrigliare la matassa dei dossier più intricati.

a pagina 8



LA TOMBA A S. MARIA MAGGIORE

I due gradini, la croce e il marmo ligure: qui riposerà Francesco

Serena Sartini a pagina 9

I protagonisti

CASO MOBY

Traghetti gratis Grillo e il figlio fra gli scroccconi

Fazzo a pagina 13



MORTO A 95 ANNI

Addio Gentilini, sindaco sceriffo e ultrà leghista

Borgia a pagina 13



L'EX MINISTRO

Sul vitalizio l'ultima rivincita di De Lorenzo

Facci a pagina 12



GIÙ LA MASCHERA

ORA E SEMPRE

di Luigi Mascheroni

Vedete? Alla fine ci siamo arrivati. È dall'ultimo 25 aprile che dicevano che il prossimo 25 aprile non ci sarebbe stato. Vietato da questo governo di destra. Anzi di destra-destra! Meglio: di fascisti! E invece, più o meno sobrio, nonostante tutto, eccolo qui. Come l'anno scorso, come l'anno prossimo.

Della Liberazione, grazie a Dio e all'Anpi, non ce ne libereremo mai.

È che noi italiani restiamo inguaribili democratici. E tutto è sempre uguale, ogni 25 aprile. La destra sbuffa, la sinistra urla, la destra manca, la sinistra canta. *Bella ciao.* Lo spirito della Resistenza.



Le stesse polemiche. La stessa retorica. Lo spauracchio di uno strisciante ritorno del fascismo, la brigata ebraica fischiate, «Meloni boia» e poi tutti da Lilli il 25 sera.

E poi non è vero che gli italiani si dividano in fascisti e antifascisti. Sono nello stesso tempo tutti fascisti e tutti antifascisti, a seconda delle convenienze. Soprattutto oggi in cui il «Non possiamo non dirci antifascisti» è diventato «Decidiamo noi cosa è fascista» e «Ora e sempre resistenza» si è stemperato in «Dipende dal contesto».

E così, riccoci qua, come ogni anno, al 25 aprile. Tranquilli. Non ce lo toglie nessuno. Arriva sempre. Il 25 aprile è come il Natale. Come Sanremo. Come il canone Rai. Sì. Ecco. La giornata del 25 aprile è una tassa. Necessaria e inesorabile.

Solo una cosa. A guardare quanto sono intolleranti e rancorosi questi antifascisti, viene il sospetto che certi guardiani della Liberazione siano forse peggio di ciò di cui ci liberammo.

La guerra

LE TRATTATIVE

Ucraina, per l'Europa è l'ora della scelta

di Augusto Minzolini

Diceva Winston Churchill che quando meno te lo aspetti ti ritrovi davanti i crocevia della Storia che ti impongono una scelta che peserà sul domani. In Ucraina ci siamo arrivati.

a pagina 17

PER I MISSILI 12 MORTI

Strage a Kiev Gli Usa vogliono la pace subito

Valeria Robecco

Missili e droni: un'altra strage di Mosca nel centro di Kiev: 12 civili morti e 100 feriti. Colpito un quartiere residenziale. Per i russi «era una fabbrica di armi».

con Allegri e Guelpa alle pag. 14-15

la stanza di

Vittorio Feltri

alle pagine 22-23

La «sobrietà» che ubriaca

SCARICA INTAXI



L'APP PIÙ UTILIZZATA D'ITALIA PER RICHIEDERE UN TAXI

www.intaxi.it

IN ITALIA FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) CONSERVARE LE REGOLE DI CUI È COSTITUITO



IL GIORNO

QNWEEKEND

**L'INTERVISTA
GIANLUCA
GAZZOLI**

VENERDÌ 25 aprile 2025
1,60 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia +

FONDATO NEL 1956
www.ilgiorno.it



MILANO Il compositore: grandi storie per la musica

**Filidei, la Rosa alla Scala
«Umberto Eco all'opera
effetto Shakespeare»**

Lissi a pagina 28

LA POSTA DI Cate



Racconta la tua storia, invia una mail
a lapostadicate@quotidiano.net

DOMANI ALL'INTERNO



VALLEVERDE

Reportage da piazza San Pietro
Tra i 100mila fedeli di papa Francesco «Sempre vicino a noi»
G. Rossi a pagina 2

La diplomazia dei funerali
L'arrivo dei potenti Trump: «Voglio incontrare tutti»
Coppari a pagina 10

IN PROCESSIONE
La lunga fila di fedeli davanti a San Pietro

AFFETTO UNIVERSALE

Servizi da pagina 2 a pagina 10

LA LIBERAZIONE

Il sondaggio dell'istituto Piepoli
Il 25 Aprile: 7 italiani su 10 si dichiarano antifascisti (+14%)

Livio Gigliuto a pagina 13

L'auspicio
Rispetto e radici da condividere
Maurizio Sacconi a pagina 12

La segretaria generale della Cisl
Praticare l'unità per difendere la democrazia
Daniela Fumarola a pagina 13

Pressing degli Usa su Zelensky: «È ora di trattare per la pace»
Missili e droni contro Kiev, almeno 12 morti
La Casa Bianca: «Putin adesso devi fermarti»
Ottaviani a pagina 11



Una donna soccorsa dai soldati a Kiev

Unicredit con Caltagirone
L'ad rassicura gli investitori
L'assemblea di Generali sceglie la continuità con Mediobanca
Donnet confermato alla guida

Ropa a pagina 24

LA CALZATURA ITALIANA DAL 1966

emanuela®

MODA COMFORT BENESSERE

il manifesto

quotidiano comunista

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE
4 EURO 2,00

VENERDÌ 25 APRILE 2025 - ANNO LV - N° 98

www.ilmanifesto.it

euro 1,50



Insero speciale in omaggio

OTTANT'ANNI Nell'anniversario della Liberazione, 20 pagine dedicate all'attualità delle lotte di resistenza. Per la casa, per i diritti, per il lavoro, per la socialità: a caccia dell'eredità delle partigiane e dei partigiani nelle storie militanti di oggi

Culture e Visioni

La Resistenza e le donne, tra antifascismo e lotta. Musica per la Liberazione, la nostra playlist

FIORINO, PICCININI, FIGLIARU, SANTAGATA

PAGINE 12-14

Ieri e oggi Bisogna super scegliere

ANDREA FABOZZI

Se la destra che ha sempre considerato il 25 aprile una giornata triste perché «divisiva», se Giorgia Meloni che negli anni ha proposto di spostare la festa nazionale in una serie di date strampalate - tipo la fondazione del Regno d'Italia nel 1861 o l'entrata in guerra nel 1915, non stiamo scherzando -, se Ignazio La Russa che il 25 aprile lo ricorda per l'attaccinaggio dei manifesti a lutto, se tutti gli avanzati del fascismo e del neofascismo italiano oggi approfittano della morte di papa Francesco per imporre una capra di moderazione, una specie di castigatezza di Stato nella celebrazione e nel racconto della Liberazione, perché dovremmo sorprenderci? E soprattutto, perché dovremmo accontentarci? Opportunismo, conformismo e il mal inteso omaggio a un papa che cauto non lo è stato mai hanno portato alla cancellazione di diverse feste in giro per l'Italia. La squallida cerimonia minima in un parlamento già vuoto ha imposto il tono, dimesso, che la destra tanto ricercava. Proprio nell'anno in cui, invece, più importante è festeggiare a dovere. Non solo per l'anniversario tondo, ottant'anni, ma per quello che intorno a questo 25 aprile accade. La destra gioca le sue carte con sempre maggiore spudoratezza, deragliando dal sentiero costituzionale senza alcuno scrupolo.

— segue a pagina 3 —

Manifestazione a Roma in occasione della festa per la Liberazione foto di Andrea Sabbadini



C'è un rigurgito

Cortei vietati, concerti silenziati, cerimonie annullate: la raccomandazione del governo, assai interessata, a ridimensionare il 25 aprile fa proseliti nelle amministrazioni, anche di centrosinistra. Ma oggi in tante città, a cominciare da Milano, le piazze antifasciste festeggiano con maggior convinzione e senza alcuna sobrietà la Liberazione che dispiace alla destra

pag. 2 e 3

I FUNERALI DEL PAPA

**I potenti del mondo arrivano a Roma
«Ma da vivo non lo hanno ascoltato»**



■ Mentre i cardinali arrivano a Roma alla spicciolata per il conclave e i leader europei fanno a gara per ottenere un colloquio con Donald Trump a margine del funerale di papa Francesco, i fedeli continuano ad affollare la basilica di San Pietro per l'ultimo saluto al pontefice che ha donato i suoi averi ai ragazzi reclusi nel carcere minorile di Casal del Marmo. La Capitale si blinda per l'arrivo di oltre 170 delegazioni e monsignor Giovanni Ricchiuti, presidente di Pax Christi, non rinuncia a mettere in luce le contraddizioni dell'«evento»: «Non lo hanno ascoltato da vivo, quando parlava di temi scomodi, non capisco perché lo elogiavo da morto». **KOCCI, GIGANTE, COLOMBO e GONNELLA, PAGINE 4 E 5**

LA GUERRA IN UCRAINA

**Kiev bombardata nella notte, 13 morti
La reazione di Trump: «Vladimir, basta»**



■ Poche ore dopo l'ultima strigliata americana al presidente dell'Ucraina Zelensky («concessioni oppure perderai il paese»), il messaggio arriva forte e chiaro nella notte: un bombardamento russo su Kiev come non si vedeva da tempo, che provoca 13 morti e lo sdegno dell'Europa. Il presidente Trump questa volta invita Putin a moderarsi: «Non sono contento, Vladimir basta!» scrive blandamente sui social. Ma Mosca non modera nulla, e anzi sfrutta il duplice vantaggio di poter sia negoziare che continuare a combattere. L'Europa tagliata fuori inizia le pratiche per la «difesa comune», mentre in Baviera apre lo stabilimento per il primo drone interamente europeo. **BARONE, BRUSA, CANETTA, DE BIASE, VALDAMBRIHI PAGINE 6, 7**



FINE



Printed in Italy. Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Dpa/CPI/M/232103
e - 1710229 - P 13 0010



IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCCCXXXI - N° 113 ITALIA
SPEDIENTI IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20, L. 662/96

Fondato nel 1892



Venerdì 25 Aprile 2025 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

ABONN. E PRODA. "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" EURO L.23

Il Napoli pronto allo sprint scudetto, l'Inter sotto choc CONTE, LA FORZA DELL'ESPERIENZA INZAGHI, LA RABBIA E L'ANSIA

Pino Taormina a pag. 15



L'orgoglio della città Napoli tra speranza e scaramanzia «Abbiamo già vinto»

Francesco De Luca a pag. 17

L'OMAGGIO AL PAPA DEL SUD GLOBALE

I potenti della terra in arrivo per i funerali del Pontefice



Il presidente degli Stati Uniti «A Roma incontrerò i leader»



L'editoriale LA SUA NAPOLI LABORATORIO DI UMANITÀ

di Mimmo Battaglia*

C'è un silenzio che parla più di mille parole. Un silenzio che scende quando se ne va qualcuno che ha camminato con noi, lasciando impronte profonde. Papa Francesco ci ha lasciati così: con il cuore colmo e gli occhi lucidi. Non per la fine, ma per l'inizio che ci consegna. Perché ci lascia un'eredità viva, da custodire, da coltivare fino alla sua piena fioritura. Se c'è qualcosa che ci affida, è questo: il coraggio di tornare all'essenziale. Ci ha insegnato a spogliarci del superfluo per ritrovare il cuore del Vangelo. Non con proclami, ma con il passo umile di chi si riconosce un semplice discepolo. Ha rimesso il Vangelo nelle mani dei poveri, sulle labbra dei semplici, negli occhi degli ultimi. Ha restituito alla fede il sapore del pane quotidiano, la forza mita dei gesti veri. La gioia del Vangelo - così si intitolava il suo primo abbraccio scritto al mondo - più che un documento è stata la sua bussola, la direzione che ha tracciato con la sua vita. Una gioia che non nasce dal possedere, ma dal sapersi amati incondizionatamente dal Signore. Nella certezza che Dio cammina con noi, anche quando inciampiamo. Che ci precede nei vicoli bui della storia e ci aspetta, paziente, alle periferie dell'anima. Infatti Francesco ci ha ricordato che il Vangelo non è un codice per i perfetti, ma una buona notizia per tutti.

Continua a pag. 35

Mauro Evangelisti, Andrea Gagliarducci, Rossella Liguori, Raffaella Troili e servizi da pag. 2 a 8

Il commento
LA GEOPOLITICA
DEL NUOVO PAPA
di Mauro Caise a pag. 35

Il punto
LA BARA ACCOLTA
DAI CLOCHARD
L'ULTIMO SEGNO
di Angelo Scelzo a pag. 35

Il cardinale
Montenegro: con lui
a Lampedusa
per tracciare la rotta
Scelzo a pag. 6

Il parroco
Patriciello: Chiesa
delle periferie
ora serve continuità
Antonio Menna a pag. 7

«Ucraina, Putin pronto a fermarsi»

L'annuncio di Trump dopo uno dei più duri raid su Kiev. Zelensky: «Non cambio idea sulla Crimea»

La Russia, l'Ucraina e l'Europa «accetteranno» l'accordo e «presto» la guerra finirà: lo ha detto Trump parlando dallo Studio Ovale. «Non sono contento degli attacchi a Kiev. Non necessari, e in un pessimo momento. Vladimir, stop!», ha poi scritto su Truth dopo l'attacco a Kiev che ha fatto 12 morti e una novantina di feriti. E Zelensky avverte: non cambio idea sulla Crimea. **Paura e servizi** a pag. 9

Donald: «Primo incontro». Xi si nega

Dazi, ora la Cina gela la Casa Bianca
Panetta: a rischio decenni di progressi

Dazi, guerra tra Usa e Cina. Trump: «Primo incontro». Ma Xi si nega al telefono. E da Pechino fanno sapere: dialogo solo se saranno rit-



tirate le tariffe. Fmi, Panetta suona l'allarme a rischio decenni di progressi. **Bassi, Pacifico e Paura** alle pagg. 10 e 11

Nuovi mercati

Emirati, missione di nove imprese del Mezzogiorno
Nando Santonastaso

Missione d'affari negli Emirati con 9 imprese del Mezzogiorno, tre sono campane. **A pag. 10**

L'analisi

L'asse Usa-Russia e l'incerta sorte dei negoziati di pace
di Stefano Silvestri

Gli attacchi militari russi contro l'Ucraina continuano. **Continua a pag. 34**

IL 25 APRILE

La Resistenza Mattarella: non fu l'eroismo di pochi

di Mario Ajello

Si comincia con l'Altare della Patria. Sergio Mattarella oggi sarà lì, insieme a Giorgia Meloni e ai presidenti di Camera e Senato, Lorenzo Fontana e Ignazio La Russa. Poi, in questo 25 aprile dell'ottantesimo anniversario, il Capo dello Stato si sposterà a Genova per un'altra cerimonia. Nella città che si liberò da sola e dove i partigiani non ebbero bisogno dell'aiuto delle truppe alleate. **Continua a pag. 34**



Sud, il cammino è cominciato due anni prima

di Gigi Di Fiore

Per celebrare la liberazione dal nazifascismo, nel 1946 il governo De Gasperi scelse per legge la data convenzionale del 25 aprile. Coincideva con il giorno del 1945 in cui le truppe nazifasciste della repubblica di Salò lasciarono Milano e Torino, per ritirarsi e firmare, 4 giorni dopo, la resa incondizionata. Eventi drammatici, legati ai due anni di guerra nell'Italia del nord (...). **Continua a pag. 34**

OTTURAZIONE SALTATA? CARIE? DENTE ROTTO?

NOCAVITY®

KIT PER OTTURAZIONI DENTALI PROVVISORIE

FORMULATO PER EFFETTUARE OTTURAZIONI PROVVISORIE IN CASO DI IMPOSSIBILITÀ DI IMMEDIATO INTERVENTO ODONTOIATRICO

- ✓ DONA SOLIEVO E RIDUCE LA SENSIBILITÀ
- ✓ DA SOLI E IN POCHE MINUTI
- ✓ PIÙ APPLICAZIONI

FIMO da oltre 30 anni in farmacia

DENTE ROTTO PICCOLA CARIE PERDITA DELL'OTTURAZIONE





Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 147 - N° 113
ITALIA
Sped. in A.P. 01.03.2003 con L. 482/04 art. 1 c. 1 DCC 95

NAZIONALE



Venerdì 25 Aprile 2025 • Anniv. della Liberazione

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

I funerali di Francesco a San Pietro sono in arrivo i potenti del pianeta  Ma domani ad accompagnare il feretro saranno senza fissa dimora e detenuti



Fedeli in piazza San Pietro per l'ultimo saluto a Francesco (FOTO AFP) Bogliolo, Bulleri, Evangelisti, Gagliarducci, Guaita, Lengua, Mei, Pace, Sabadin, Sciarra, Troili, Valenza e Vita da pag. 2 a pag. 18

L'editoriale
IL PESO POLITICO DEGLI EREDI DI PIETRO
Alessandro Campi

Il potere di un papa, si dice in queste ore, lo si vede nel giorno dei suoi funerali: con i "grandi della terra" (brutta espressione...) che fanno a gara per presenziarvi. Ma questo convincimento è un cristismo, o un'ingenuità, da società globale dello spettacolo, che notoriamente confonde l'apparenza con la sostanza, l'esserci con l'essere. Senza contare che l'omaggio protocollare è spesso più un obbligo velato d'ipocrisia (...)
Continua a pag. 19

A S. Maria Maggiore a passo d'uomo
L'ultimo viaggio di Bergoglio salutano i Fori e il Colosseo
Mozzetti a pag. 6

Dopo 3 giorni il cordoglio di Israele
Alla fine Bibi fa le condoglianze Bruck: era il migliore dei papi
De Palo e Guasco a pag. 15

Intervista al cardinale di Ajaccio
Bustillo: «Conclave, no a cordate La Chiesa deve far sognare»
Giansoldati a pag. 13

Trump: «Incontrerò i leader»
E chiede a Putin di fermarsi

► Pioggia di bombe su Kiev. Ora Londra frena sui peacekeeper
Panetta al Fmi: a rischio decenni di crescita
Dazi, il ping pong tra Usa e Cina Xi si nega al telefono alla Casa Bianca
ROMA Trump ha annunciato che c'è stato il primo incontro con la Cina per risolvere il conflitto commerciale sui dazi. Ma Pechino ha smentito: nessun contatto. E Xi Jinping si è negato più volte al presidente Usa al telefono.
Bassi e Pacifico alle pag. 22 e 23
Bechis e Paura alle pag. 4 e 24

A Torino tafferugli tra antagonisti e polizia
Mattarella a Genova per il 25 aprile
Le polemiche per i cortei negati
Valentina Pigiattile



Cortei che saltano, celebrazioni contingenziate, canti e inni pietati, incluso quello di Manelli e "Bella ciao". Succede questo in molti Comuni - perlopiù guidati dal centrodestra - alla vigilia dell'ottantesimo anniversario della Liberazione. E sui 25 aprile da celebrare con «sobrietà» scoppia la polemica. Scontri tra antagonisti e polizia a Torino. A pag. 20
Ajello a pag. 21

Lunga battaglia legale



Minacce di morte ad Adriana Volpe 2 anni all'ex marito
ROMA I giudici hanno condannato l'ex marito di Adriana Volpe, Roberto Parli, a 2 anni e 2 mesi di reclusione per maltrattamenti nei confronti della suobrette e della figlia.
Roberti a pag. 27



ASSISTENZA MEDICA

Tel. 06 86 09 41

Pronto intervento medico e chirurgico polispecialistico

VILLA MAFALDA

Via Monte delle Gioie, 5 - Roma - Info su villamafalda.com

Il Segno di LUCA

BLANCA SENTIMENTALE COME NON MAI

Con l'arrivo della Luna nel tuo segno complementare, l'amore e il rapporto con il partner beneficiano del suo prezioso sostegno, ma anche il resto della configurazione contribuisce a coccolarti in questo ambito. C'è qualcosa di particolarmente romantico nel tuo modo di parlarci, il sogno tende a sovrapporsi alla realtà e così trasforma la percezione che ne hai. Forse questo avviene sempre... ma oggi è semplicemente ancora più evidente.

MANTRA DEL GIORNO
L'assurdo dà nuova luce al possibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 19

* Tardoni con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; "Fuori porta" € 4,70 (solo Roma)



il Resto del Carlino

QWEEKEND
L'INTERVISTA
GIANLUCA
GAZZOLI

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

VENERDÌ 25 aprile 2025
1,80 Euro*

Nazionale - Imola+

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



MODENA Aveva saputo di essere grave

Strangola figlio autistico e moglie ammalata Poi l'anziano si impicca

Reggiani a pagina 15



CALCIO Empoli ko, tifosi in festa

Coppa Italia, Bologna in finale dopo 51 anni

Nel QS



Reportage da piazza San Pietro
Tra i 100mila fedeli di papa Francesco «Sempre vicino a noi»
G. Rossi a pagina 2

La diplomazia dei funerali
L'arrivo dei potenti Trump: «Voglio incontrare tutti»
Coppari a pagina 8

IN PROCESSIONE
La lunga fila di fedeli davanti a San Pietro

AFFETTO UNIVERSALE

Servizi da pagina 2 a pagina 8

LA LIBERAZIONE

Il sondaggio dell'istituto Piepoli

Il 25 Aprile: 7 italiani su 10 si dichiarano antifascisti (+14%)

Livio Gigliuto a pagina 11

L'auspicio
Rispetto e radici da condividere
Maurizio Sacconi a pagina 10

La segretaria generale della Cisl
Praticare l'unità per difendere la democrazia
Daniela Fumarola a pagina 11

Pressing degli Usa su Zelensky: «È ora di trattare per la pace»

Missili e droni contro Kiev, almeno 12 morti
La Casa Bianca: «Putin adesso devi fermarti»

Ottaviani a pagina 9



Una donna soccorsa dai soldati a Kiev

Unicredit con Caltagirone L'ad rassicura gli investitori

L'assemblea di Generali sceglie la continuità con Mediobanca
Donnet confermato alla guida

Ropa a pagina 24

LA CALZATURA ITALIANA DAL 1966

emanuela®

MODA COMFORT BENESSERE





IL SECOLO XIX

VENERDI 25 APRILE 2025



QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,20 € con TV SCRISSE E CANZONI in Liguria - 2,20 € in tutte le altre zone - Anno CXXCV - NUMERO 98 - COMMA 20/B - SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e www.ilsecoloxix.it Tel. 010 5388.700 www.marzonidvertising.it

OTTO PAGINE DA STACCARE E CONSERVARE

Quando Genova si liberò da sola Un inserto all'interno del Secolo

La storia, dettagliata e documentata, della Liberazione di Genova e della Liguria. La ricostruzione del leggendario "Piano A" che ha consentito ai genovesi di cacciare gli occupanti nazifascisti. E delle operazioni che hanno sgomberato dal gergo totalitario le altre comunità, dalle colline alla riviera. In uno speciale inserto di 8 pagine, staccabile dal giornale e quindi da con-

servare, *Il Secolo XIX* offre oggi una serie di articoli storici ed emozionali e una mappa gigante sulle manovre militari che hanno caratterizzato i giorni tra il 23 e il 25 aprile del 1945 nel capoluogo. Quelle manovre che hanno fatto di Genova l'unica città nella storia europea che ha costretto un'armata alla resa. Nelle mani dei partigiani.

La copertina dell'inserto speciale di otto pagine dedicato al 25 Aprile e alla Resistenza oggi al centro del Secolo XIX



OTTANTA ANNI DOPO

MICHELE BRAMBILLA
LA RESISTENZA
SPIEGATA
AI RAGAZZI DI OGGI

C'è stato un momento preciso in cui ho capito che gli italiani la guerra l'avevano subita e non scelta: che non si poteva parlare di tradimento dopo l'8 settembre. Ho capito che cosa volevano dire le parole di mio nonno: «Il fascismo è la scuola della violenza». Ho capito che cosa è il 25 Aprile.

LE INIZIATIVE DEL 25 APRILE. SVOLTA DI LA RUSSA, CHE AL SENATO DEFINISCE LA LOTTA AL NAZIFASCISMO «UN MOMENTO STORICO ESSENZIALE»

GENOVA PER MATTARELLA

Il Presidente in città questa mattina. La commemorazione dei caduti partigiani a Staglieno, poi il discorso al Teatro Nazionale

Il programma della visita è stato modificato per gli impegni legati ai funerali del Papa, ma il presidente Sergio Mattarella ha voluto confermare la presenza a Genova di oggi per le celebrazioni del 25 Aprile. Gli appuntamenti in agenda sono due: alle 11.15 al cimitero di Staglieno, con la deposizione di una corona al campo partigiano, e poi a mezzogiorno il discorso al Teatro Nazionale, dove andrà in scena lo spettacolo "D'Oro. Il sesto senso partigiano". Qui il presidente incontrerà i protagonisti della Resistenza e i loro familiari.

CARRATELLI CASALIE MENDINI / PAGINE 2 E 3

ROLLI



GRANDE AFFLUENZA NEL PRIMO GIORNO DELLA RASSEGNA GENOVESE



Euroflora, assalto alla meraviglia

Visitatori a Euroflora (foto Pambianchi) LICIA CASALIE SILVIA PEDEMONTE / PAGINE 14 E 18-19

MOBY E TIRRENA

Anche Grillo e familiari a bordo gratis

Matteo Indice / PAGINA 12

Sviluppi per "Bigliettopoli", l'inchiesta genovese sui ticket gratuiti di Moby e Tirrenia. I viaggi omaggio sarebbero 34 mila. Tra i beneficiari Beppe Grillo, che avrebbe usufruito di 100 viaggi gratis per sé e per i suoi familiari.

DOMANI AD ACCOGLIERE IL FERETRO PER I FUNERALI SARANNO POVERI E MIGRANTI

Francesco, 100 mila in coda La tomba di ardesia ligure

IN NUOVE QUEL LIBRI

Alberto Simoni / PAGINA 4

Crisi ucraina e dazi, l'incognita Trump nel crocevia di Roma

Donald Trump atterra stasera a Fiumicino ma restano tutti i dubbi sulla sua tattica su Ucraina e dazi.

Centomila persone hanno rivolto l'ultimo saluto a Papa Francesco nella basilica di San Pietro, sfidando una fila di ore. La salma resterà esposta per gli omaggi fino a oggi alle ore 19. Domani i funerali, con la bara che sarà accolta da migranti, poveri e bisognosi. Svelata la tomba nella basilica di Santa Maria Maggiore. Francesco ha voluto che fosse in ardesia ligure, della terra dei suoi avi.

AGASSO / PAGINE 6 E 7

SAMPOGGI IN CAMPO

Orgoglio Evani: «Meriteremo la nostra salvezza»

Damiano Basso / PAGINE 40 E 41

Chicco Evani carica la Sampdoria, oggi in trasferta a Carrara: «Andiamo a meritarcì la salvezza. Credo nei nostri valori e a una sconfitta non voglio neppure pensare». Confermato il 4-3-3 della prima partita.

STABILIMENTO BALNEARE

SQUASH DA OLTRE 100 ANNI SULLA SPIAGGIA DI GENOVA CORSO ITALIA, 71A - GENOVA TEL 010 3623718 SQUASHGE@SQUASHGE.IT WWW.SQUASHGE.IT

BUONGIORNO

Quand'ero piccolo - molto, mi sono liberato presto dei riti religiosi - andavo a messa una volta a settimana, alla domenica, e fosse mattina oppure sera la chiesa era sempre piena. Alla domenica ci andava chiunque, tutti col vestito buono. Non sono riuscito a trovare dati dell'Istat su quanti italiani allora frequentassero la chiesa, ma forse non ci si curò di misurare un'attività tanto ovvia e ordinaria. Però ho trovato le rilevazioni dell'Istat dall'inizio di questo millennio, quando i credenti e praticanti erano già sotto al quaranta per cento. Da lì in poi un calo costante, fino al 2023, con la percentuale scesa al diciotto. Eppure in tv, sui giornali e sui social è impressionante vedere la quantità di spazio, di tempo e di commozione dedicati alla morte del Papa. Non vorrei trarne delle conside-

A spanne

MATTIA FELTRI

razioni sociologiche, col rischio del dozzinale, ma la questione è senz'altro interessante. Sempre l'Istat quantifica in uno su tre gli elettori di Forza Italia che vanno regolarmente a messa. Quelli del Terzo Polo (ancora si chiamava così) sono uno su quattro. Quelli di F.lli d'Italia uno su cinque e poco più. Quelli del Pd uno su cinque e poco meno. Quelli di Verdi e Sinistra uno su sette. Ma i due capi più applicati alla devozione di Francesco, e da anni, sono Giuseppe Conte e Matteo Salvini e nonostante i loro elettori siano i meno sensibili ad altari e incensi: a messa ci va soltanto uno su dieci. In tutto questo controsenso, c'è però qualcosa che torna: come si vota un leader o l'altro senza ben sapere qual è la sua politica, così si venera un Papa senza ben sapere qual è la sua religione.

STABILIMENTO BALNEARE

SQUASH AREA BIMBI - BAR - RISTORANTE SONO APERTE LE PRENOTAZIONI PER LA STAGIONE 2025 DAL 1924 AD OGGI CON LA STESSA PASSIONE PER IL MARE WWW.SQUASHGE.IT





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Dichiarazioni
Precompilate disponibili dal 30 «Redditi» e flat tax: debutta l'e-fattura



Latour e Parente — a pag. 25

Giustizia
Decreto sicurezza, il pm di Foggia chiede il rinvio alla Consulta

Giovanni Negri — a pag. 26



FTSE MIB 36808,69 +0,96% | SPREAD BUND 10Y 109,30 -3,90 | SOLE24ESG MORN. 1355,09 +1,14% | SOLE40 MORN. 1381,91 +0,83% | **Indici & Numeri** → p. 27-31

DIFESA, VERSO ACCORDO TRA UE E GRAN BRETAGNA

Pesante attacco a Kiev su obiettivi civili

Trump: «Vladimir stop»

Antonella Scotti — a pag. 12



Gaza. Macerie dopo l'attacco israeliano

ISRAELE ANNUNCIA UNA OFFENSIVA ANCORA PIÙ AMPIA

Gaza, strage senza fine: tra le 63 vittime anche due gemelle di 4 anni

— Servizio a pag. 13

PANORAMA

CAOS COMMERCIALE

La Cina: prima delle trattative rimuovere i dazi

Negli Usa 12 Stati citano Trump

Informazioni contraddittorie da Washington e Pechino. Per la Casa Bianca sono in corso negoziati, ma la Cina replica che per aprire il dialogo occorre prima rimuovere i dazi introdotti da Trump. Contro quest'ultimo, intanto, 12 Stati americani hanno avviato un'azione legale, aggiungendosi alla California, sostenendo che non rientra tra i poteri del presidente l'imposizione di tariffe. — a pagina 4

Venture capital, allarme liquidità

Mercati dei capitali

Il caos dazi ha bloccato le IPO delle aziende controllate dai fondi

Il crollo delle Borse impedisce l'uscita dalle partecipate già quotate

Lo scontro sui dazi ha inceppato il venture capital. Sono già state congelate IPO per oltre 120 miliardi di dollari, un valore pari ai 121 miliardi di dollari delle 1.215 quotazioni del 2024, secondo il rapporto Global IPO Trends di EY. L'indice di Pitchbook che monitora le performance delle aziende supportate da venture capital quotate negli ultimi due anni con una capitalizzazione di almeno 50 milioni di dollari, dall'inizio dell'anno ha perso il 20%. Impossibile per i fondi uscire dagli investimenti e riavviare la raccolta.

Monica D'Ascenzo — a pag. 3

Orsini al Governo: collaboriamo sui costi dell'energia

Competitività

Interventi per ridurre in forma strutturale il costo dell'energia. Dopo l'ok al Bilancio, il presidente di Confindustria, Orsini chiede al Governo di collaborare per «un piano energetico strutturale e di lungo periodo», per la competitività. Palazzo Chigi spiega che il Dl Bollette era stato comunque «ampiamente discusso».

Nicoletta Picchio — a pag. 6

ALESSIO BUTTI

«Innovazione, in dirittura i decreti per la via libera a It Wallet»

Andrea Biondi — a pag. 7



Liberazione. Folla alla manifestazione in piazza Castello a Milano in onore delle formazioni partigiane, 6 maggio 1945

Assemblea Generali conferma Donnet

Governance

«Oggi ha vinto la società, ha vinto Generali: il mercato si è espresso nettamente e con grande unanimità». Il ceo di Generali, Philippe Donnet, non ha mascherato la soddisfazione per la nuova riconferma. La lista di Mediobanca per il rinnovo del cda ha infatti ottenuto il 52,38% delle preferenze.

Laura Galvani — a pag. 2

UNICREDIT, CRT, BENETTON

Dai grandi soci arriva l'altolà su Natixis

— Servizio a pag. 2

LA MORTE DEL PAPA

In due giorni oltre 90mila per l'addio a Francesco

Cottone e Marroni — a pag. 8



LA PORTA APERTA
IL PAPA CHE ANDAVA INCONTRO AGLI ULTIMI

di Enzo Fortunato — a pag. 18

INDUSTRIA

Auto, a marzo recupera il mercato europeo (+2,8%)

A marzo il mercato europeo dell'auto è in recupero del 2,8% rispetto allo stesso mese 2024. A livello di motorizzazioni, continua il calo di quelle tradizionali, le 100% elettriche balzano del 23%. — a pagina 17

Eni, nel primo trimestre utile netto a 1,4 miliardi

Energia

Ok ai fondi nel Regno Unito per il progetto di cattura e di stoccaggio della CO₂

Eni chiude il trimestre con conti sopra le attese (l'utile netto adjusted è di 1,4 miliardi) e con un balzo in Borsa (+2,2%). Sempre ieri, nel Regno Unito, il governo Starmer ha approvato i fondi a favore del progetto del gruppo per decarbonizzare, con la cattura e lo stoccaggio del carbonio, uno dei distretti più energivori del Paese.

Dominelli — a pag. 21

INTESA SANPAOLO

Emirati, missione Pmi Barrese: mercato che cresce cinque volte l'Italia

Giovanna Mancini — a pag. 16



Intesa Sanpaolo. Stefano Barrese

STAMPIAMO TUTTO

Anche gli Attacchi D'Arte

- Tipografia online
- +3 milioni di prodotti
- Assistenza grafica
- Spedizione gratuita

FLYERLARM.it
Facile. Veloce. Conveniente.

Plus 24

Giovani & Pensioni

Previdenza o provvidenza?

— domani con il Sole 24 Ore

Moda 24

Jerry Inzerillo

I piani del lusso dell'Arabia Saudita

Chiara Beggelli — a pag. 19

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Scopri le offerte: ilsol24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti: 02.30.300.600



FINALE DI CAMPIONATO

In 5 partite si decide l'Europa Roma e Lazio ci provano

Pes, Pieretti e Rocca alle pagine 26 e 27



TENNIS

Alcaraz rinuncia a Madrid e Sinner resta n°1 fino a Parigi

Schito a pagina 29



DELITTO MPS

David Rossi, la perizia e il mistero dell'orologio

Bruni a pagina 14

INTAXI, L'APP PIÙ UTILIZZATA D'ITALIA PER RICHIEDERE UN TAXI

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

INTAXI, L'APP PIÙ UTILIZZATA D'ITALIA PER RICHIEDERE UN TAXI

San Marco, Evangelista

Venerdì 25 aprile 2025

DIRETTO DA TOMMASO CERNO

Anno LXXXI - Numero 113 - € 1,20*

ISSN 0391-6990 www.iltempo.it



Un imbroglione nel nome di Bergoglio

DI TOMMASO CERNO

Tirare un Papa morto per la tonaca, fra l'altro un Papa che considerava l'Italia un Paese ipocrita, spaventato dalle verità, è il segno di una sinistra senza leader e senza visione. Alla perenne ricerca di quel Papa straniero, appunto, che nello stato confusoriale in cui versa stavolta aveva identificato davvero in un Pontefice regnante. Un prete controverso che per quanto facesse il moderno era distante anni luce dall'idea laica che oggi i progressisti dovrebbero incarnare. Questo senso di stanchezza che dopo poche ore dà già il dibattito italiano deriva da quest'appropriazione indebita, da questo imbroglione in nome di Bergoglio che è l'ultima diavoleria inventata dalla sinistra che vede Mussolini e fascisti dappertutto pur di cercare un'unità di pensiero che al proprio interno non ha. A questo si aggiunge la grande manovra politica che il Pd e i cattocomunisti del grande potere romano stanno mettendo in piedi per trasformare la Sistina di Michelangelo in un gazebo e il Sacro Collegio nelle primarie del Nazareno. Nel senso dell'immobile nell'omonimo largo, non certo di Cristo.



Code in sala stampa Sicurezza in tilt per gli accreditati

a pagina 6

CARDINELLI Chi è davvero Zuppi, il papabile vicino al Pd

Lo zio porporato decano del Sacro Collegio e quel primo incarico fra Palestrina e Trastevere Il sacerdozio senza seminario, il legame con Sant'Egidio. Storia di un prete più di Curia che di strada



DI FRANCESCO CAPOZZA a pagina 8

DI AUGUSTO MINZOLINI Il pupillo di Bergoglio nel Pantheon disabitato dei dem di Schlein a pagina 8

SEGRETI E VELENI IN SISTINA Perché può essere davvero il Conclave degli italiani E il caso Becciu si infittisce C'è chi pensa di votarlo Papa Spuntoni a pagina 10

DI ROBERTO ARDITI Francesco e Donald Le strade della pace si incrociano nella Città Eterna a pagina 5

DI PAOLA TOMMASI Una notte in fila Così in piazza si parla e si prega in tutte le lingue a pagina 7

IL 25 APRILE La minaccia dei ProPal «Noi in testa al corteo» E il Pd di Schlein prova a metterci il cappello



Da Milano a Roma i ProPal egemonizzano la giornata della Liberazione di oggi e vogliono impadronirsi del 25 aprile: «Noi in testa al corteo». E Schlein ci mette il cappello. Rosati a pagina 2

PARLA MASSIMO CACCIARI «La sinistra di oggi non c'entra niente con la Resistenza» Sorrentino a pagina 2

Il Tempo di Oshø Trump, niente vertici ufficiali E ai funerali c'è anche Biden



"Visto che annamò a Roma volemo annà a trovà er Papa?" Romagnoli a pagina 4

DI ANNALISA CHIRICO Film già visto Il solito errore della festa di una sola parte a pagina 2

DI GIANLUIGI PARAGONE In scena la serie I Buoni e Giusti che inciampano nei loro piedi a pagina 3

LA CERIMONIA La Russa celebra la Liberazione «Antifascismo essenziale» Ma l'opposizione è assente Adelai a pagina 3

Epompa BUSINESS SOLUTION epompa.it

Oroscopo Le stelle di Branko a pagina 30

DOMANI L'INSERTO Con Moneta l'economia torna in edicola a pagina 12





ADVEST

**TAX
LEGAL
CORPORATE**

Pochi tedeschi piangono il Papa, la sua morte già scomparsa dalle prime pagine dei giornali
Roberto Giardina a pag. 6

ADVEST

**TAX
LEGAL
CORPORATE**

Italia Oggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

DICHIARAZIONE 2025

Al via il 730 precompilato sempre più in versione extralarge: aumentano le spese e i redditi preinseriti nel modello
Mandolesi a pag. 22

Caccia ai finti forfettari
La direttiva sui controlli 2025 dell'Agenzia delle entrate mette sotto attenzione anche i Pos irregolari (in nero). E dà una forte spinta al ravvedimento operoso

PNRR Istruzioni per l'uso
a pag. 27

Schlein vuole riaprire le sezioni del Pd: nostalgia per una classe operaia sparita
Bartelli a pag. 19

Schlein vuole riaprire le sezioni del Pd: nostalgia per una classe operaia sparita

«La sinistra riparta dai territori». Il monito di Ely Schlein, dopo lo scandalo a gennaio del 40% dei circoli Pd chiusi per morosità o mancanza di iscritti a Bologna, si è tradotto in un appello indirizzato a tutti i segretari provinciali dell'Emilia-Romagna. Obiettivo: recuperare il voto popolare, specie tra periferie urbane e piccoli comuni, tallone d'Achille dei dem che negli ultimi anni qui si sono fatti largamente sorpassare da destra. Nostalgia per una classe operaia sparita. E proprio perché si tratta di una missione impossibile, ecco che anche l'annuncio della riapertura di un piccolo circolo in Emilia, suona come il segnale di un'arrembante riscossa.
Tassi a pag. 8

DIRITTO & ROVESCIO

Pochi giorni fa a Pechino si è svolta la prima gara di mezza maratona (21 km) aperta a uomini e donne. Vi hanno partecipato 12 mila atleti e 21 robot: l'attenzione del pubblico era ovviamente su questi ultimi, ma solo sei di loro sono arrivati al traguardo, molto tempo dopo gli atleti in carne e ossa. Il vincitore (umano) ci ha impiegato un'ora e 2 minuti, il robot più veloce, Tiangong ultra, più del doppio, 2 ore e 40 minuti, dopo una caduta e tre cambi di batteria. Le prestazioni degli altri umanoidi sono ineccezione disastrose: un robot chiamato Shennong, dopo la partenza ha fatto due giri su sé stesso per poi colpire un muro, trascinandosi dietro i suoi operatori. Un altro, Xuanfeng xiaozai, è partito forte salvo poi incappare in guasti sempre più frequenti e verso la fine della gara è sbramizzato a faccia in giù e la sua testa si è staccata dal corpo. Non è stato un bello spettacolo.

CANALI MUSICALI

Mtv Italia, ascesa e declino di un fenomeno finito in niente
Piazzotta a pag. 15

GENERAL FINANCE

**Specialisti nel finanziamento su misura alle imprese
Da 40 anni al loro fianco per aiutarle a raggiungere ogni obiettivo e a superarlo!**

FINANZA ALL'IMPRESA **FACTORING ALLE IMPRESE IN CRISI** **FACTORING ALLE PMI**

www.generalfinance.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori dettagli sulle condizioni contrattuali applicate nei fogli informativi disponibili su <https://www.generalfinance.it/trasparenza/>

* Con La gestione del rischio fiscale a € 9,90 in più



ADVEST

**TAX
LEGAL
CORPORATE**

Pochi tedeschi piangono il Papa, la sua morte già scomparsa dalle prime pagine dei giornali
Roberto Giardina a pag. 6

ADVEST

**TAX
LEGAL
CORPORATE**

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

DICHIARAZIONE 2025

Al via il 730 precompilato sempre più in versione extralarge: aumentano le spese e i redditi preinseriti nel modello
Mandolesi a pag. 22

Caccia ai finti forfettari

La direttiva sui controlli 2025 dell'Agenzia delle entrate mette sotto attenzione anche i Pos irregolari (in nero). E dà una forte spinta al ravvedimento operoso

PNRR Istruzioni per l'uso

a pag. 27

Schlein vuole riaprire le sezioni del Pd: nostalgia per una classe operaia sparita

«La sinistra riparta dai territori». Il monito di Ely Schlein, dopo lo scandalo a gennaio del 40% dei circoli Pd chiusi per morosità o mancanza di iscritti a Bologna, si è tradotto in un appello indirizzato a tutti i segretari provinciali dell'Emilia-Romagna. Obiettivo: recuperare il voto popolare, specie tra periferie urbane e piccoli comuni, tallone d'Achille dei dem che negli ultimi anni qui si sono fatti largamente sorpassare da destra. Nostalgia per una classe operaia sparita. E proprio perché si tratta di una missione impossibile, ecco che anche l'annuncio della riapertura di un piccolo circolo in Emilia, suona come il segnale di un'arrembante riscossa.

Tassi a pag. 8

Schlein vuole riaprire le sezioni del Pd: nostalgia per una classe operaia sparita

L'ACCORDO

DIRITTO & ROVESCIO

Pochi giorni fa a Pechino si è svolta la prima gara di mezza maratona (21 km) aperta a uomini e donne. Vi hanno partecipato 12 mila atleti e 21 robot: l'attenzione del pubblico era ovviamente su questi ultimi, ma solo sei di loro sono arrivati al traguardo, molto tempo dopo gli atleti in carne e ossa. Il vincitore (umano) ci ha impiegato un'ora e 2 minuti, il robot più veloce, Tiangong ultra, più del doppio, 2 ore e 40 minuti, dopo una caduta e tre cambi di batteria. Le prestazioni degli altri umanoidi sono ineccezione disastrose: un robot chiamato Shennong, dopo la partenza ha fatto due giri su sé stesso per poi colpire un muro, trascinandosi dietro i suoi operatori. Un altro, Xuanfeng xiaozai, è partito forte salvo poi incappare in guasti sempre più frequenti e verso la fine della gara è sbramizzato a faccia in giù e la sua testa si è staccata dal corpo. Non è stato un bello spettacolo.

CANALI MUSICALI

Mtv Italia, ascesa e declino di un fenomeno finito in niente

Piazzotta a pag. 15

GENERAL FINANCE

**Specialisti nel finanziamento su misura alle imprese
Da 40 anni al loro fianco per aiutarle a raggiungere ogni obiettivo e a superarlo!**

FINANZA ALL'IMPRESA **FACTORING ALLE IMPRESE IN CRISI** **FACTORING ALLE PMI**

www.generalfinance.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori dettagli sulle condizioni contrattuali applicate nei fogli informativi disponibili su <https://www.generalfinance.it/trasparenza/>

* Con La gestione del rischio fiscale a € 9,90 in più



LA NAZIONE

QWEEKEND
L'INTERVISTA
GIANLUCA
GAZZOLI

VENERDÌ 25 aprile 2025
1,80 Euro

Nazionale +

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it



AREZZO La storia

Nove anni, telefona al 112 e salva la nonna colpita da un malore

Papi a pagina 21



Firenze

Alta velocità Pronto il piano salva tempo

Ingardia in Cronaca



Reportage da piazza San Pietro
Tra i 100mila fedeli di papa Francesco «Sempre vicino a noi»
G. Rossi a pagina 2

La diplomazia dei funerali
L'arrivo dei potenti Trump: «Voglio incontrare tutti»
Coppari a pagina 8

IN PROCESSIONE
La lunga fila di fedeli davanti a San Pietro

AFFETTO UNIVERSALE

Servizi da pagina 2 a pagina 8

LA LIBERAZIONE

Il sondaggio dell'istituto Piepoli

Il 25 Aprile: 7 italiani su 10 si dichiarano antifascisti (+14%)



Livio Gigliuto a pagina 11

L'auspicio

Rispetto e radici da condividere

Maurizio Sacconi a pagina 10

La segretaria generale della Cisl

Praticare l'unità per difendere la democrazia

Daniela Fumarola a pagina 11

Pressing degli Usa su Zelensky: «È ora di trattare per la pace»
Missili e droni contro Kiev, almeno 12 morti
La Casa Bianca: «Putin adesso devi fermarti»

Ottaviani a pagina 9



Una donna soccorsa dai soldati a Kiev

Unicredit con Caltagirone L'ad rassicura gli investitori

L'assemblea di Generali sceglie la continuità con Mediobanca Donnet confermato alla guida

Ropa a pagina 24

LA CALZATURA ITALIANA DAL 1966

emanuela®

MODA COMFORT BENESSERE

la Repubblica

25 APRILE 2025

Anno 50 - N° 98
Oggi con *Il Venerdì*
in Italia € 2,90

80° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE



L'ITALIA DEL 25 APRILE

**LA DEMOCRAZIA È FATIGOSA
COME LA PACE**

di CORRADO AUGIAS

**UNA NUOVA RESISTENZA
AI NUOVI FASCISMI**

di LUIGI MANCONI

Illustrazione di RICCARDO GUASCO

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00 - Grecia € 3,50 - Croazia € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821 - Spec. Abb. Post. - Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

Concessionario di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574041, email: pubblicita@manzoni.it



La rivista è in parte
a pagamento (ricordi)
e da farsi gestire
in natura sostenibile

NZ

con
Corrado Augias
€ 11,00

LA STAMPA

VENERDÌ 25 APRILE 2025

1,70€ ■ ANNO 159 ■ N.113 ■ IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) ■ SPEDIZIONE ABB. POSTALE ■ D.L.353/03 (CONV.IN.L.27/02/04) ■ ART. 1 COMMA 1, DCB-TO ■ www.lastampa.it

GNN

OTTANT'ANNI FA L'ITALIA SI LIBERAVA DEL NAZIFASCISMO



Nati il 25 aprile

In nome della partigiana Ondina

LILIANA SEGRE

Era nata nell'aprile 1925 Ondina Peteani. Quest'anno ricorrono dunque i cento anni dalla nascita. Ondina era nata precisamente il 26 aprile, come dire la Liberazione l'aveva nel sangue. Aderì alla Resistenza al nazifascismo giovanissima, addirittura prima dell'8 settembre, è nota per esser stata la "prima staffetta partigiana", particolarmente attiva nel suo territorio, quello di Monfalcone e del Friuli.

Fu protagonista anche della battaglia di Gorizia, che nel settembre 1943 vide protagonisti da una parte l'esercito nazista spalleggiato da gruppi di collaborazionisti fascisti, che dunque furono due volte traditori, perché rimasero al fianco di Hitler e perché permisero che il Friuli fosse staccato dall'Italia e incorporato nel Reich; dall'altro la resistenza



antifascista, con partigiani italiani e sloveni.

Arrestata nel febbraio 1944, Ondina fu tradotta ad Auschwitz dove patì tutti gli orrori dei campi di sterminio, si salvò solo perché, come accade anche a me, fu impiegata in una fabbrica di armamenti. Riuscì infine a fuggire nell'aprile 1945 mentre era in corso la "marcia della morte", che vide centinaia di migliaia di reduci dai campi spinti verso Ovest dai nazisti incalzati dall'avanzata delle truppe sovietiche. Tornata avventurosamente in Italia, Ondina sempre continuò nel dopoguerra la sua battaglia per la libertà, la giustizia, l'uguaglianza, i diritti delle donne, la memoria della Shoah e della Resistenza.

Oggi salutiamo, a cento anni dalla nascita, la grande vita di una grande donna. —

© SPEDIZIONE BOBACCA

LE INTERVISTE

Gaetano Rossi
"Nacqui grazie
a quei giovani eroi"

Iris Filistrucchi
"Se la mia Storia
perde le bandiere"

CHIARA COMAI

Pietro Carotti
"L'antifascismo
resta un vanto"

ELEONORA CAMILLI

Pietro Rosetti
"So quanto è brutto
vivere senza libertà"

FRANCESCO MOSCATELLI

I pericoli di un "sobrio" silenzio

GIOVANNI DELUNA

Il 25 aprile è una festa. Si festeggia la fine della guerra, la sconfitta della dittatura, il gusto di una ritrovata libertà, la premessa per una straordinaria stagione politica che ci portò alla ricostruzione dalle macerie belle e a una Costituzione che dura ancora oggi, dopo 80 anni.

Si festeggia per qualcuno o per tutti questi motivi. Però non è mai stata la festa di tutti gli italiani. La destra missina, ad esempio, non si è mai riconosciuta in quella data. Tanto meno la destra che oggi governa questo paese; per loro il 25 aprile 1945 è sempre stata una data funesta, l'inizio di una sequenza di eventi disgraziati e segnati da un lutto difficile da elaborare: la resa senza combattere agli Alleati e ai partigiani, la mancanza di uno scatto di fierezza, di un'ulti-



ma disperata difesa magari nel "ridotto del Valtellina", la fretta nello sciogliere le fila e nel camuffarsi per passare inosservati e incoltissimi... Mussolini infagottato in un cappottone tedesco, nascosto in fondo a un camion di una colonna nazista, riconosciuto e catturato dai partigiani è la rappresentazione plastica di questa ignominia, certamente non riscattata dallo scempio del cadavere del Duce fatto dalla folla in piazzale Loreto, a Milano, il 29 aprile. Eppure è intorno a quel cadavere che la destra neofascista ha costruito il suo ultimo mito facendo corrispondere a ogni 25 aprile una serie di messe di suffragio, di pellegrinaggi a Predappio, di inni al Duce con tanto di saluti romani davanti alla sua tomba.

CONTINUA A PAGINA II





**SVEGLIA EUROPA
VALLEVERDE**

**Aponte, Msc
va oltre i dazi
e ordina in Cina
altre sei maxi
portacontainer**

Capuzzo a pagina 19

**Spese militari,
quest'anno
l'Italia non
sforerà il Patto
di Stabilità**

Valente a pagina 7



**Il gruppo Zegna
tiene il ritmo**

**Nel trimestre
ricavi a 459 mln**
Cresce il canale diretto
Sul mercato americano
vendite in salita del 9,5%

Camurati
in MF Fashion

Anno XXXVII n. 081

Venerdì 25 Aprile 2025

€2,00 *Classedtori*



VALLEVERDE

FTSE MIB +0,96% 36.809 DOW JONES +1,05% 40.023** NASDAQ +2,33% 17.097** DAX +0,47% 22.065 SPREAD 110 (-4) €/S 1,1376
** Dati aggiornati alle ore 19,30

ALL'ASSEMBLEA GENERALI NETTA VITTORIA DEL CEO

Donnet resta il re Leone

Il 35% del capitale vota il rinnovo del mandato. Sconfitta la lista Caltagirone-Delfin nonostante l'appoggio di Orcel. Sulla JV con Natixis dialogo aperto con il governo

PIAZZA AFFARI LA MIGLIORE IN EUROPA (+1%). LO SPREAD BTP-BUND VA SOTTO 110

Richicchi, Deugeni, Gualteri e Messia alle pagine 2, 3 e 5



IN MISSIONE A DUBAI

**Intesa sigla accordi
con Simest, Sace
e Ice per le pmi
italiane negli Emirati**

Simonella a pagina 9

AUTO ELETTRICA

**Ferrari tratta
con Leapmotor
per condividere
piattaforma Ev**

Boeris a pagina 11

MENO UTILI NEL TRIMESTRE

**Eni mette in campo
contromisure
per 2 miliardi
contro il mini-barile**

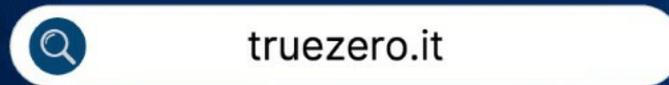
Zoppo a pagina 10



Affidabilità e automazione per il tuo Reporting ESG

Con Truezero semplifichi, digitalizzi e monitori ogni fase del processo.

Visita il nostro sito web



TrueZero è il **software ESG** pensato per semplificare la gestione del **bilancio di sostenibilità**. Consente di raccogliere i dati, analizzare i rischi e generare report ESG in modo intuitivo e preciso. **Richiedi una demo su truezero.it**





SVEGLIA EUROPA VALLEVERDE

Aponte, Msc va oltre i dazi e ordina in Cina altre sei maxi portacontainer

Capuzzo a pagina 19

Spese militari, quest'anno l'Italia non sforerà il Patto di Stabilità

Valente a pagina 7



il quotidiano dei mercati finanziari

Il gruppo Zegna tiene il ritmo Nel trimestre ricavi a 459 mln

Cresce il canale diretto Sul mercato americano vendite in salita del 9,5%

Camurati in MF Fashion

Anno XXXVII n. 081
Venerdì 25 Aprile 2025
€2,00 *Classedtori*



VALLEVERDE

FTSE MIB +0,96% 36.809 DOW JONES +1,05% 40.023** NASDAQ +2,33% 17.097** DAX +0,47% 22.065 SPREAD 110 (-4) €/S 1,1376

ALL'ASSEMBLEA GENERALI NETTA VITTORIA DEL CEO

Donnet resta il re Leone

Il 35% del capitale vota il rinnovo del mandato. Sconfitta la lista Caltagirone-Delfin nonostante l'appoggio di Orcel. Sulla JV con Natixis dialogo aperto con il governo

PIAZZA AFFARI LA MIGLIORE IN EUROPA (+1%). LO SPREAD BTP-BUND VA SOTTO 110

Ricchicci, Deugeni, Gualteri e Messia alle pagine 2, 3 e 5



IN MISSIONE A DUBAI

Intesa sigla accordi con Simest, Sace e Ice per le pmi italiane negli Emirati

Simonella a pagina 9

AUTO ELETTRICA

Ferrari tratta con Leapmotor per condividere piattaforma Ev

Boeris a pagina 11

MENO UTILI NEL TRIMESTRE

Eni mette in campo contromisure per 2 miliardi contro il mini-barile

Zoppo a pagina 10




Affidabilità e automazione per il tuo Reporting ESG

Con Truezero semplifichi, digitalizzi e monitori ogni fase del processo.

Visita il nostro sito web

truezero.it

TrueZero è il **software ESG** pensato per semplificare la gestione del **bilancio di sostenibilità**. Consente di raccogliere i dati, analizzare i rischi e generare report ESG in modo intuitivo e preciso. **Richiedi una demo su truezero.it**



L'Ente Bilaterale Porti istituisce un contributo di solidarietà per le famiglie dei lavoratori vittime di incidenti sul lavoro - COMUNICATO STAMPA

(AGENPARL) - Thu 24 April 2025 ENTE BILATERALE PORTI fondato da Assiterminal, Assologistica, **Assoport**, Fise-Uniport, Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti Sede provvisoria c/o: **Assoport** - Piazza Albania, 10 - 00153 Roma L'Ente Bilaterale Nazionale Porti, nella riunione del suo Consiglio Direttivo tenutasi il 23 aprile scorso, ha deciso di istituire, a decorrere dal 28 aprile 2025, un Contributo di Solidarietà in favore delle famiglie di lavoratori dipendenti ai quali si applica il CCNL dei lavoratori dei porti, vittime di incidenti sul lavoro, adottando la relativa regolamentazione. Si tratta di un contributo una tantum che si aggiungerà ad eventuali altri indennizzi, anche di natura assicurativa o previdenziale. Come dichiarato da Angelo Manicone, Presidente dell'EBN Porti, "Questo contributo è stato istituito con un atto adottato dal Consiglio all'unanimità dei suoi componenti (rappresentanti delle associazioni datoriali Assiterminal, Assologistica, **Assoport** e UNIPORT, e delle OO.SS. FILT CGIL, FIT CISL e UIL Trasporti) a partire dal 28 aprile p.v., data che celebra la salute e sicurezza sul lavoro; testimonia l'attenzione prioritaria che tutte le parti costitutive dell'Ente riconoscono alla tutela dei lavoratori e della sicurezza del lavoro, ma aggiunge a questo la volontà di promuovere un intervento concreto e immediato finalizzato ad alleviare le difficoltà delle famiglie dei caduti sul lavoro". Tutti i componenti il Consiglio, nel ribadire l'attenzione per la salute e sicurezza del lavoro delle rispettive associazioni datoriali e organizzazioni sindacali, hanno anticipato l'intendimento dell'Ente di individuare in futuro, in aggiunta alle iniziative informative e formative proprio sui temi della sicurezza fin qui fatte, azioni concrete a beneficio dei lavoratori e delle imprese, valorizzando al massimo le risorse che sono state destinate all'EBN Porti dall'ultimo rinnovo del CCNL dei porti e dalle successive intese. Roma, 24 aprile 2025 Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.



Ente Bilaterale Nazionale Porti, contributo a famiglie di lavoratori portuali vittime sul lavoro

L'Ente Bilaterale Nazionale Porti ha deciso di istituire, a decorrere dal 28 aprile 2025, un contributo di solidarietà in favore delle famiglie di lavoratori dipendenti ai quali si applica il CCNL dei lavoratori dei porti, vittime di incidenti sul lavoro, adottando la relativa regolamentazione. Si tratta di un contributo una tantum che si aggiungerà a eventuali altri indennizzi, anche di natura assicurativa o previdenziale «Questo contributo - spiega Angelo Manicone, presidente dell'Ebn Porti - è stato istituito con un atto adottato dal consiglio all'unanimità dei suoi componenti (rappresentanti delle associazioni datoriali Assiterminal, Assologistica, **Assoport** e Uniport, e delle organizzazioni sindacali Filt Cgil, Fit Cisl e Uil Trasporti) a partire dal 28 aprile, data che celebra la salute e sicurezza sul lavoro; testimonia l'attenzione prioritaria che tutte le parti costitutive dell'ente riconoscono alla tutela dei lavoratori e della sicurezza del lavoro, ma aggiunge a questo la volontà di promuovere un intervento concreto e immediato finalizzato ad alleviare le difficoltà delle famiglie dei caduti sul lavoro». Tutti i componenti il consiglio, nel ribadire l'attenzione per la salute e sicurezza del lavoro delle rispettive associazioni datoriali e organizzazioni sindacali, hanno anticipato l'intendimento dell'ente di individuare in futuro, in aggiunta alle iniziative informative e formative proprio sui temi della sicurezza fin qui fatte, azioni concrete a beneficio dei lavoratori e delle imprese, valorizzando al massimo le risorse che sono state destinate all'Ebn Porti dall'ultimo rinnovo del CCNL dei porti e dalle successive intese.



Contributo di solidarietà per le famiglie di lavoratori portuali vittime di incidenti sul lavoro

Il consiglio direttivo dell'Ente Bilaterale Nazionale Porti ha deciso di istituire, a decorrere dal prossimo 28 aprile, un contributo di solidarietà in favore delle famiglie di lavoratori dipendenti ai quali si applica il Ccnl dei lavoratori dei porti, vittime di incidenti sul lavoro, adottando la relativa regolamentazione. Si tratta di un contributo una tantum che si aggiungerà ad eventuali altri indennizzi, anche di natura assicurativa o previdenziale. «Questo contributo - ha spiegato il presidente dell'EBN Porti, Angelo Manicone - è stato istituito con un atto adottato dal consiglio all'unanimità dei suoi componenti, rappresentanti delle associazioni datoriali Assiterminal, Assologistica, **Assoport** e Uniport, e delle organizzazioni sindacali Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti, a partire dal 28 aprile prossimo venturo, data che celebra la salute e sicurezza sul lavoro; testimonia l'attenzione prioritaria che tutte le parti costitutive dell'ente riconoscono alla tutela dei lavoratori e della sicurezza del lavoro, ma aggiunge a questo la volontà di promuovere un intervento concreto e immediato finalizzato ad alleviare le difficoltà delle famiglie dei caduti sul lavoro».

Informare

Contributo di solidarietà per le famiglie di lavoratori portuali vittime di incidenti sul lavoro



04/24/2025 12:31

Il consiglio direttivo dell'Ente Bilaterale Nazionale Porti ha deciso di istituire, a decorrere dal prossimo 28 aprile, un contributo di solidarietà in favore delle famiglie di lavoratori dipendenti ai quali si applica il Ccnl dei lavoratori dei porti, vittime di incidenti sul lavoro, adottando la relativa regolamentazione. Si tratta di un contributo una tantum che si aggiungerà ad eventuali altri indennizzi, anche di natura assicurativa o previdenziale. «Questo contributo - ha spiegato il presidente dell'EBN Porti, Angelo Manicone - è stato istituito con un atto adottato dal consiglio all'unanimità dei suoi componenti, rappresentanti delle associazioni datoriali Assiterminal, Assologistica, Assoport e Uniport, e delle organizzazioni sindacali Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti, a partire dal 28 aprile prossimo venturo, data che celebra la salute e sicurezza sul lavoro; testimonia l'attenzione prioritaria che tutte le parti costitutive dell'ente riconoscono alla tutela dei lavoratori e della sicurezza del lavoro, ma aggiunge a questo la volontà di promuovere un intervento concreto e immediato finalizzato ad alleviare le difficoltà delle famiglie dei caduti sul lavoro».

Informatore Navale

Primo Piano

Ente Bilaterale Porti - Il C.D. istituisce un contributo di solidarietà per le famiglie dei lavoratori vittime di incidenti sul lavoro

L'Ente Bilaterale Nazionale Porti, nella riunione del suo Consiglio Direttivo tenutasi il 23 aprile scorso, ha deciso di istituire, a decorrere dal 28 aprile 2025, un Contributo di Solidarietà in favore delle famiglie di lavoratori dipendenti ai quali si applica il CCNL dei lavoratori dei porti, vittime di incidenti sul lavoro, adottando la relativa regolamentazione. Si tratta di un contributo una tantum che si aggiungerà ad eventuali altri indennizzi, anche di natura assicurativa o previdenziale. Roma, 24 aprile 2025 - Come dichiarato da Angelo Manicone, Presidente dell'EBN Porti, "Questo contributo è stato istituito con un atto adottato dal Consiglio all'unanimità dei suoi componenti (rappresentanti delle associazioni datoriali Assiterminal, Assologistica, **Assoport** e UNIPORT, e delle OO.SS. FILT CGIL, FIT CISL e UIL Trasporti) a partire dal 28 aprile p.v., data che celebra la salute e sicurezza sul lavoro; testimonia l'attenzione prioritaria che tutte le parti costitutive dell'Ente riconoscono alla tutela dei lavoratori e della sicurezza del lavoro, ma aggiunge a questo la volontà di promuovere un intervento concreto e immediato finalizzato ad alleviare le difficoltà delle famiglie dei caduti sul lavoro". Tutti i componenti il Consiglio, nel ribadire l'attenzione per la salute e sicurezza del lavoro delle rispettive associazioni datoriali e organizzazioni sindacali, hanno anticipato l'intendimento dell'Ente di individuare in futuro, in aggiunta alle iniziative informative e formative proprio sui temi della sicurezza fin qui fatte, azioni concrete a beneficio dei lavoratori e delle imprese, valorizzando al massimo le risorse che sono state destinate all'EBN Porti dall'ultimo rinnovo del CCNL dei porti e dalle successive intese.



EBN Porti, nasce un contributo di solidarietà per le famiglie delle vittime sul lavoro

Andrea Puccini

ROMA Un segnale concreto di vicinanza e responsabilità sociale arriva dal mondo portuale: l'Ente Bilaterale Nazionale Porti (EBN Porti) ha annunciato l'istituzione di un Contributo di Solidarietà a favore delle famiglie dei lavoratori vittime di incidenti sul lavoro. La decisione è stata assunta all'unanimità dal Consiglio Direttivo dell'Ente, riunitosi lo scorso 23 aprile, e sarà operativa a partire dal 28 aprile 2025, in coincidenza simbolica con la Giornata mondiale per la salute e la sicurezza sul lavoro. Il contributo, erogato una tantum, si affiancherà ad eventuali altri indennizzi di tipo assicurativo o previdenziale, offrendo un sostegno economico immediato alle famiglie dei lavoratori dipendenti ai quali si applica il Contratto Collettivo Nazionale dei Lavoratori dei porti. Questa misura ha spiegato il presidente dell'EBN Porti, Angelo Manicone è frutto della piena condivisione tra tutte le componenti dell'Ente, sia datoriali (Assiterminal, Assologistica, Assoport e UNIPORT) che sindacali (Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti). È una scelta che vuole andare oltre il simbolismo e trasformarsi in un aiuto tangibile per chi, a seguito di un infortunio mortale, si trova ad affrontare non solo un lutto, ma anche pesanti ricadute economiche e sociali. Il Consiglio ha anche ribadito l'impegno comune per il rafforzamento delle politiche di prevenzione, preannunciando ulteriori iniziative concrete in tema di sicurezza sul lavoro, da affiancare a quelle già avviate in campo informativo e formativo. Grazie alle risorse messe a disposizione dal rinnovo del CCNL dei porti e dagli accordi successivi, l'EBN Porti punta ora a un salto di qualità nell'azione bilaterale, unendo solidarietà e prevenzione in un'ottica di sistema. Un passo importante, che sottolinea come la tutela della vita e della dignità dei lavoratori non sia solo un valore da affermare, ma una responsabilità da esercitare ogni giorno.



Contributo di solidarietà per le famiglie delle vittime di incidenti sul lavoro

24 aprile 2025 - L'Ente Bilaterale Nazionale Porti, nella riunione del suo Consiglio Direttivo tenutasi il 23 aprile scorso, ha deciso di istituire, a decorrere dal 28 aprile 2025, un Contributo di Solidarietà in favore delle famiglie di lavoratori dipendenti ai quali si applica il CCNL dei lavoratori dei porti, vittime di incidenti sul lavoro, adottando la relativa regolamentazione. Si tratta di un contributo una tantum che si aggiungerà ad eventuali altri indennizzi, anche di natura assicurativa o previdenziale. Come dichiarato da Angelo Manicone, Presidente dell'EBN Porti, "Questo contributo è stato istituito con un atto adottato dal Consiglio all'unanimità dei suoi componenti (rappresentanti delle associazioni datoriali Assiterminal, Assologistica, **Assoport** e UNIPORT, e delle OO.SS. Filt CGIL, FIT CISL e UIL Trasporti) a partire dal 28 aprile, data che celebra la salute e sicurezza sul lavoro; testimonia l'attenzione prioritaria che tutte le parti costitutive dell'Ente riconoscono alla tutela dei lavoratori e della sicurezza del lavoro, ma aggiunge a questo la volontà di promuovere un intervento concreto e immediato finalizzato ad alleviare le difficoltà delle famiglie dei caduti sul lavoro". Tutti i componenti il Consiglio, nel ribadire l'attenzione per la salute e sicurezza del lavoro delle rispettive associazioni datoriali e organizzazioni sindacali, hanno anticipato l'intendimento dell'Ente di individuare in futuro, in aggiunta alle iniziative informative e formative proprio sui temi della sicurezza fin qui fatte, azioni concrete a beneficio dei lavoratori e delle imprese, valorizzando al massimo le risorse che sono state destinate all'EBN Porti dall'ultimo rinnovo del CCNL dei porti e dalle successive intese.



Shipping Italy

Primo Piano

Da Ente Bilaterale Nazionale Porti un contributo per le famiglie delle vittime di incidenti sul lavoro

Politica&Associazioni La misura una tantum si aggiungerà ad altri eventuali indennizzi, anche assicurativi e previdenziali di REDAZIONE SHIPPING ITALY L'Ente Bilaterale Nazionale Porti ha deliberato di istituire, a partire dal prossimo 28 aprile, un Contributo di Solidarietà per le famiglie delle vittime - lavoratori dipendenti cui si applica il Ccnl Porti - di incidenti sul lavoro, adottando la relativa regolamentazione. Il contributo, spiega in una nota, sarà una tantum e si aggiungerà ad eventuali altri indennizzi, anche di natura assicurativa o previdenziale. La sua istituzione - ha spiegato il presidente di Ebn Porti, Angelo Manicone - è avvenuta con "un atto adottato dal Consiglio all'unanimità dei suoi componenti (rappresentanti delle associazioni datoriali Assiterminal, Assologistica, **Assoporti** e Uniport, e delle organizzazioni sindacali Filt Cgil, Fit Cisl e Uil Trasporti)". La data scelta per il suo avvio, il 28 aprile, non è casuale dato che è quella in cui ricorre la giornata mondiale sulla salute e la sicurezza sul lavoro, con una scelta che testimonia la "attenzione prioritaria che tutte le parti costitutive dell'ente riconoscono alla tutela dei lavoratori e della sicurezza del lavoro" ha aggiuntoma aggiunge a questo la

volontà di promuovere un intervento concreto e immediato finalizzato ad alleviare le difficoltà delle famiglie dei caduti sul lavoro". Tutti i componenti del Consiglio, sottolinea ancora Ebn Porti, hanno espresso l'intendimento dell'ente "di individuare in futuro, in aggiunta alle iniziative informative e formative proprio sui temi della sicurezza fin qui fatte, azioni concrete a beneficio dei lavoratori e delle imprese, valorizzando al massimo le risorse che sono state destinate all'Ebn Porti dall'ultimo rinnovo del Ccnl dei porti e dalle successive intese". ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



The Medi Telegraph

Primo Piano

Vittime del lavoro nei porti, l'Ente bilaterale nazionale istituisce il contributo di solidarietà

Si tratta di un contributo una tantum che si aggiungerà ad eventuali altri indennizzi Genova - L'Ente bilaterale nazionale porti fondato da Assiterminal, Assologistica, **Assoport**, Fise-Uniport, Filt-Cgil, Fit-Cisl, Ultrasporti, nella riunione del suo consiglio direttivo tenutasi il 23 aprile scorso, ha deciso di istituire, a decorrere dal 28 aprile 2025, un contributo di solidarietà in favore delle famiglie di lavoratori dipendenti ai quali si applica il Ccnl dei lavoratori dei porti, vittime di incidenti sul lavoro, adottando la relativa regolamentazione. Si tratta di un contributo una tantum che si aggiungerà ad eventuali altri indennizzi, anche di natura assicurativa o previdenziale. "Questo contributo - ha dichiarato Angelo Manicone, presidente dell'Ebn porti - è stato istituito con un atto adottato dal Consiglio all'unanimità dei suoi componenti (rappresentanti delle associazioni datoriali Assiterminal, Assologistica, **Assoport** e Uniport, e delle organizzazioni sindacali Filt Cgil, Fit Cisl e Ultrasporti) a partire dal 28 aprile p.v., data che celebra la salute e sicurezza sul lavoro; testimonia l'attenzione prioritaria che tutte le parti costitutive dell'Ente riconoscono alla tutela dei lavoratori e della sicurezza del lavoro, ma aggiunge a questo la volontà di promuovere un intervento concreto e immediato finalizzato ad alleviare le difficoltà delle famiglie dei caduti sul lavoro". Tutti i componenti il Consiglio, nel ribadire l'attenzione per la salute e sicurezza del lavoro delle rispettive associazioni datoriali e organizzazioni sindacali, hanno anticipato l'intendimento dell'Ente di individuare in futuro, in aggiunta alle iniziative informative e formative proprio sui temi della sicurezza fin qui fatte, azioni concrete a beneficio dei lavoratori e delle imprese, valorizzando al massimo le risorse che sono state destinate all'Ebn porti dall'ultimo rinnovo del Ccnl dei porti e dalle successive intese.



Vino: Orzan, mercato cinese fermo, euro alto sul renminbi

Immutato interesse cinese per il **porto** di **Trieste**. Non preoccupano soltanto gli Stati Uniti, con la altalenante politica dei dazi, nel settore enologico sta destando inquietudini anche la Cina, il cui mercato è sostanzialmente fermo. A confermarlo è David Orzan, goriziano, da circa 20 anni in Cina, con base a Shanghai, dove lavora come broker, export manager e consulente commerciale prevalentemente nel settore viticolo e più in generale nell'agroalimentare. "Il mercato cinese del vino è fermo da novembre 2024. Si ha la sensazione che gli operatori stiano aspettando qualcosa, ma non si sa cosa", indica, parlando di "consumo basso, vendite basse". Anche il grande appuntamento annuale di Vinitaly ha confermato il trend: "A novembre avevo accordi con tanti operatori cinesi ma nessuno è venuto, era prevista la presenza di tanti dalla Cina e invece non è venuto nessuno". Anche una serie di visite commerciali previste proprio nel goriziano, sul Collio, sono andate deserte. "Ma non è colpa dei dazi o cause analoghe, credo piuttosto in quanto il renminbi perde valore nei confronti dell'euro". Un battuta d'arresto che segue quella causata dal Covid che aveva innescato una "scrematura" nel settore e "portato a una grande evoluzione del mercato, diventato più attento alla qualità che non al prezzo", segnala Orzan, che oggi opera come broker per cantine friulane, slovene, irpine e anche venete che vogliono vendere al gigante asiatico. "La Cina sta conoscendo una sua crisi interna e non fanno investimenti" in questo settore, sottolinea, precisando però che è immutato invece l'interesse dei cinesi per il **porto** di **Trieste**. "Hanno investito tanto in Ungheria, con tante fabbriche manifatturiere. Non è un caso se la Bank of China ha sportelli solo in Ungheria, altrove ha solo siti commerciali". E' sempre nel Paese di Orban che "i cinesi stanno costruendo la prima università cinese fuori dalla Cina. E se il **porto** di riferimento dell'Ungheria è **Trieste**...".



Immutato interesse cinese per il porto di Trieste Non preoccupano soltanto gli Stati Uniti, con la altalenante politica dei dazi, nel settore enologico sta destando inquietudini anche la Cina, il cui mercato è sostanzialmente fermo. A confermarlo è David Orzan, goriziano, da circa 20 anni in Cina, con base a Shanghai, dove lavora come broker, export manager e consulente commerciale prevalentemente nel settore viticolo e più in generale nell'agroalimentare. "Il mercato cinese del vino è fermo da novembre 2024. Si ha la sensazione che gli operatori stiano aspettando qualcosa, ma non si sa cosa", indica, parlando di "consumo basso, vendite basse". Anche il grande appuntamento annuale di Vinitaly ha confermato il trend: "A novembre avevo accordi con tanti operatori cinesi ma nessuno è venuto, era prevista la presenza di tanti dalla Cina e invece non è venuto nessuno". Anche una serie di visite commerciali previste proprio nel goriziano, sul Collio, sono andate deserte. "Ma non è colpa dei dazi o cause analoghe, credo piuttosto in quanto il renminbi perde valore nei confronti dell'euro". Un battuta d'arresto che segue quella causata dal Covid che aveva innescato una "scrematura" nel settore e "portato a una grande evoluzione del mercato, diventato più attento alla qualità che non al prezzo", segnala Orzan, che oggi opera come broker per cantine friulane, slovene, irpine e anche venete che vogliono vendere al gigante asiatico. "La Cina sta conoscendo una sua crisi interna e non fanno investimenti" in questo settore, sottolinea, precisando però che è immutato invece l'interesse dei cinesi per il porto di Trieste. "Hanno investito tanto in Ungheria, con tante fabbriche manifatturiere. Non è un caso se la Bank of China ha sportelli solo in Ungheria, altrove ha solo siti commerciali". E' sempre nel Paese di Orban che "i cinesi stanno costruendo la prima

Gurrieri nuovo presidente del Porto di Trieste

'Felice attestazione ricevuta'. Salvini firma lettera Regione Fvg Antonio Gurrieri è il nuovo presidente della Adsp Mare Adriatico Orientale - Regione Friuli Venezia Giulia (Trieste e Monfalcone). Lo ha indicato il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini che ha trasmesso al presidente della Regione Fvg la formale comunicazione di intesa relativa alle proposte di nomina. "Sono felice dell'attestazione di fiducia ricevuta e attendo il successivo iter previsto prima della nomina". E' il primo commento di Antonio Gurrieri. Con Gurrieri è stato nominato anche Francesco Benevolo (Adsp Adriatico Centro Settentrionale - Regione Emilia-Romagna, Ravenna), Francesco Mastro (Adsp Mare Adriatico Meridionale - Regione Puglia, Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta, Monopoli), Giovanni Gugliotti (Adsp Mare Ionio - Regione Puglia, Taranto), Davide Gariglio (Adsp Mar Tirreno Settentrionale - Regione Toscana, Livorno, Capraia, Piombino, Portoferraio, Rio Marina e Cavo). Le lettere, sottoscritte dal vicepresidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, rappresentano un passaggio fondamentale verso la conclusione del percorso di nomina, che prevede ora l'espressione del parere da parte delle rispettive Regioni prima della trasmissione agli organi parlamentari competenti. Lo si apprende dal Mit.



Rai News

Trieste

Autorità portuale, il nuovo presidente sarà Antonio Gurrieri

Il ministero ha ufficializzato la nomina ma ora dovrà essere completato l'iter con la risposta della Regione e i passaggi in Parlamento. Il prossimo presidente dell'Autorità portuale di Trieste e Monfalcone sarà Antonio Gurrieri. Succede a **Zeno D'Agostino**. Una nota del ministero delle Infrastrutture e Trasporti ha reso ufficiale la nomina che prevede ancora una serie di passaggi formali che richiederanno circa un mese, ma il Mit ha espresso la sua preferenza e la Regione ha garantito condivisione: gli accordi tra il ministro Matteo Salvini, il suo vice Edoardo Rixi e il presidente Massimiliano Fedriga erano d'altronde fatti da tempo. "Sono felice dell'attestazione di fiducia ricevuta - afferma Gurrieri in un flash - e attendo ora il successivo iter previsto prima della nomina". La Regione dovrà rispondere alla proposta, poi la nomina passerà alle due commissioni competenti di Camera e Senato, infine sarà emanato il decreto. Antonio Gurrieri ha lavorato nella portualità triestina dai primi anni '90 (vice direttore dell'Ente Porto) ed è stato due volte segretario generale dell'Autorità portuale (la prima dal 2004 al 2007), oltre che responsabile di varie direzioni della stessa Authority. Ricoprirà un mandato di quattro anni: un solo mandato perché ragioni anagrafiche impediscono il rinnovo.

Rai News

Autorità portuale, il nuovo presidente sarà Antonio Gurrieri



04/24/2025 21:17 Tgr Friuli Venezia

Il ministero ha ufficializzato la nomina ma ora dovrà essere completato l'iter con la risposta della Regione e i passaggi in Parlamento il prossimo presidente dell'Autorità portuale di Trieste e Monfalcone sarà Antonio Gurrieri. Succede a Zeno D'Agostino. Una nota del ministero delle Infrastrutture e Trasporti ha reso ufficiale la nomina che prevede ancora una serie di passaggi formali che richiederanno circa un mese, ma il Mit ha espresso la sua preferenza e la Regione ha garantito condivisione: gli accordi tra il ministro Matteo Salvini, il suo vice Edoardo Rixi e il presidente Massimiliano Fedriga erano d'altronde fatti da tempo. "Sono felice dell'attestazione di fiducia ricevuta - afferma Gurrieri in un flash - e attendo ora il successivo iter previsto prima della nomina". La Regione dovrà rispondere alla proposta, poi la nomina passerà alle due commissioni competenti di Camera e Senato, infine sarà emanato il decreto. Antonio Gurrieri ha lavorato nella portualità triestina dai primi anni '90 (vice direttore dell'Ente Porto) ed è stato due volte segretario generale dell'Autorità portuale (la prima dal 2004 al 2007), oltre che responsabile di varie direzioni della stessa Authority. Ricoprirà un mandato di quattro anni: un solo mandato perché ragioni anagrafiche impediscono il rinnovo.

Gurrieri alla guida dell'Autorità portuale di Trieste, avviato l'iter

Il ministero delle Infrastrutture ha comunicato la proposta alla Regione Friuli Venezia Giulia per l'intesa. Sarà Antonio Gurrieri il nuovo presidente dell'Autorità di Sistema del Mare Adriatico Orientale. Nella serata di giovedì 24 aprile il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha trasmesso al presidente della Regione Fedriga la comunicazione formale di intesa relativa alle proposte di nomina di Gurrieri e di altri quattro presidenti di Autorità portuale. Ha preso così il via l'iter di nomina del nuovo presidente. Se la Regione, come appare scontato, procederà all'intesa, la nomina dovrà ricevere il parere non vincolante delle commissioni competenti di Camera e Senato. Quindi tornerà sul tavolo del Ministro per le infrastrutture Matteo Salvini per la firma del decreto di nomina. Gurrieri è l'attuale segretario generale dell'Autorità di Sistema del Mare Adriatico Orientale, attualmente retta dal commissario straordinario **Vittorio Torbianelli**. "Sono felice dell'attestazione di fiducia ricevuta - afferma Gurrieri in un flash - e attendo ora il successivo iter previsto prima della nomina". Gurrieri ricoprirà un mandato di quattro anni: uno solo perché ragioni anagrafiche impediscono il rinnovo.



Il Nautilus

Venezia

ADSP MAS: RISULTATO ECONOMICO 20,7 MLN (+28% SUL 2023) E AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DI 158 MLN (+57%)

Venezia - Il Comitato di Gestione dell'**Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mare Adriatico Settentrionale** ha approvato oggi all'unanimità il Rendiconto Generale 2024 dell'Ente che vede, per quanto riguarda i risultati finanziari, un avanzo di amministrazione di oltre 158,8 milioni di euro (+57% sul 2023), un saldo di cassa di oltre 178,9 milioni di euro e un risultato di parte corrente di oltre 32,6 milioni di euro. Detto avanzo viene contestualmente vincolato per l'esecuzione di opere cui dette risorse sono destinate sin dall'origine come si vede dall'ammontare degli investimenti previsti nei documenti di programmazione (POT, Piano Operativo Triennale e PTL, Piano Triennale dei Lavori). Nel corso del 2024 l'**Autorità** ha riservato agli investimenti in immobili, opere ed escavi oltre 73,7 milioni di euro. Tra le voci principali in questo quadro si ricordano: l'intervento di rettifica Molo Sali in Canale Industriale Nord per 27,5 milioni di euro, i lavori di ripristino palancoato e completamento banchina della stessa cassa di colmata Molo Sali per 11,4 milioni, e gli investimenti nella transizione sostenibile nell'ambito dei finanziamenti PNRR per 10,5 milioni. Stante un valore di produzione economica dell'Ente di 86,3 milioni di euro nel 2024, il risultato economico al netto dei costi, oneri finanziari ed imposte equivale a 20,7 milioni di euro (+28% sul 2023). Alla seduta dell'organo di governo dell'**Autorità** hanno partecipato il Presidente e il Segretario Generale, i vertici delle Capitanerie di Porto di Venezia e di Chioggia, i rappresentanti della Città Metropolitana di Venezia e della Regione del Veneto, i componenti del Collegio dei Revisori dei Conti. Il Comitato ha approvato inoltre la variazione ai residui attivi e passivi dell'esercizio finanziario del 2024 (che ammontano al termine dell'esercizio rispettivamente a 550,7 milioni di euro e 570,9 milioni di euro e sono collegati soprattutto ai finanziamenti ricevuti per la realizzazione di opere), il PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione), la Relazione annuale al Ministero, la Metodologia del **Sistema** di valutazione della performance e alcune concessioni. Il Presidente Fulvio Lino Di Blasio dichiara: "La solidità finanziaria dell'Ente è confermata ancora una volta dal rendiconto appena approvato dal Comitato di Gestione. La capacità di far fronte agli impegni presi, anche in un contesto economico caratterizzato dall'aumento dei costi generalizzato, ci consentirà di concludere nei tempi previsti le opere e le attività già iniziate o progettate e di programmare i prossimi investimenti in modo mirato, attraendo anche nuove risorse e nuovi investimenti tali da rafforzare la nostra competitività nello scenario mediterraneo e globale dei traffici passeggeri e merci".



04/24/2025 18:46

Venezia - Il Comitato di Gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale ha approvato oggi all'unanimità il Rendiconto Generale 2024 dell'Ente che vede, per quanto riguarda i risultati finanziari, un avanzo di amministrazione di oltre 158,8 milioni di euro (+57% sul 2023), un saldo di cassa di oltre 178,9 milioni di euro e un risultato di parte corrente di oltre 32,6 milioni di euro. Detto avanzo viene contestualmente vincolato per l'esecuzione di opere cui dette risorse sono destinate sin dall'origine come si vede dall'ammontare degli investimenti previsti nei documenti di programmazione (POT, Piano Operativo Triennale e PTL, Piano Triennale dei Lavori). Nel corso del 2024 l'Autorità ha riservato agli investimenti in immobili, opere ed escavi oltre 73,7 milioni di euro. Tra le voci principali in questo quadro si ricordano: l'intervento di rettifica Molo Sali in Canale Industriale Nord per 27,5 milioni di euro, i lavori di ripristino palancoato e completamento banchina della stessa cassa di colmata Molo Sali per 11,4 milioni, e gli investimenti nella transizione sostenibile nell'ambito dei finanziamenti PNRR per 10,5 milioni. Stante un valore di produzione economica dell'Ente di 86,3 milioni di euro nel 2024, il risultato economico al netto dei costi, oneri finanziari ed imposte equivale a 20,7 milioni di euro (+28% sul 2023). Alla seduta dell'organo di governo dell'Autorità hanno partecipato il Presidente e il Segretario Generale, i vertici delle Capitanerie di Porto di Venezia e di Chioggia, i rappresentanti della Città Metropolitana di Venezia e della Regione del Veneto, i componenti del Collegio dei Revisori dei Conti. Il Comitato ha approvato inoltre la variazione ai residui attivi e passivi dell'esercizio finanziario del 2024 (che ammontano al termine dell'esercizio rispettivamente a 550,7 milioni di euro e 570,9 milioni di euro e sono collegati soprattutto ai finanziamenti ricevuti per la realizzazione di opere), il PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione), la Relazione annuale al Ministero, la

Il Comitato di Gestione del Sistema Portuale del veneto approva il rendiconto 2024

Apr 24, 2025 Venezia - Il Comitato di Gestione dell'**Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mare Adriatico Settentrionale** ha approvato oggi all'unanimità il Rendiconto Generale 2024 dell'Ente che vede, per quanto riguarda i risultati finanziari, un avanzo di amministrazione di oltre 158,8 milioni di euro (+57% sul 2023), un saldo di cassa di oltre 178,9 milioni di euro e un risultato di parte corrente di oltre 32,6 milioni di euro. Detto avanzo viene contestualmente vincolato per l'esecuzione di opere cui dette risorse sono destinate sin dall'origine come si vede dall'ammontare degli investimenti previsti nei documenti di programmazione (POT, Piano Operativo Triennale e PTL, Piano Triennale dei Lavori). Nel corso del 2024 l'**Autorità** ha riservato agli investimenti in immobili, opere ed escavi oltre 73,7 milioni di euro. Tra le voci principali in questo quadro si ricordano: l'intervento di rettifica Molo Sali in Canale Industriale Nord per 27,5 milioni di euro, i lavori di ripristino palancole e completamento banchina della stessa cassa di colmata Molo Sali per 11,4 milioni, e gli investimenti nella transizione sostenibile nell'ambito dei finanziamenti PNRR per 10,5 milioni. Stante un valore di produzione economica dell'Ente di 86,3 milioni di euro nel 2024, il risultato economico al netto dei costi, oneri finanziari ed imposte equivale a 20,7 milioni di euro (+28% sul 2023). Alla seduta dell'organo di governo dell'**Autorità** hanno partecipato il Presidente e il Segretario Generale, i vertici delle Capitanerie di Porto di Venezia e di Chioggia, i rappresentanti della Città Metropolitana di Venezia e della Regione del Veneto, i componenti del Collegio dei Revisori dei Conti. Il Comitato ha approvato inoltre la variazione ai residui attivi e passivi dell'esercizio finanziario del 2024 (che ammontano al termine dell'esercizio rispettivamente a 550,7 milioni di euro e 570,9 milioni di euro e sono collegati soprattutto ai finanziamenti ricevuti per la realizzazione di opere), il PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione), la Relazione annuale al Ministero, la Metodologia del **Sistema** di valutazione della performance e alcune concessioni. Il Presidente Fulvio Lino Di Blasio dichiara: "La solidità finanziaria dell'Ente è confermata ancora una volta dal rendiconto appena approvato dal Comitato di Gestione. La capacità di far fronte agli impegni presi, anche in un contesto economico caratterizzato dall'aumento dei costi generalizzato, ci consentirà di concludere nei tempi previsti le opere e le attività già iniziate o progettate e di programmare i prossimi investimenti in modo mirato, attraendo anche nuove risorse e nuovi investimenti tali da rafforzare la nostra competitività nello scenario mediterraneo e globale dei traffici passeggeri e merci".



Apr 24, 2025 Venezia - Il Comitato di Gestione dell'**Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mare Adriatico Settentrionale** ha approvato oggi all'unanimità il Rendiconto Generale 2024 dell'Ente che vede, per quanto riguarda i risultati finanziari, un avanzo di amministrazione di oltre 158,8 milioni di euro (+57% sul 2023), un saldo di cassa di oltre 178,9 milioni di euro e un risultato di parte corrente di oltre 32,6 milioni di euro. Detto avanzo viene contestualmente vincolato per l'esecuzione di opere cui dette risorse sono destinate sin dall'origine come si vede dall'ammontare degli investimenti previsti nei documenti di programmazione (POT, Piano Operativo Triennale e PTL, Piano Triennale dei Lavori). Nel corso del 2024 l'**Autorità** ha riservato agli investimenti in immobili, opere ed escavi oltre 73,7 milioni di euro. Tra le voci principali in questo quadro si ricordano: l'intervento di rettifica Molo Sali in Canale Industriale Nord per 27,5 milioni di euro, i lavori di ripristino palancole e completamento banchina della stessa cassa di colmata Molo Sali per 11,4 milioni, e gli investimenti nella transizione sostenibile nell'ambito dei finanziamenti PNRR per 10,5 milioni. Stante un valore di produzione economica dell'Ente di 86,3 milioni di euro nel 2024, il risultato economico al netto dei costi, oneri finanziari ed imposte equivale a 20,7 milioni di euro (+28% sul 2023). Alla seduta dell'organo di governo dell'**Autorità** hanno partecipato il Presidente e il Segretario Generale, i vertici delle Capitanerie di Porto di Venezia e di Chioggia, i rappresentanti della Città Metropolitana di Venezia e della Regione del Veneto, i componenti del Collegio dei Revisori dei Conti. Il Comitato ha approvato inoltre la variazione ai residui attivi e passivi dell'esercizio finanziario del 2024 (che ammontano al termine dell'esercizio rispettivamente a 550,7 milioni di euro e 570,9 milioni di euro e sono collegati soprattutto ai finanziamenti ricevuti per la realizzazione di opere), il PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione), la Relazione annuale al Ministero, la

Primo trimestre in forte crescita per il terminal Fhp di Monfalcone 24 Aprile 2025 - Redazione

Nei tre mesi registrato un totale di 846 mila tonnellate tra import ed export: un incremento di due terzi (+66%), rispetto alle 510 mila tonnellate del 2024 Monfalcone - Attività in forte crescita per il terminal Fhp di Monfalcone, che nel primo trimestre del 2025 segna il +66% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: la media più alta di volume movimentato raggiunta negli ultimi 11 anni. La società controllata da Fhp Holding Portuale ha registrato nel primo trimestre un totale di 846 mila tonnellate tra import ed export: un incremento di due terzi paragonato al primo trimestre 2024, quando le tonnellate sfioravano quota 510 mila. Dato positivo anche rispetto alle 693 mila tonnellate del 2022.

Le maggiori merceologie movimentate, oltre alle bramme, sono la cellulosa e le bricchette (Hbi), mentre si nota un trend negativo per i prodotti siderurgici in export. Fhp rende noto di aver distribuito e ricevuto via ferrovia oltre 307 mila tonnellate di merci, pari al 36% del volume movimentato via nave. Altre 33 mila tonnellate sono state distribuite per mezzo di barge. Il terminal punta sull'intermodalità e l'ad GianCarlo Russo sottolinea come sia «fondamentale, per lo sviluppo del Porto di Monfalcone, oltre a quanto previsto dal Piano

regolatore portuale, anche il potenziamento e ammodernamento della rete ferroviaria che renderà lo scalo ancora più competitivo». I risultati di Monfalcone fanno il paio con l'attivismo di Fhp Holding Portuale, primo gruppo terminalistico italiano delle rinfuse, gravitante nell'orbita del fondo infrastrutturale F2i. È di poche settimane fa il rinnovo della concessione alla controllata So.Ri.Ma nel porto di Chioggia: un'area demaniale da 125 mila metri quadrati, con quasi 1.500 metri di banchina, su cui il privato investirà 11,5 milioni in cambio di una concessione fino al 2049. Secondo quanto dichiarato dal presidente dell'Autorità portuale di **Venezia**, Fulvio Lino Di Blasio, è inoltre prevista l'attivazione di "un nuovo filone di business nel segmento ro-ro con una movimentazione prevista di 400 mila tonnellate annue". Al Sud Fhp guarda invece a Bari, dove è data ormai per fatta l'acquisizione della società Istop Spamat, operante nei porti di Bari, Molfetta e Barletta in ambito multipurpose.



Nei tre mesi registrato un totale di 846 mila tonnellate tra import ed export: un incremento di due terzi (+66%), rispetto alle 510 mila tonnellate del 2024 Monfalcone - Attività in forte crescita per il terminal Fhp di Monfalcone, che nel primo trimestre del 2025 segna il +66% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: la media più alta di volume movimentato raggiunta negli ultimi 11 anni. La società controllata da Fhp Holding Portuale ha registrato nel primo trimestre un totale di 846 mila tonnellate tra import ed export: un incremento di due terzi paragonato al primo trimestre 2024, quando le tonnellate sfioravano quota 510 mila. Dato positivo anche rispetto alle 693 mila tonnellate del 2022. Le maggiori merceologie movimentate, oltre alle bramme, sono la cellulosa e le bricchette (Hbi), mentre si nota un trend negativo per i prodotti siderurgici in export. Fhp rende noto di aver distribuito e ricevuto via ferrovia oltre 307 mila tonnellate di merci, pari al 36% del volume movimentato via nave. Altre 33 mila tonnellate sono state distribuite per mezzo di barge. Il terminal punta sull'intermodalità e l'ad GianCarlo Russo sottolinea come sia «fondamentale, per lo sviluppo del Porto di Monfalcone, oltre a quanto previsto dal Piano regolatore portuale, anche il potenziamento e ammodernamento della rete ferroviaria che renderà lo scalo ancora più competitivo». I risultati di Monfalcone fanno il paio con l'attivismo di Fhp Holding Portuale, primo gruppo terminalistico italiano delle rinfuse, gravitante nell'orbita del fondo infrastrutturale F2i. È di poche settimane fa il rinnovo della concessione alla controllata So.Ri.Ma nel porto di Chioggia: un'area demaniale da 125 mila metri quadrati, con quasi 1.500 metri di banchina, su cui il privato investirà 11,5 milioni in cambio di una concessione fino al 2049. Secondo quanto dichiarato dal presidente dell'Autorità portuale di Venezia, Fulvio Lino Di Blasio, è inoltre prevista

Savona News

Savona, Vado

Frammentazione lavoro portuale, no di Cgil e Uiltrasporti alla Coop Bazzino, contraria la Fit Cisl

E' scontro acceso tra le organizzazioni sindacali Il tema della frammentazione del lavoro **portuale** a Savona/Vado continua a far discutere e dopo la decisione della Commissione Consultiva convocata dall'**Autorità Portuale** con il no all'ampliamento delle autorizzazioni agli articolo 16 si inaspriscono ulteriormente i rapporti tra le organizzazioni sindacali. Con da una parte la Filt Cgil e la Uiltrasporti a favore dei lavoratori del Terminal e della Compagnia Unica dei Lavoratori Portuali (articolo 17-18), dall'altra la Cisl e i dipendenti della Cooperativa Bazzino (articolo 16). "L'andamento dell'iter approvativo dimostra la solidità di quanto sollevato dal sindacato. Il nostro obiettivo è evitare la deregolamentazione del settore e preservare costo del lavoro e occupazione. Anche se in maniera strumentale si è parlato di tensione tra lavoratori il dibattito è scoppiato tra il fronte dei lavoratori dei terminal e della CULP in antitesi all'interpretazione della norma - dice Alessio Negro, segretario della Filt Cgil - Il porto e le sue merci devono garantire il salario dei lavoratori diretti (operanti esclusivamente in ambito **portuale**) tra cui i molti giovani che attendono la continuazione del percorso di pensionamento e ringiovanimento dell'organico. Ora l'**Autorità di Sistema Portuale** avrà il compito di costruire una procedura adeguata per la fuoriuscita delle auto, che finite le operazioni di eventuale ricarica e sdoganate non riguardano più le operazione dirette del porto". "Si è conclusa la commissione consultiva dello scalo di Savona-Vado che, nei mesi scorsi, ha visto un acceso confronto tra terminalisti, **Autorità di Sistema Portuale** e i sindacati. La Uiltrasporti in questi mesi ha lavorato per individuare una soluzione che mettesse al centro lavoro e pace sociale. Tutti i componenti della commissione consultiva, con grande senso di responsabilità, hanno dato parere favorevole, tranne la Fit Cisl che ha votato contro la scelta di una soluzione equilibrata. La contesa si riferisce all'estensione, attraverso l'articolo 16, di alcuni servizi da parte della Cooperativa Bazzino a svantaggio dei lavoratori dei terminal e della Compagnia Unica" precisano dalla Uiltrasporti. "Una sorta di concorrenza che, se non gestita come abbiamo fatto, avrebbe creato gravi problemi occupazionali. Da anni la Uiltrasporti esprime parere contrario a chi vuole minare l'equilibrio **portuale** e la pace sociale, con ripercussioni verso quei lavoratori che hanno nel porto la loro unica risorsa, vedi la compagnia **portuale**, e che non sono autorizzati, come invece lo è la cooperativa, a lavorare al di fuori dello scalo - spiegano dalla segreteria territoriale Uiltrasporti con Franco Papparusso e Luca Di Staso - Il problema è anche l'affidamento di un articolo 16 **portuale** a chi il contratto dei porti non lo applica, creando pertanto un dumping sociale. Oggi tutto parrebbe risolto e la pace sociale sembrerebbe al sicuro grazie alla mediazione di Uiltrasporti che ha imposto il suo no ad un nuovo articolo 16. La concessione rimarrà



E' scontro acceso tra le organizzazioni sindacali Il tema della frammentazione del lavoro portuale a Savona/Vado continua a far discutere e dopo la decisione della Commissione Consultiva convocata dall'Autorità Portuale con il no all'ampliamento delle autorizzazioni agli articolo 16 si inaspriscono ulteriormente i rapporti tra le organizzazioni sindacali. Con da una parte la Filt Cgil e la Uiltrasporti a favore dei lavoratori del Terminal e della Compagnia Unica dei Lavoratori Portuali (articolo 17-18), dall'altra la Cisl e i dipendenti della Cooperativa Bazzino (articolo 16). "L'andamento dell'iter approvativo dimostra la solidità di quanto sollevato dal sindacato. Il nostro obiettivo è evitare la deregolamentazione del settore e preservare costo del lavoro a occupazione. Anche se in maniera strumentale si è parlato di tensione tra lavoratori il dibattito è scoppiato tra il fronte dei lavoratori dei terminal e della CULP in antitesi all'interpretazione della norma - dice Alessio Negro, segretario della Filt Cgil - Il porto e le sue merci devono garantire il salario dei lavoratori diretti (operanti esclusivamente in ambito portuale) tra cui i molti giovani che attendono la continuazione del percorso di pensionamento e ringiovanimento dell'organico. Ora l'Autorità di Sistema Portuale avrà il compito di costruire una procedura adeguata per la fuoriuscita delle auto, che finite le operazioni di eventuale ricarica e sdoganate non riguardano più le operazione dirette del porto". "Si è conclusa la commissione consultiva dello scalo di Savona-Vado che, nei mesi scorsi, ha visto un acceso confronto tra terminalisti, Autorità di Sistema Portuale e i sindacati. La Uiltrasporti in questi mesi ha lavorato per individuare una soluzione che mettesse al centro lavoro e pace sociale. Tutti i componenti della commissione

Savona News

Savona, Vado

quella di sempre e non è detto che i lavoratori della cooperativa potranno svolgere altre attività delimitate lontane dal ciclo portuale. Una soluzione che tutela tutti i lavoratori ma che non fa onore a una Fit Cisl che ha dato parere contrario". "Oggi l'Autorità Portuale ha convocato la Commissione Consultiva che doveva valutare e mettere ai voti la delibera che doveva decidere l'attività che dovrà svolgere la Cooperativa Bazzino all'interno del Porto di Savona/Vado nel 2025. L'Autorità Portuale ha nuovamente presentato la delibera come quella del 2024 dove già gli precludeva alcune attività, che ha sempre fatto come lo scarico delle auto dai containers, ora svolte dall'articolo 17. A breve arriverà un altro traffico di auto nuove che verranno scaricate in banchina e con una targa prova dovranno essere portate da degli operatori all'esterno ai clienti che l'avevano ordinata - puntualizza Danilo Causa, segretario Fit Cisl - Questo servizio per noi doveva essere svolto dalla Coop Bazzino, poiché dopo che l'auto veniva scaricata in banchina, l'operazione portuale era finita. E' come per un containers che viene scaricato dalla nave e caricato sul rimorchio di un camion per essere trasportato all'esterno, stessa cosa avrebbe dovuto fare un'operatore della Coop: attaccare la targa prova all'auto, entrare nell'abitacolo e guidarla fuori dal porto al luogo di destinazione dove il cliente necessita". "Affermiamo questo poiché la Bazzino ha l'autorizzazione come articolo 16 di poter operare dentro e fuori dal porto a differenza degli articolo 18 terminalisti e articolo 17 che sono fornitori di manodopera in caso di picchi di lavoro. Questa attività avrebbe finalmente avrebbe dato un po' di ossigeno ai lavoratori della Bazzino, dopo aver perso l'attività dello svuotamento dei containers delle auto nel 2024 - continua Causa - Secondo la nostra valutazione sarebbe stato importante svolgessero loro questa attività per dare continuità operativa ad una Coop che lavora in porto da decenni e che garantisce con i suoi lavoratori professionalità e conoscenza delle norme sulla sicurezza sul lavoro del porto, tema per il quale noi organizzazioni sindacali riserviamo la massima attenzione. Soprattutto questo tipo di attività rispetta totalmente le norme della legge 84/94 riguardanti cosa deve fare l'articolo 16 nei porti e nel rispetto degli accordi sindacali firmati da tutte le organizzazioni sindacali nel 2001 e 2003 che hanno permesso un equilibrio tra tutti gli operatori portuali di Savona Vado". "Le altre due organizzazioni sindacali hanno sempre attaccato la Bazzino dicendo che loro potevano cercare lavoro fuori dal porto e ora la Uil dice che grazie a loro hanno salvato la Bazzino? Che vergogna. Ma fortunatamente tutti hanno letto i giornali e soprattutto i lavoratori della Bazzino hanno seguito la vicenda e non meritano di essere presi in giro" conclude il segretario Fit Cisl.

Shipping Italy

Genova, Voltri

Nuova diga di Genova defanziata per 50 milioni e al 2,5% della Fase A

Porti Autostrade per l'Italia, intanto, appalta senza gara alla sua controllata Amplia Infrastructure altri lavori del tunnel subportuale. Via libera alle (100) assunzioni della Culmv di Andrea Moizo S'aggrava il quadro finanziario della nuova diga foranea di **Genova**, la principale fra le opere portuali finanziate dal fondo complementare del Pnrr per 830 milioni di euro. Premesso che né la stazione appaltante (l'Autorità di sistema portuale di **Genova**) né il commissario straordinario ad hoc (Marco Bucci, presidente della Regione Liguria) hanno ancora fornito chiarimenti sui circa 300 milioni euro di riserve che l'appaltatore della fase A (il consorzio Pergenova Breakwater) avrebbe avanzato e che il prestito Bei da 270 milioni di euro ventilato nel 2021 non è ancora stato confermato dalla Banca europea, poche settimane fa era stata SHIPPING ITALY a svelare un aumento del fabbisogno di 140 milioni per la Fase B. Ora l'ulteriore deterioramento della situazione è svelato dal consuntivo 2024 dell'ente portuale e ha a che fare proprio con le risorse del fondo complementare. Spiega infatti l'Adsp che dei 330 milioni di euro che il governo aveva nel marzo 2024 destinato all'opera, proprio per "ridurre il rischio di interruzioni dovute a carenze di risorse", il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti "ha comunicato che l'importo di 50 milioni di euro, relativo alla quota 2024 del D.L. n.19/2024 per il finanziamento della Nuova Diga Foranea del **Porto** di **Genova**, rientra fra quelli defanziati". E ciò, si legge ancora nel bilancio, "nonostante le comunicazioni e le richieste inviate ai competenti ministeri" dall'Adsp. Al momento né l'ente né la struttura commissariale hanno commentato la questione. E neppure confermato che sarebbe allo studio l'ipotesi di inserire la diga nell'elenco di opere a duplice valenza civile-militare cui il Governo, si legge nel recente allegato infrastrutture al Documento di finanza pubblica, sta lavorando "con l'obiettivo di prioritizzare, stante le esigue risorse finanziarie, gli investimenti sulla rete duale (), in vista del negoziato sul nuovo Bilancio dell'Unione europea 2028-2034". La valenza militare aprirebbe alla diga la possibilità di accedere agli strumenti che la Commissione europea sta predisponendo in chiave di riarmo, rispetto ai quali il Governo dovrebbe prendere una posizione nelle prossime settimane. Da registrare, infine, come secondo la relazione annuale approvata oggi insieme al bilancio dell'Adsp di **Genova**, alla fine del 2024 i lavori di esecuzione di Fase A fossero arrivati al 2,5%, mentre il bilancio di Pergenova riportava che "al 31 dicembre 2024 l'avanzamento della commessa (in cui però è compresa anche la progettazione di entrambe le fasi, nda) risulta del 20% circa". Nel frattempo, sul fronte dell'altra opera affidata al commissario Bucci, il tunnel subportuale del **porto** di **Genova**, un'ordinanza del direttore tecnico dell'Adsp Fabrizio Mansueto, ha provveduto ad alcune modifiche di viabilità su "istanza della



Porti Autostrade per l'Italia, intanto, appalta senza gara alla sua controllata Amplia Infrastructure altri lavori del tunnel subportuale. Via libera alle (100) assunzioni della Culmv di Andrea Moizo S'aggrava il quadro finanziario della nuova diga foranea di Genova, la principale fra le opere portuali finanziate dal fondo complementare del Pnrr per 830 milioni di euro. Premesso che né la stazione appaltante (l'Autorità di sistema portuale di Genova) né il commissario straordinario ad hoc (Marco Bucci, presidente della Regione Liguria) hanno ancora fornito chiarimenti sui circa 300 milioni euro di riserve che l'appaltatore della fase A (il consorzio Pergenova Breakwater) avrebbe avanzato e che il prestito Bei da 270 milioni di euro ventilato nel 2021 non è ancora stato confermato dalla Banca europea, poche settimane fa era stata SHIPPING ITALY a svelare un aumento del fabbisogno di 140 milioni per la Fase B. Ora l'ulteriore deterioramento della situazione è svelato dal consuntivo 2024 dell'ente portuale e ha a che fare proprio con le risorse del fondo complementare. Spiega infatti l'Adsp che dei 330 milioni di euro che il governo aveva nel marzo 2024 destinato all'opera, proprio per "ridurre il rischio di interruzioni dovute a carenze di risorse", il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti "ha comunicato che l'importo di 50 milioni di euro, relativo alla quota 2024 del D.L. n.19/2024 per il finanziamento della Nuova Diga Foranea del Porto di Genova, rientra fra quelli defanziati". E ciò, si legge ancora nel bilancio, "nonostante le comunicazioni e le richieste inviate ai competenti ministeri" dall'Adsp. Al momento né l'ente né la struttura commissariale hanno commentato la questione. E neppure confermato che sarebbe allo studio l'ipotesi di inserire la diga nell'elenco di opere a duplice valenza civile-militare cui il Governo, si legge nel recente allegato infrastrutture al Documento di finanza pubblica, sta lavorando "con l'obiettivo di prioritizzare, stante le esigue risorse finanziarie, gli investimenti

Shipping Italy

Genova, Voltri

Società Autostrade per l'Italia che, nell'ambito dei lavori di costruzione del tunnel sub-portuale e delle opere accessorie, prevede come attività propedeutiche all'avvio dei lavori la realizzazione del Tombino scatolare Rio San Bartolomeo". Né l'ordinanza né una richiesta diretta hanno chiarito a quale titolo Aspi sia stata eletta a stazione appaltante dell'opera e perché, in ogni caso, "i lavori - si legge ancora nell'ordinanza - saranno a cura della Società Amplia Infrastructures S.p.A. appaltatore di Autostrade per l'Italia (e sua controllata, nda)", malgrado secondo l'accordo dell'ottobre 2021 da cui 'nasce' il tunnel "Aspi si impegna ad eseguire gli interventi () esclusivamente mediante procedura ad evidenza pubblica". Che in questo caso non risulta espletata (come già avvenuto per altri interventi preliminari) Fra le altre delibere approvate dal Comitato di gestione, infine, c'è anche quella con cui l'Adsp avvierà presso il Mit l'iter per l'ampliamento della pianta organica della Culmv, il fornitore di manodopera temporanea di **Genova**, ad accogliere un'istanza ancora di recente da quest'ultima formulata . A quanto risulta a SHIPPING ITALY l'aumento dovrebbe essere nell'ordine delle 100 unità. A proposito di Culmv, il bilancio spiega come, a valle dei positivi risultati conseguiti nel risanamento di quest'ultima messo a punto negli ultimi anni, sia stato "rinviato il termine del 31 marzo 2025 per il versamento degli Sfp (strumenti finanziari partecipativi per 6,7 milioni di euro che l'Adsp nel dicembre 2020 s'era impegnata a sottoscrivere a puntello della situazione patrimoniale di Culmv, nda), definendo il calendario dei versamenti a seguito dell'approvazione del bilancio di esercizio 2024 di Culmv e della contestuale presentazione del piano economico-finanziario per il biennio 2025-2026".

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

The Medi Telegraph

Genova, Voltri

Genova, via libera alle assunzioni: cento camalli in più per la Culmv

Quasi terminata l'era del commissariamento del primo porto italiano. La Compagnia ottiene un aumento dell'organico Genova - Passa in Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale del mar Ligure occidentale l'assunzione di 100 nuovi lavoratori portuali da parte della Culmv. Rinvia invece la delibera sull'organico porti (Pop). Il Comitato che si è riunito ieri a Palazzo San Giorgio è stato l'ultimo del comandante uscente del porto Piero Pellizzari. Erano presenti i commissari Massimo Seno e Alberto Maria Benedetti, Giorgio Carozzi, rappresentante di Comune e Città metropolitana di Genova, e Andrea La Mattina per la Regione Liguria. Il Comitato prosegue la propria attività in attesa dell'arrivo di Matteo Paroli, designato presidente dal ministro delle Infrastrutture e Trasporti Matteo Salvini con il parere favorevole del presidente della Regione Liguria Marco Bucci. Perché entri in servizio mancano soltanto l'audizione e i pareri delle commissioni Trasporti di Camera e Senato, che però non sono vincolanti. Il Comitato di gestione ha approvato il bilancio dell'ente con un avanzo di amministrazione di 213,81 milioni di euro, di cui 117,4 milioni vincolati principalmente a investimenti. Le entrate totali ammontano a 174 milioni di euro, con 125 milioni di entrate correnti e 49 milioni in conto capitale. Sul fronte delle spese, sono stati spesi 79 milioni per spese correnti e 123 milioni in conto capitale. È stato anche deliberato il canone del distripark di Pra': 1,65 milioni di euro annui. Per quanto riguarda l'organico porto i membri del Comitato hanno chiesto di rinviare ancora la delibera. Se ne riparerà il prossimo 30 aprile, quando verrà convocato un nuovo incontro per parlare specificamente di questo tema, dopo aver verificato i numeri del fabbisogno dei terminal. Fra l'altro proprio il 30 aprile è il giorno di scadenza dello stesso Comitato, che però è prorogabile di altri 45 giorni. La prossima settimana partiranno le lettere perché siano designati dagli enti locali i nuovi rappresentanti. Ieri intanto sono state approvate due delibere importanti. La prima è appunto quella relativa alle assunzioni dei lavoratori della Culmv: ok a 100 nuovi portuali. Adesso deve arrivare il via libera da parte del ministero, che potrebbe contenere prescrizioni. «L'età media dei soci è molto alta e un ricambio generazionale è ormai improcrastinabile», ha commentato Enrico Poggi, segretario generale Filt Cgil di Genova. Gli atti prevedono che le prime 45 assunzioni siano effettuate il 1° giugno, le successive 30 a fine settembre e le restanti 25 nel mese di marzo 2026. La seconda delibera ha invece respinto l'utilizzo dei lavoratori della cooperativa Bazzino per portare le auto fuori dal porto di Savona-Vado. È stato riconosciuto invece il lavoro che veniva già svolto dalla cooperativa. Nelle scorse settimane ci sono state agitazioni sindacali contro il rischio che venisse inserito un articolo 16 come la Bazzino nel ciclo di lavoro svolto dall'articolo 17 Culp. Il che poteva costituire un precedente anche per Genova.



04/25/2025 01:01 Alberto Ghiara

Quasi terminata l'era del commissariamento del primo porto italiano. La Compagnia ottiene un aumento dell'organico Genova - Passa in Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale del mar Ligure occidentale l'assunzione di 100 nuovi lavoratori portuali da parte della Culmv. Rinvia invece la delibera sull'organico porti (Pop). Il Comitato che si è riunito ieri a Palazzo San Giorgio è stato l'ultimo del comandante uscente del porto Piero Pellizzari. Erano presenti i commissari Massimo Seno e Alberto Maria Benedetti, Giorgio Carozzi, rappresentante di Comune e Città metropolitana di Genova, e Andrea La Mattina per la Regione Liguria. Il Comitato prosegue la propria attività in attesa dell'arrivo di Matteo Paroli, designato presidente dal ministro delle Infrastrutture e Trasporti Matteo Salvini con il parere favorevole del presidente della Regione Liguria Marco Bucci. Perché entri in servizio mancano soltanto l'audizione e i pareri delle commissioni Trasporti di Camera e Senato, che però non sono vincolanti. Il Comitato di gestione ha approvato il bilancio dell'ente con un avanzo di amministrazione di 213,81 milioni di euro, di cui 117,4 milioni vincolati principalmente a investimenti. Le entrate totali ammontano a 174 milioni di euro, con 125 milioni di entrate correnti e 49 milioni in conto capitale. Sul fronte delle spese, sono stati spesi 79 milioni per spese correnti e 123 milioni in conto capitale. È stato anche deliberato il canone del distripark di Pra': 1,65 milioni di euro annui. Per quanto riguarda l'organico porto i membri del Comitato hanno chiesto di rinviare ancora la delibera. Se ne riparerà il prossimo 30 aprile, quando verrà convocato un nuovo incontro per parlare specificamente di questo tema, dopo aver verificato i numeri del fabbisogno dei terminal. Fra l'altro proprio il 30 aprile è il giorno di scadenza dello stesso Comitato, che però è prorogabile di altri 45 giorni. La prossima settimana partiranno le lettere perché siano designati dagli enti locali i nuovi rappresentanti. Ieri intanto sono state approvate due delibere importanti. La prima è appunto quella relativa alle assunzioni dei lavoratori della Culmv: ok a 100 nuovi portuali. Adesso deve arrivare il via libera da parte del ministero, che potrebbe contenere prescrizioni. «L'età media dei soci è molto alta e un ricambio generazionale è ormai improcrastinabile», ha commentato Enrico Poggi, segretario generale Filt Cgil di Genova. Gli atti prevedono che le prime 45 assunzioni siano effettuate il 1° giugno, le successive 30 a fine settembre e le restanti 25 nel mese di marzo 2026. La seconda delibera ha invece respinto l'utilizzo dei lavoratori della cooperativa Bazzino per portare le auto fuori dal porto di Savona-Vado. È stato riconosciuto invece il lavoro che veniva già svolto dalla cooperativa. Nelle scorse settimane ci sono state agitazioni sindacali contro il rischio che venisse inserito un articolo 16 come la Bazzino nel ciclo di lavoro svolto dall'articolo 17 Culp. Il che poteva costituire un precedente anche per Genova.

The Medi Telegraph

Genova, Voltri

Nello stesso tempo c'era l'esigenza di salvaguardare i lavoratori della cooperativa. La delibera rappresenta un compromesso in una situazione che aveva diviso anche il sindacato, con Filt Cgil e Uiltrasporti che si erano schierati sulle posizioni della Culp e la Fit Cisl che invitava a salvaguardare i lavoratori della Bazzino. Sempre in tema lavoro, è stata prorogata al prossimo 17 giugno la concessione della società Geam. Il Comitato si è poi impegnato a accogliere l'appello delle associazioni datoriali savonesi (Isomar, Unione utenti del porto, Sezione terminalisti di Confindustria, Aspedori) per intitolare a Rino Canavese «una struttura del nostro scalo di Savona-Vado Ligure».

Il Nautilus

La Spezia

"AL VIA LA CAMPAGNA 2025 DI NAVE ITALIA: SI SALPA DA LA SPEZIA CON I PROGETTI DELL'IPSEOA PASTORE E DELL'UNIVERSITÀ DI VERONA"

Il brigantino della Fondazione Tender To Nave Italia prende il largo con i primi protagonisti del viaggio di solidarietà: studenti con disabilità e pazienti affetti da sclerosi multipla. La Spezia - Riparte da La Spezia la straordinaria avventura solidale di Nave Italia, il brigantino a vela più grande al mondo, frutto della sinergia tra la Fondazione Tender To Nave Italia ETS e la Marina Militare. È pronta a prendere il via la 18ª Campagna, che vedrà protagonisti, nel primo tratto, giovani studenti e pazienti fragili, uniti in un viaggio esperienziale capace di abbattere pregiudizi e barriere invisibili. Il primo progetto a salpare, dal 29 aprile al 3 maggio, è "Svelandoci In viaggio con Ulisse", promosso dall'IPSEOA Pastore di Gattinara (Vercelli). A bordo saliranno 24 alunni tra i 14 e i 19 anni, con e senza disabilità, accompagnati dai loro insegnanti. Il percorso, tra attività educative e relazionali, sarà interamente vissuto tra La Spezia e il Mar Tirreno, seguendo le orme simboliche dell'eroe omerico. "Il cammino che si compie alla ricerca della propria identità è un vero viaggio - racconta la prof.ssa Roberta Sala, responsabile del progetto - durante il quale ci si scopre attraverso l'incontro con l'altro, l'ascolto, lo stupore. La meta non è l'arrivo, ma l'andare." L'Istituto Pastore, con sede anche a Varallo, è da anni un punto di riferimento per l'inclusione scolastica e sociale. Nella sede "Mario Soldati" di Gattinara si lavora quotidianamente per trasformare le differenze in opportunità di crescita, favorendo competenze, autonomia e consapevolezza. A seguire, dal 6 al 10 maggio, sarà la volta del progetto "Il viaggio di ESPRIMO", a cura del Dipartimento di Neuroscienze, Biomedicina e Movimento dell'Università degli Studi di Verona, in collaborazione con AISM e l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona. A bordo saliranno 10 pazienti affetti da sclerosi multipla con disabilità lieve-moderata, accompagnati da un'équipe multidisciplinare di psicologi ed esperti in scienze motorie. "Questo progetto rappresenta un ponte tra scienza e vita reale - spiega la prof.ssa Michela Rimondini, capo progetto -. Le attività in mare sono integrate da un'attenta raccolta di dati neuropsicologici, psicosociali e motori, che ci permetteranno di misurare l'efficacia dell'esperienza su resilienza, attività motoria e qualità di vita." I risultati, in linea con gli standard della ricerca clinica internazionale, verranno pubblicati su riviste scientifiche peer-reviewed, contribuendo ad ampliare l'impatto sociale e scientifico del "metodo Nave Italia". La Campagna 2025, ufficialmente presentata il 12 aprile a Santa Margherita Ligure, vedrà protagonisti 20 progetti selezionati su 53 candidature provenienti da ogni parte d'Italia. Per la prima volta, il viaggio solidale varcherà i confini nazionali per approdare in Grecia, dove sono previste attività istituzionali e inclusive in collaborazione con realtà locali. Nel corso dei prossimi mesi, Nave Italia solcherà le acque del Mediterraneo facendo



Il brigantino della Fondazione Tender To Nave Italia prende il largo con i primi protagonisti del viaggio di solidarietà: studenti con disabilità e pazienti affetti da sclerosi multipla. La Spezia - Riparte da La Spezia la straordinaria avventura solidale di Nave Italia, il brigantino a vela più grande al mondo, frutto della sinergia tra la Fondazione Tender To Nave Italia ETS e la Marina Militare. È pronta a prendere il via la 18ª Campagna, che vedrà protagonisti, nel primo tratto, giovani studenti e pazienti fragili, uniti in un viaggio esperienziale capace di abbattere pregiudizi e barriere invisibili. Il primo progetto a salpare, dal 29 aprile al 3 maggio, è "Svelandoci. In viaggio con Ulisse", promosso dall'IPSEOA Pastore di Gattinara (Vercelli). A bordo saliranno 24 alunni tra i 14 e i 19 anni, con e senza disabilità, accompagnati dai loro insegnanti. Il percorso, tra attività educative e relazionali, sarà interamente vissuto tra La Spezia e il Mar Tirreno, seguendo le orme simboliche dell'eroe omerico. "Il cammino che si compie alla ricerca della propria identità è un vero viaggio - racconta la prof.ssa Roberta Sala, responsabile del progetto - durante il quale ci si scopre attraverso l'incontro con l'altro, l'ascolto, lo stupore. La meta non è l'arrivo, ma l'andare." L'Istituto Pastore, con sede anche a Varallo, è da anni un punto di riferimento per l'inclusione scolastica e sociale. Nella sede "Mario Soldati" di Gattinara si lavora quotidianamente per trasformare le differenze in opportunità di crescita, favorendo competenze, autonomia e consapevolezza. A seguire, dal 6 al 10 maggio, sarà la volta del progetto "Il viaggio di ESPRIMO", a cura del Dipartimento di Neuroscienze, Biomedicina e Movimento dell'Università degli Studi di Verona, in collaborazione con AISM e l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona. A bordo saliranno 10 pazienti affetti da sclerosi multipla con disabilità lieve-moderata, accompagnati da un'équipe multidisciplinare di psicologi ed esperti in scienze motorie. "Questo progetto rappresenta un ponte tra scienza e vita reale - spiega la prof.ssa Michela Rimondini, capo progetto -. Le attività in mare sono integrate da un'attenta raccolta di dati neuropsicologici, psicosociali e motori, che ci permetteranno di misurare l'efficacia dell'esperienza su resilienza, attività motoria e qualità di vita." I risultati, in linea con gli standard della ricerca clinica internazionale, verranno pubblicati su riviste scientifiche peer-reviewed, contribuendo ad ampliare l'impatto sociale e scientifico del "metodo Nave Italia". La Campagna 2025, ufficialmente presentata il 12 aprile a Santa Margherita Ligure, vedrà protagonisti 20 progetti selezionati su 53 candidature provenienti da ogni parte d'Italia. Per la prima volta, il viaggio solidale varcherà i confini nazionali per approdare in Grecia, dove sono previste attività istituzionali e inclusive in collaborazione con realtà locali. Nel corso dei prossimi mesi, Nave Italia solcherà le acque del Mediterraneo facendo

Il Nautilus

La Spezia

tappa in 11 porti italiani e internazionali - tra cui Civitavecchia, Gaeta, Salerno, Messina, Atene, Gallipoli, Catania, Milazzo, **Genova** e Imperia - e coinvolgerà 300 beneficiari e 100 operatori specializzati, tra educatori, medici, psicologi e professionisti del terzo settore. Come ogni anno, il cuore pulsante dell'intero programma è il Metodo Nave Italia, un modello pedagogico e riabilitativo strutturato in tre fasi: preparazione, navigazione e consolidamento. La fase a bordo, centrale e trasformativa, diventa una palestra emotiva e relazionale dove ogni partecipante, immerso nella vita marinara e anche insieme ai marinai della Marina Militare, riscopre il proprio valore attraverso il lavoro di squadra e la responsabilità condivisa. "L'imbarco è solo l'inizio. Senza la cura delle fasi di preparazione e consolidamento, le potenzialità di cambiamento rischiano di rimanere inesprese", afferma Gabriele Iannelli, Coordinatore dell'equipe dei Project Manager della Fondazione. "Ma quando il metodo è applicato con rigore, i risultati sono straordinari." FONDAZIONE TENDER TO NAVE ITALIA ETS Fondazione Tender To Nave Italia ETS, ente senza scopo di lucro fondato nel 2007, promuove numerosi progetti di solidarietà a favore di Associazioni no profit, Onlus, Scuole, Ospedali, Servizi sociali, Aziende pubbliche o private che sostengono azioni inclusive verso i propri assistiti e le loro famiglie. Mission della fondazione è combattere ogni forma di pregiudizio sulle disabilità e sul disagio sociale, abbattendo il muro dell'indifferenza e ponendosi al fianco di persone fragili che, a causa di quel pregiudizio, rischiano di finire ai margini della comunità. Gli strumenti della Fondazione sono progetti educativi e riabilitativi che vengono realizzati a bordo di un brigantino a vela condotto da un equipaggio militare e battente bandiera della Marina Militare. Su Nave Italia si segue una metodologia specifica: i protagonisti a bordo sono bambini, adolescenti e adulti con disabilità, disagio psichico o disagio sociale e familiare, che hanno ogni giorno grandi ostacoli da affrontare e che a bordo riconquistano la fiducia in sé stessi, attraverso un'esperienza che unisce prossimità e gerarchia. A bordo si vive e si opera fianco a fianco, attornati dal mare e dal vento. Tutti, indistintamente, ciascuno con un ruolo preciso, marinai, ragazzi, accompagnatori. Si diventa tutti parte di uno stesso equipaggio, senza distinzioni tra chi sale a bordo per una settimana e chi ne fa parte in pianta stabile. Questo, e l'esposizione dei beneficiari a stimoli emotivamente molto forti, sempre in una cornice di massima sicurezza, è il segreto del "metodo Nave Italia" che, sotto la guida del personale scientifico della Fondazione e dell'equipaggio della Marina Militare, si è rivelato particolarmente efficace nel consentire a piccoli gruppi di persone in difficoltà di mettersi alla prova e sfruttare a pieno le proprie potenzialità, superando tutti quei pregiudizi che li accompagnano nella quotidianità. Nel 2023 l'iniziativa ha meritato l'adesione del Presidente della Repubblica. Dal 2007 Nave Italia ha imbarcato 7867 persone tra passeggeri speciali, operatori e volontari dedicati e ha realizzato 371 progetti cresciuti in questi anni, per numero e qualità, fornendo ai beneficiari percorsi formativi e riabilitativi unici.

Informazioni Marittime

La Spezia

"Nave Italia", al via da La Spezia la Campagna 2025

Il brigantino della Fondazione prende il largo con i primi protagonisti del viaggio di solidarietà: studenti con disabilità e pazienti affetti da sclerosi multipla Riparte da La Spezia l'avventura solidale di Nave Italia , il brigantino a vela più grande al mondo, frutto della sinergia tra la Fondazione Tender To Nave Italia ETS e la Marina Militare. È pronta a prendere il via la 18^a Campagna, che vedrà protagonisti, nel primo tratto, giovani studenti e pazienti fragili, uniti in un viaggio esperienziale capace di abbattere pregiudizi e barriere invisibili. Il primo progetto a salpare, dal 29 aprile al 3 maggio, è "Svelandoci... In viaggio con Ulisse", promosso dall'IPSEOA Pastore di Gattinara (Vercelli). A bordo saliranno 24 alunni tra i 14 e i 19 anni, con e senza disabilità, accompagnati dai loro insegnanti. Il percorso, tra attività educative e relazionali, sarà interamente vissuto tra La Spezia e il Mar Tirreno, seguendo le orme simboliche dell'eroe omerico. "Il cammino che si compie alla ricerca della propria identità è un vero viaggio - racconta la professoressa Roberta Sala, responsabile del progetto - durante il quale ci si scopre attraverso l'incontro con l'altro, l'ascolto, lo stupore. La meta non è l'arrivo, ma l'andare". L'Istituto Pastore, con sede anche a Varallo, è da anni un punto di riferimento per l'inclusione scolastica e sociale. Nella sede "Mario Soldati" di Gattinara si lavora quotidianamente per trasformare le differenze in opportunità di crescita, favorendo competenze, autonomia e consapevolezza. A seguire, dal 6 al 10 maggio, sarà la volta del progetto "Il viaggio di ESPRIMO", a cura del Dipartimento di Neuroscienze, Biomedicina e Movimento dell'Università degli Studi di Verona, in collaborazione con AISM e l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona. A bordo saliranno 10 pazienti affetti da sclerosi multipla con disabilità lieve-moderata, accompagnati da un'équipe multidisciplinare di psicologi ed esperti in scienze motorie. "Questo progetto rappresenta un ponte tra scienza e vita reale - spiega la professoressa Michela Rimondini, capo progetto -. Le attività in mare sono integrate da un'attenta raccolta di dati neuropsicologici, psicosociali e motori, che ci permetteranno di misurare l'efficacia dell'esperienza su resilienza, attività motoria e qualità di vita". I risultati, in linea con gli standard della ricerca clinica internazionale, verranno pubblicati su riviste scientifiche peer-reviewed, contribuendo ad ampliare l'impatto sociale e scientifico del "metodo Nave Italia". La Campagna 2025, ufficialmente presentata il 12 aprile a Santa Margherita Ligure, vedrà protagonisti 20 progetti selezionati su 53 candidature provenienti da ogni parte d'Italia. Per la prima volta, il viaggio solidale varcherà i confini nazionali per approdare in Grecia, dove sono previste attività istituzionali e inclusive in collaborazione con realtà locali. Nel corso dei prossimi mesi, Nave Italia solcherà le acque del Mediterraneo facendo tappa in 11 porti italiani e internazionali - tra cui Civitavecchia, Gaeta, Salerno,



Il brigantino della Fondazione prende il largo con i primi protagonisti del viaggio di solidarietà: studenti con disabilità e pazienti affetti da sclerosi multipla Riparte da La Spezia l'avventura solidale di Nave Italia , il brigantino a vela più grande al mondo, frutto della sinergia tra la Fondazione Tender To Nave Italia ETS e la Marina Militare. È pronta a prendere il via la 18^a Campagna, che vedrà protagonisti, nel primo tratto, giovani studenti e pazienti fragili, uniti in un viaggio esperienziale capace di abbattere pregiudizi e barriere invisibili. Il primo progetto a salpare, dal 29 aprile al 3 maggio, è "Svelandoci... In viaggio con Ulisse", promosso dall'IPSEOA Pastore di Gattinara (Vercelli). A bordo saliranno 24 alunni tra i 14 e i 19 anni, con e senza disabilità, accompagnati dai loro insegnanti. Il percorso, tra attività educative e relazionali, sarà interamente vissuto tra La Spezia e il Mar Tirreno, seguendo le orme simboliche dell'eroe omerico. "Il cammino che si compie alla ricerca della propria identità è un vero viaggio - racconta la professoressa Roberta Sala, responsabile del progetto - durante il quale ci si scopre attraverso l'incontro con l'altro, l'ascolto, lo stupore. La meta non è l'arrivo, ma l'andare". L'Istituto Pastore, con sede anche a Varallo, è da anni un punto di riferimento per l'inclusione scolastica e sociale. Nella sede "Mario Soldati" di Gattinara si lavora quotidianamente per trasformare le differenze in opportunità di crescita, favorendo competenze, autonomia e consapevolezza. A seguire, dal 6 al 10 maggio, sarà la volta del progetto "Il viaggio di ESPRIMO", a cura del Dipartimento di Neuroscienze, Biomedicina e Movimento dell'Università degli Studi di Verona, in collaborazione con AISM e l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona. A bordo saliranno 10 pazienti affetti da sclerosi multipla con disabilità lieve-moderata, accompagnati da un'équipe multidisciplinare di psicologi ed esperti in scienze motorie. "Questo progetto rappresenta un ponte tra scienza e vita reale - spiega la professoressa Michela Rimondini, capo progetto -. Le attività in mare sono

Informazioni Marittime

La Spezia

Messina, Atene, Gallipoli, Catania, Milazzo, **Genova** e Imperia - e coinvolgerà 300 beneficiari e 100 operatori specializzati, tra educatori, medici, psicologi e professionisti del terzo settore. Come ogni anno, il cuore pulsante dell'intero programma è il Metodo Nave Italia, un modello pedagogico e riabilitativo strutturato in tre fasi: preparazione, navigazione e consolidamento. La fase a bordo, centrale e trasformativa, diventa una palestra emotiva e relazionale dove ogni partecipante, immerso nella vita marinara e anche insieme ai marinai della Marina Militare, riscopre il proprio valore attraverso il lavoro di squadra e la responsabilità condivisa. "L'imbarco è solo l'inizio. Senza la cura delle fasi di preparazione e consolidamento, le potenzialità di cambiamento rischiano di rimanere inespresse", afferma Gabriele Iannelli, Coordinatore dell'equipe dei Project Manager della Fondazione. "Ma quando il metodo è applicato con rigore, i risultati sono straordinari". Condividi Tag marina militare salute Articoli correlati.

Art Sub e Barracuda Sub, alleanza per i servizi subacquei e marittimi

LA SPEZIA. Art Sub, azienda spezzina specializzata nei lavori marittimi e subacquei, entra nel capitale sociale di Barracuda Sub in qualità di socio di maggioranza. A darne notizia è l'azienda segnalando che l'ingresso di Art Sub «si colloca all'interno di un più ampio piano di sviluppo volto all'innovazione e all'ampliamento dei servizi nel settore subacqueo». Dopo aver trovato in Scafi Società di Navigazione spa un partner solido, Art Sub guarda ora a Barracuda Sub come «un nuovo alleato strategico» per «rafforzare ulteriormente la propria presenza sul mercato». L'operazione si è conclusa con l'assistenza di Deloitte Legal. Art Sub e Barracuda Sub - viene sottolineato - oggi contano 60 addetti di cui 25 sommozzatori, 25 operatori marittimi e 10 tecnici/impiegati amministrativi distribuiti tra le sedi amministrative e operative di La Spezia e **Genova**. La flotta comune comprende 30 mezzi marittimi, suddivisi fra motopontoni, pontoni, chiatte, rimorchiatori e motobarche da lavoro, oltre ad attrezzature subacquee tecnologicamente avanzate. Fabrizio Forma, amministratore delegato di Art Sub, assumerà il ruolo di presidente; sarà rinnovata la fiducia a Francesco Scardino e Fabio Moretti, confermati nei rispettivi ruoli di amministratore delegato e responsabile commerciale e organizzativo.

La Gazzetta Marittima

Art Sub e Barracuda Sub, alleanza per i servizi subacquei e marittimi



04/24/2025 09:10

LA SPEZIA. Art Sub, azienda spezzina specializzata nei lavori marittimi e subacquei, entra nel capitale sociale di Barracuda Sub in qualità di socio di maggioranza. A darne notizia è l'azienda segnalando che l'ingresso di Art Sub «si colloca all'interno di un più ampio piano di sviluppo volto all'innovazione e all'ampliamento dei servizi nel settore subacqueo». Dopo aver trovato in Scafi Società di Navigazione spa un partner solido, Art Sub guarda ora a Barracuda Sub come «un nuovo alleato strategico» per «rafforzare ulteriormente la propria presenza sul mercato». L'operazione si è conclusa con l'assistenza di Deloitte Legal. Art Sub e Barracuda Sub - viene sottolineato - oggi contano 60 addetti di cui 25 sommozzatori, 25 operatori marittimi e 10 tecnici/impiegati amministrativi distribuiti tra le sedi amministrative e operative di La Spezia e Genova. La flotta comune comprende 30 mezzi marittimi, suddivisi fra motopontoni, pontoni, chiatte, rimorchiatori e motobarche da lavoro, oltre ad attrezzature subacquee tecnologicamente avanzate. Fabrizio Forma, amministratore delegato di Art Sub, assumerà il ruolo di presidente; sarà rinnovata la fiducia a Francesco Scardino e Fabio Moretti, confermati nei rispettivi ruoli di amministratore delegato e responsabile commerciale e organizzativo.

Informare

Livorno

Istanza della TDT (gruppo Grimaldi) per la costruzione e gestione del 50% del Terminal Darsena Europa di Livorno

La società ha chiesto l'estensione della durata dell'attuale concessione **Livorno** 24 aprile 2025 Il gruppo armatoriale napoletano Grimaldi, attraverso la propria società terminalista Terminal Darsena Toscana (TDT), ha presentato istanza per la costruzione e gestione del 50% del Terminal Darsena Europa, la nuova piattaforma nel **porto** di **Livorno** che nella prima fase del progetto prevede la realizzazione di un container terminal e nella seconda di un terminal per il traffico di passeggeri e rotabili. Lo ha reso noto ieri il commissario straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, Luciano Guerrieri, a margine del Comitato di gestione che ha approvato il bilancio consuntivo e la relazione annuale dell'ente. L'AdSP ha specificato che nell'oggetto della richiesta si legge che la domanda del terminal operator del gruppo Grimaldi è volta a garantire la prosecuzione operativa dell'attività terminalistica, in correlazione ad una proposta di progetto di riorganizzazione delle aree e banchine in concessione. Assieme alla domanda per la gestione di una porzione della Darsena Europa, TDT ha infatti presentato una istanza di modifica del contenuto della concessione demaniale avente ad oggetto la retrocessione di 150.000 metri quadri di aree e di 492 metri lineari di banchine e la corrispettiva acquisizione di 194.000 metri quadri di aree e di 600 metri lineari di banchine insistenti sul Terminal Darsena Europa. Contemporaneamente, la società ha chiesto l'estensione temporale della durata dell'attuale concessione, in misura adeguata agli investimenti e al progetto industriale proposti.



Informazioni Marittime

Livorno

A Livorno Grimaldi presenta un'istanza per il 50% della Darsena Europa

Chiesta dal gruppo partenopeo l'estensione temporale della durata dell'attuale concessione in misura adeguata agli investimenti e al progetto industriale proposti. Un'istanza per la costruzione e la gestione a Livorno del 50% del Terminal Darsena Europa. L'ha presentata ufficialmente il gruppo Grimaldi, attraverso la propria società terminalista Terminal Darsena Toscana (TDT). Ne ha dato notizia il commissario straordinario dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale**, **Luciano Guerrieri**, a margine del Comitato di gestione che ha approvato il bilancio consuntivo e la relazione annuale dell'ente. Nell'oggetto della richiesta di TDT - spiega l'AdSP in una nota - si legge che la domanda del terminal operator del gruppo Grimaldi è volta a "garantire la prosecuzione operativa dell'attività terminalistica, in correlazione ad una proposta di progetto di riorganizzazione delle aree e banchine in concessione". Insieme alla domanda per la gestione di una porzione della Darsena Europa, TDT ha infatti presentato una istanza di modifica del contenuto della concessione demaniale avente ad oggetto la retrocessione di 150.000 metri quadri di aree e di 492 metri lineari di banchine e la corrispettiva acquisizione di 194.000 metri quadri di aree e di 600 metri lineari di banchine insistenti sul Terminal Darsena Europa. Nel contempo, la società ha chiesto l'estensione temporale della durata dell'attuale concessione, in misura adeguata agli investimenti e al progetto industriale proposti. Da ricordare che già MSC, tramite la controllata TIL (Terminal Investment Limited), aveva avanzato all'AdSP una "manifestazione d'interesse" per la realizzazione e gestione della struttura di Livorno. Il gruppo armatoriale partenopeo Grimaldi ha fatto un passo ulteriore formulando una vera e propria istanza, anche se limitata al 50% della Darsena Europa. Condividi Tag porti livorno grimaldi Articoli correlati.



Authority: il ministero vuole Davide Gariglio a Livorno

Ha chiesto a Giani di dare l'ok, poi il nome va alle commissioni LIVORNO. Arriva una infornata di altri cinque nomi per i vertici di altrettante Autorità di Sistema Portuale (Adsp): sono le indicazioni che il ministro delle infrastrutture sottopone all'intesa con i presidenti di ciascuna delle Regioni interessate. Davide Gariglio, avvocato piemontese ed ex deputato Pd, viene proposto per il timone dell'Authority labronica che da Palazzo Rosciano governa non solo le banchine di Livorno (e, da azionista di riferimento, l'interporto di Guasticce) ma anche gli scali di Piombino e quelli dell'Arcipelago. Adesso l'iter prevede che il presidente della Regione Toscana Eugenio Giani dica se è d'accordo o no, e dunque se si vada verso uno scontro o se la nomina segua un iter in discesa fino al parere delle commissioni parlamentari di settore (non vincolante ma politicamente neanche così inutile, anche se in anni passati si è visto quasi di tutto). Sul tavolo c'era anche l'eventualità di una riconferma di Luciano Guerrieri, attualmente con i galloni di commissario dopo essere stato per quattro anni presidente: Giani finora si è espresso proprio per Guerrieri, ma va detto che il "governatore" toscano ha ancora da conquistare la riconferma della propria candidatura alle prossime elezioni regionali e il pressing dello stato maggiore nazionale Pd per Gariglio è stato forte e continuo. Tradotto: un presidente in attesa di riconferma dovrebbe scontrarsi con i massimi dirigenti del proprio partito per far fuori un ex parlamentare del proprio partito il cui nome è indicato da un ministro ruvidamente avversario come Matteo Salvini. È da aggiungere un altro aspetto. Il viceministro Edoardo Rixi, l'uomo che effettivamente ha in mano le chiavi della portualità made in Italy per conto del governo di centrodestra e della Lega (e della "sua" Genova), aveva lanciato segnali chiari proprio durante la sua visita a Livorno a metà febbraio: contando sul fatto di dover cercare l'intesa con Regioni che in cinque casi sono in mano al centrosinistra, aveva dato la disponibilità a "discutere" le nomine. Come dire: una rottura del clima da "abbiamo vinto le elezioni e mettiamo ovunque i nostri", che in altre circostanze ha fatto premio su tutto a costo di scontri e strappi istituzionali. A dire il vero, nell'iter di nomina delle istituzioni di governo dei porti l'intesa presuppone almeno il tentativo di mettersi d'accordo, ma a Livorno come in altre Autorità Portuali una ventina d'anni la battaglia campale fra governo Berlusconi e Regione "rossa" finì perfino davanti alla Corte Costituzionale. A ciò si aggiunga che il centrosinistra locale, inizialmente più vicino a Guerrieri, nell'ultima nota ha indirizzato al campo avverso altrettanti segnali di pragmatismo e "dialogo", senza far quadrato attorno a nomi, ma chiedendo garanzie su tempi e finanziamenti. A incarnare l'esigenza di continuità (vedi alla voce Darsena Europa) tutto un ventaglio di soggetti della comunità portuale vedeva il segretario generale dell'Authority labronica Matteo Paroli, gratificato



Ha chiesto a Giani di dare l'ok, poi il nome va alle commissioni LIVORNO. Arriva una infornata di altri cinque nomi per i vertici di altrettante Autorità di Sistema Portuale (Adsp): sono le indicazioni che il ministro delle infrastrutture sottopone all'intesa con i presidenti di ciascuna delle Regioni interessate. Davide Gariglio, avvocato piemontese ed ex deputato Pd, viene proposto per il timone dell'Authority labronica che da Palazzo Rosciano governa non solo le banchine di Livorno (e, da azionista di riferimento, l'interporto di Guasticce) ma anche gli scali di Piombino e quelli dell'Arcipelago. Adesso l'iter prevede che il presidente della Regione Toscana Eugenio Giani dica se è d'accordo o no, e dunque se si vada verso uno scontro o se la nomina segua un iter in discesa fino al parere delle commissioni parlamentari di settore (non vincolante ma politicamente neanche così inutile, anche se in anni passati si è visto quasi di tutto). Sul tavolo c'era anche l'eventualità di una riconferma di Luciano Guerrieri, attualmente con i galloni di commissario dopo essere stato per quattro anni presidente: Giani finora si è espresso proprio per Guerrieri, ma va detto che il "governatore" toscano ha ancora da conquistare la riconferma della propria candidatura alle prossime elezioni regionali e il pressing dello stato maggiore nazionale Pd per Gariglio è stato forte e continuo. Tradotto: un presidente in attesa di riconferma dovrebbe scontrarsi con i massimi dirigenti del proprio partito per far fuori un ex parlamentare del proprio partito il cui nome è indicato da un ministro ruvidamente avversario come Matteo Salvini. È da aggiungere un altro aspetto. Il viceministro Edoardo Rixi, l'uomo che effettivamente ha in mano le chiavi della portualità made in Italy per conto del governo di centrodestra e della Lega (e della "sua" Genova), aveva lanciato segnali chiari proprio durante la sua visita a Livorno a metà febbraio: contando sul fatto di dover cercare l'intesa con Regioni che in cinque casi sono in mano al centrosinistra, aveva dato la disponibilità a "discutere" le nomine. Come dire: una rottura del clima da

La Gazzetta Marittima

Livorno

pure del forte sostegno dei sindacati: poi Rixi l'ha portato a Genova a fare il numero uno del porto numero uno in Italia. Da ultimo, ad esempio, erano rimasti portuali livornesi a rivendicare sul "Tirreno" l'esigenza di mantenere Guerrieri al suo posto. Non è da escludere che nel segno della continuità possa essere poi la scelta del braccio destro: il segretario generale. Ma qui stiamo correndo troppo, siamo ancora al primo round dell'iter di nomina. L'indicazione di Gariglio, curriculum in commissione trasporti di Montecitorio, ex presidente dell'assemblea consiliare della Regione Piemonte, è l'unica sul versante tirrenico. Ecco le altre designazioni presenti nel "pacchetto": Antonio Gurrieri alla guida dell'Adsp Mare Adriatico Orientale (porti di Trieste e Monfalcone): nomina da condividere con la Regione Friuli Venezia Giulia, presidente il leghista Massimiliano Fedriga Francesco Benevolo alla guida dell'Adsp Adriatico Centro Settentrionale (porto di Ravenna): nomina da condividere con la Regione Emilia-Romagna, presidente il dem Michele De Pascale Francesco Mastro alla guida dell'Adsp Mare Adriatico Meridionale (porti di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta, Monopoli): nomina da condividere con la Regione Puglia, presidente Michele Emiliano (centrosinistra) Giovanni Gugliotti alla guida dell'Adsp Mare Ionio (porto di Taranto): anch'essa da condividere con la Regione Puglia, e nella fattispecie con Emiliano. Mauro Zucchelli.

Shipping Italy

Livorno

Mignogna (Tdt) illustra il piano d'espansione di Grimaldi su Darsena Europa

Porti Piano trentennale da 180 Mln euro e avvio delle attività commerciali nel 2030, con la realizzazione dei primi piazzali già a partire dal 2026-2027 di Cinzia Garofoli **Livorno** - Il **porto** di **Livorno** è al centro di una significativa riorganizzazione, con il Terminal Darsena Toscana (Gruppo Grimaldi) che ha recentemente presentato all'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale una proposta per lo sviluppo di aree e banchine su parte della Darsena Europa. L'istanza fa seguito alla manifestazione di interesse presentata a inizio anno dalla cordata composta da Msc, Lorenzini e Gruppo Neri, già accolta positivamente dall'ente portuale. Come spiega a SHIPPING ITALY il direttore di TdT, Marco Mignogna, l'iniziativa "nasce dall'esigenza di superare le attuali limitazioni infrastrutturali che penalizzano il **porto** di **Livorno** rispetto ai concorrenti". Le restrizioni in Darsena Toscana, infatti, consentono l'accesso solo a navi con una capacità massima di 10.000 Teu, a fronte dei 24.000 Teu che possono gestire altri porti. Il progetto di TdT prevede una riorganizzazione degli spazi portuali, con la restituzione di 150.000 mq di aree e 492 metri lineari di banchine, e la contestuale acquisizione di 194.000 mq di nuove aree e 600 metri lineari in Darsena Europa, corrispondenti a circa la metà della futura darsena. "Il gruppo Grimaldi si è volutamente concentrato su metà Darsena Europa, non per mancanza di coraggio, ma per una precisa scelta di presentare un'istanza per una porzione del futuro terminal container del **porto** di **Livorno**. Questo al fine di garantire un contesto competitivo all'interno dello scalo, anche per quanto riguarda il traffico container, senza alcuna volontà monopolistica" precisa il direttore Mignogna, aggiungendo: "Il gruppo Grimaldi avrebbe potuto tranquillamente raddoppiare gli investimenti e acquisire l'intera Darsena Europa in quanto TdT è il terminal container che movimentava i due terzi del traffico del **porto** di **Livorno**, ne avremmo quindi avuto il diritto. A mio avviso, questa mossa denota fiducia da parte dell'armatore nel **porto** di **Livorno** e grande determinazione: l'armatore si è fatto avanti, ha investito e intende continuare a farlo". L'obiettivo principale del progetto, secondo TdT, è quindi garantire e sviluppare ulteriormente il traffico container nel **porto** di **Livorno**. "Siamo un'azienda nata con i container, che ha sviluppato un know-how specifico e un'organizzazione incentrata su questo tipo di traffico, e intendiamo proseguire in questa direzione anche in futuro" afferma Mignogna. Il piano industriale presentato prevede l'avvio delle attività commerciali nel 2030, con la realizzazione dei primi piazzali già a partire dal 2026-2027. La concessione richiesta è trentennale, per ammortizzare l'ingente investimento: "Abbiamo previsto di arrivare al 2060-2061", ha confermato il direttore. L'investimento complessivo, pari a circa 180 milioni di euro, comprende principalmente la realizzazione delle infrastrutture necessarie,



Porti Piano trentennale da 180 Mln euro e avvio delle attività commerciali nel 2030, con la realizzazione dei primi piazzali già a partire dal 2026-2027 di Cinzia Garofoli Livorno - Il porto di Livorno è al centro di una significativa riorganizzazione, con il Terminal Darsena Toscana (Gruppo Grimaldi) che ha recentemente presentato all'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale una proposta per lo sviluppo di aree e banchine su parte della Darsena Europa. L'istanza fa seguito alla manifestazione di interesse presentata a inizio anno dalla cordata composta da Msc, Lorenzini e Gruppo Neri, già accolta positivamente dall'ente portuale. Come spiega a SHIPPING ITALY il direttore di TdT, Marco Mignogna, l'iniziativa "nasce dall'esigenza di superare le attuali limitazioni infrastrutturali che penalizzano il porto di Livorno rispetto ai concorrenti". Le restrizioni in Darsena Toscana, infatti, consentono l'accesso solo a navi con una capacità massima di 10.000 Teu, a fronte dei 24.000 Teu che possono gestire altri porti. Il progetto di TdT prevede una riorganizzazione degli spazi portuali, con la restituzione di 150.000 mq di aree e 492 metri lineari di banchine, e la contestuale acquisizione di 194.000 mq di nuove aree e 600 metri lineari in Darsena Europa, corrispondenti a circa la metà della futura darsena. "Il gruppo Grimaldi si è volutamente concentrato su metà Darsena Europa, non per mancanza di coraggio, ma per una precisa scelta di presentare un'istanza per una porzione del futuro terminal container del porto di Livorno. Questo al fine di garantire un contesto competitivo all'interno dello scalo, anche per quanto riguarda il traffico container, senza alcuna volontà monopolistica" precisa il direttore Mignogna, aggiungendo: "Il gruppo Grimaldi avrebbe potuto tranquillamente raddoppiare gli investimenti e acquisire l'intera Darsena Europa in quanto TdT è il terminal container che movimentava i due terzi del traffico del porto di Livorno, ne avremmo quindi avuto il diritto. A mio avviso, questa mossa denota

Shipping Italy

Livorno

in particolare "l'ultimo metro di riempimento con tutta la pavimentazione e i sottoservizi, ovvero la rete elettrica, l'illuminazione, la rete fognaria, la raccolta delle acque meteoriche e l'impianto antincendio. Sarà inoltre realizzata la banchina di 600 metri, da affidare a privati, e verranno acquisite tutte le nuove attrezzature di banchina e i mezzi di piazzale necessari per allestire il nuovo terminal. L'insieme di queste opere, qualora l'istanza venga accolta, rientrerà nella futura concessione di TdT". Il progetto TdT si allinea dunque con l'orientamento espresso dal viceministro Rixi, favorevole alla concessione di aree della Darsena Europa prima della sua completa realizzazione: "Questo consentirà di ottenere un ritorno sull'investimento pubblico già effettuato senza attendere il completamento dell'intera darsena", ha concluso Marco Mignogna. **ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.**

The Medi Telegraph

Livorno

Porti, arrivano altri 5 presidenti. Gariglio a Livorno

L'annuncio del Ministero dei Trasporti: Gurrieri a Trieste, Benevolo a Ravenna, Mastro a Bari. E Gugliotti a Taranto. Genova - Arrivano altri 5 presidenti per i porti italiani. Lo comunica il Mit. "Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha trasmesso ai presidenti delle Regioni interessate la comunicazione formale di intesa relativa alle proposte di nomina dei nuovi presidenti nelle seguenti Autorità di Sistema Portuale: Antonio Gurrieri, Adsp Mare Adriatico Orientale - Regione Friuli Venezia Giulia (Trieste e Monfalcone); Francesco Benevolo, Adsp Adriatico Centro Settentrionale - Regione Emilia-Romagna (Ravenna); Francesco Mastro, Adsp Mare Adriatico Meridionale - Regione Puglia (Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta, Monopoli); Giovanni Gugliotti, Adsp Mare Ionio - Regione Puglia (Taranto); Davide Gariglio, Adsp Mar Tirreno Settentrionale - Regione Toscana (Livorno, Capraia, Piombino, Portoferraio, Rio Marina e Cavo). "Le lettere, sottoscritte dal vicepresidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, rappresentano un passaggio fondamentale verso la conclusione del percorso di nomina, che prevede ora l'espressione del parere da parte delle rispettive Regioni prima della trasmissione agli organi parlamentari competenti" spiega il Mit in una nota.

The Medi Telegraph

Porti, arrivano altri 5 presidenti. Gariglio a Livorno



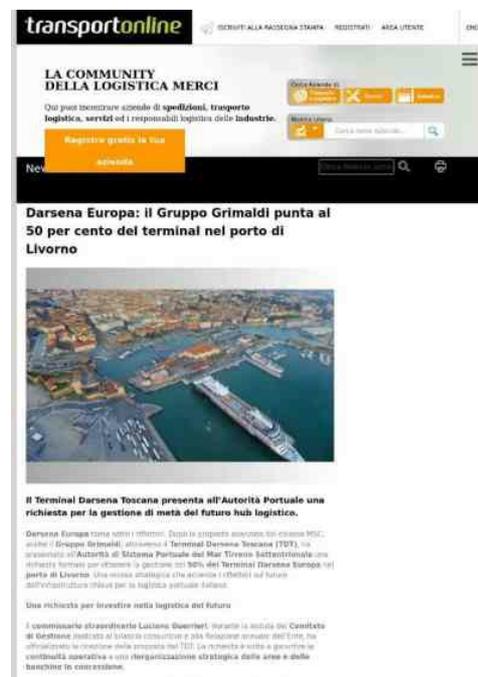
04/24/2025 22:18

L'annuncio del Ministero dei Trasporti: Gurrieri a Trieste, Benevolo a Ravenna, Mastro a Bari. E Gugliotti a Taranto. Genova - Arrivano altri 5 presidenti per i porti italiani. Lo comunica il Mit. "Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha trasmesso ai presidenti delle Regioni interessate la comunicazione formale di intesa relativa alle proposte di nomina dei nuovi presidenti nelle seguenti Autorità di Sistema Portuale: Antonio Gurrieri, Adsp Mare Adriatico Orientale - Regione Friuli Venezia Giulia (Trieste e Monfalcone); Francesco Benevolo, Adsp Adriatico Centro Settentrionale - Regione Emilia-Romagna (Ravenna); Francesco Mastro, Adsp Mare Adriatico Meridionale - Regione Puglia (Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta, Monopoli); Giovanni Gugliotti, Adsp Mare Ionio - Regione Puglia (Taranto); Davide Gariglio, Adsp Mar Tirreno Settentrionale - Regione Toscana (Livorno, Capraia, Piombino, Portoferraio, Rio Marina e Cavo). "Le lettere, sottoscritte dal vicepresidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, rappresentano un passaggio fondamentale verso la conclusione del percorso di nomina, che prevede ora l'espressione del parere da parte delle rispettive Regioni prima della trasmissione agli organi parlamentari competenti" spiega il Mit in una nota.

Darsena Europa: il Gruppo Grimaldi punta al 50 per cento del terminal nel porto di Livorno

Il Terminal Darsena Toscana presenta all'Autorità Portuale una richiesta per la gestione di metà del futuro hub logistico.

Darsena Europa torna sotto i riflettori. Dopo la proposta avanzata dal colosso MSC, anche il Gruppo Grimaldi, attraverso il Terminal Darsena Toscana (TDT), ha presentato all'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale una richiesta formale per ottenere la gestione del 50% del Terminal Darsena Europa nel porto di Livorno. Una mossa strategica che accende i riflettori sul futuro dell'infrastruttura chiave per la logistica portuale italiana. Una richiesta per investire nella logistica del futuro. Il commissario straordinario Luciano Guerrieri, durante la seduta del Comitato di Gestione dedicata al bilancio consuntivo e alla Relazione annuale dell'Ente, ha ufficializzato la ricezione della proposta del TDT. La richiesta è volta a garantire la continuità operativa e una riorganizzazione strategica delle aree e delle banchine in concessione. Riorganizzazione e concessioni: i dettagli della proposta Grimaldi. Nel dettaglio, la domanda include una modifica della concessione demaniale: il Terminal Darsena Toscana intende restituire circa 150.000 metri quadrati di aree e 492 metri lineari di banchine, per ottenere in concessione circa 194.000 metri quadrati di nuove aree e 600 metri di banchine presso la Darsena Europa. Il progetto rientra in un più ampio piano di investimento e ristrutturazione della presenza del gruppo nel porto di Livorno. Concessioni e investimenti: Grimaldi gioca la carta della continuità. Oltre al riassetto logistico, la società ha chiesto anche il prolungamento della durata della concessione attuale, in modo da allineare tempi e risorse al nuovo progetto industriale. La strategia è chiara: assicurare stabilità, attrarre investimenti e potenziare la competitività del porto di Livorno nel panorama internazionale. Competizione tra giganti: Grimaldi e MSC per la Darsena Europa. Con le proposte presentate da due protagonisti del trasporto marittimo internazionale come MSC e Grimaldi Group, la Darsena Europa si conferma come un nodo nevralgico per il futuro della logistica portuale italiana. Il confronto tra le offerte sarà decisivo per la definizione della governance e degli sviluppi futuri del terminal. Fonte: GAZZETTA DI LIVORNO



Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Malore a bordo, 65enne muore sul traghetto diretto dalla Grecia al porto di Ancona

ANCONA - Ha accusato un malore a bordo, poco prima che la nave sulla quale viaggiava raggiungesse il porto di **Ancona**, ma per lui non c'è stato nulla da fare. La tragedia si è consumata nel tardo pomeriggio di ieri, su un traghetto proveniente dalla Grecia. A perdere la vita un turista tedesco di 65 anni, il quale è stato subito soccorso dal personale sanitario presente nell'imbarcazione che però non ha potuto fare altro che constatarne il decesso. Allertate le autorità italiane, dopo l'attracco della nave nello scalo dorico il corpo senza vita dell'uomo è stato trasportato presso la camera mortuaria del presidio ospedaliero di Torrette, in attesa del rimpatrio.



Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Crisi del commercio nel centro cittadino, Eliantonio: «Cambiati gli usi. In 10 anni sparite 1.139 attività»

ANCONA - La questione della crisi del commercio nel Centro storico è giunta oggi in Consiglio comunale. Tra l'opposizione che accusa la Giunta di fare solo chiacchiere da bar e di non avere la visione per risolvere i problemi e quest'ultima che rinfaccia a chi li ha preceduti di non aver risolto un problema che sia uno in 30 anni, tanto da lasciargli «un'eredità pesante». Ad ogni modo nel mezzo della discussione politica è giunta la notizia che il Comune sta anche cercando di stringere accordi per permettere ai commercianti un accesso al credito facilitato e che vada a premiare «sia chi investe che chi utilizza il capitale circolare». Ricordiamo che l'annoso problema è tornato fortemente alla ribalta la scorsa settimana quando si sono diffuse in rapida successione le notizie riguardanti la chiusura certa della Champions, quella possibilissima per fine anno di Bontà delle Marche e quella paventata da Zara che sonda altre opportunità. A portare il problema in Aula è stato il consigliere del Partito Democratico Giacomo Petrelli : «La zona del Centro storico - ha iniziato così il suo intervento il Dem - sta attraversando un periodo non proprio florido dal punto di vista del commercio. Sempre più attività stanno chiudendo

i battenti con le vetrine che sono sempre più vuote. Qual è la visione di questa Giunta per migliorare l'offerta commerciale nelle zone centrali e cosa si sta facendo, concretamente, per affrontare questa situazione di crisi?». L'assessore al Commercio Angelo Eliantonio ha iniziato a rispondere ripetendo, in piena coerenza, quanto detto a noi di Ancona Today l'altro ieri: «Posso immaginare che l'interrogazione sia figlia delle chiusure, o presunte tali, lungo corso Mazzini. Per quanto ne sappiamo noi il primo caso (Zara, ndr) non riguarda questioni di natura prettamente commerciale, ma c'è un mancato accordo tra la multinazionale e proprietario dell'immobile. Nel secondo caso invece c'è la chiusura di un noto marchio di abbigliamento sportivo (la Champion, ndr) a seguito di un affitto di 8mila euro al mese giudicato troppo alto. Poi ce ne è un'altra che opera nel settore enogastronomico (Bontà delle Marche, ndr) che invece è una cessione di attività». Fatta la premessa l'assessore prosegue: «Mi verrebbe da dire che c'è un turnover più o meno normale, non fosse che alcune chiusure, o presunte tali, fanno più rumore di altre». Eliantonio inizia ora con l'analisi e le possibili soluzioni al problema «Quando ci siamo insediati ci erano stati forniti alcuni dati dal Cna, quindi non da un'associazione filogovernativa, che ci forniva dati emblematici partiti dal 2014 e arrivati al 2024. Ebbene la città di Ancona ha perso, in questi 10 anni, 1.139 imprese. Occorre essere onesti - è sempre l'assessore che va avanti a spiegare -, la crisi del commercio è generale e sono cambiati usi e consumi. Poi però vi sono problemi atavici che riguardano questa città. Provo a raccontarli, parafrasando alcuni concetti espressi dai commercianti stessi raccolti in questi mesi: la sosta, l'accessibilità al centro, la capacità del centro di essere



ANCONA - La questione della crisi del commercio nel Centro storico è giunta oggi in Consiglio comunale. Tra l'opposizione che accusa la Giunta di fare solo chiacchiere da bar e di non avere la visione per risolvere i problemi e quest'ultima che rinfaccia a chi li ha preceduti di non aver risolto un problema che sia uno in 30 anni, tanto da lasciargli «un'eredità pesante». Ad ogni modo nel mezzo della discussione politica è giunta la notizia che il Comune sta anche cercando di stringere accordi per permettere ai commercianti un accesso al credito facilitato e che vada a premiare «sia chi investe che chi utilizza il capitale circolare». Ricordiamo che l'annoso problema è tornato fortemente alla ribalta la scorsa settimana quando si sono diffuse in rapida successione le notizie riguardanti la chiusura certa della Champions, quella possibilissima per fine anno di Bontà delle Marche e quella paventata da Zara che sonda altre opportunità. A portare il problema in Aula è stato il consigliere del Partito Democratico Giacomo Petrelli : «La zona del Centro storico - ha iniziato così il suo intervento il Dem - sta attraversando un periodo non proprio florido dal punto di vista del commercio. Sempre più attività stanno chiudendo i battenti con le vetrine che sono sempre più vuote. Qual è la visione di questa Giunta per migliorare l'offerta commerciale nelle zone centrali e cosa si sta facendo, concretamente, per affrontare questa situazione di crisi?». L'assessore al Commercio Angelo Eliantonio ha iniziato a rispondere ripetendo, in piena coerenza, quanto detto a noi di Ancona Today l'altro ieri: «Posso immaginare che l'interrogazione sia figlia delle chiusure, o presunte tali, lungo corso Mazzini. Per quanto ne sappiamo noi il primo caso (Zara, ndr) non riguarda

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

accogliente, le iniziative, gli eventi. Tutte questioni che ben conoscete e che stiamo provando ad affrontare». Come? Ecco me come: «Sul piano dell'accessibilità e della sosta il sindaco sta continuando ad avere interlocuzioni con l' **Autorità portuale** per avere uno 'sfogo' lì. Sempre il sindaco, assieme ad altri colleghi, sta provando a interloquire anche con Parcheggio Italia, gestori del Maxiparcheggio Stamira. Voi saprete - spiega - di quella condizione capestro che consente al gestore di poter applicare tariffe da capogiro». Ecco, a tal proposito «l'interlocuzione non è affatto facile e l'ultima riunione ha visto anche dei toni estremamente accesi. E quindi si sta provando a risolvere una questione atavica estremamente complessa». Tuttavia «amplieremo comunque le zone di sosta produttiva con una terza delibera sulle zone blu. Stiamo provando poi a mettere mano agli arredi di corso Garibaldi e di riqualificare piazza della Repubblica. Perché l'ospitalità del centro è uno dei temi più sensibili e importanti». Eliantonio apre ora una parentesi: «È stato davvero grottesco ieri quando un ex sindaco (Fabio Sturani, ndr), tra l'altro seduto proprio al suo posto, ci rimproverava di non avere una visione quando questi temi sono irrisolti da oltre 30 anni. Poi Tombolini gli ha ben spiegato che la visione c'è ed è anche scritta. Al che l'ex sindaco ha detto "lo so non è colpa vostra». Ecco è stato stucchevole anche questo". Detto questo «che cosa stiamo studiando? Sul caro affitti è difficile per ogni Amministrazione comunale avere un impatto concreto. La leva dell' Imu non può essere usata essendo già ai massimi. Studiamo invece misure che vadano a premiare l'imprenditorialità». Infatti «stiamo studiando con il Confidi Unico uno strumento finanziario che possa essere utile a sostenere capitale circolare o l'investimento di beni materiali o immateriali e che vada a intervenire sul tasso di interesse nel caso di accesso al credito. In conclusione «consigliere le dico francamente che molte delle questioni le abbiamo ereditate e sono un'eredità pesante».

Civitanova, il prolungamento del molo esterno: passo in avanti per la progettazione

di Emanuele Pagnanini venerdì 25 aprile 2025, 05:00 2 Minuti di Lettura

CIVITANOVA Prolungamento del molo esterno, passo in avanti per la progettazione. È stata siglata la convenzione tra il Comune e il Provveditorato alle opere pubbliche del Ministero dei trasporti e delle Infrastrutture. Un accordo che era già stato approvato dallo stesso Comune, indicato come soggetto attuatore, e dalla Regione Marche, che eroga il finanziamento. Attraverso questa convenzione, il Comune affida al Provveditorato alle opere pubbliche del Ministero le funzioni e l'attività centrale di committenza.

APPROFONDIMENTI LA FEDE Domenica alle 17 il diacono Mattia Sagripanti sarà ordinato presbitero. Le attività. In sostanza, delega le attività di «stazione appaltante dell'intervento, di responsabile unico del progetto, di direzione dei lavori e di collaudo». Un passaggio burocratico ma assolutamente necessario per l'annoso e atteso progetto di messa in sicurezza del **porto**. Tecnicamente si chiama «miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza del bacino portuale di Civitanova tramite realizzazione molo di sovrappiutto del prolungamento del molo est». Assegnati a questo progetto dalla Regione 9.811.341 euro. Si tratta di una somma che deriva dal Fondo di Coesione europea e dal Fondo di Rotazione. Le risorse La Regione Marche si è vista assegnare, per la quota di risorse 2021-2027, 293 milioni e mezzo. Quindi ha formalizzato l'elenco delle 16 proposte progettuali da inserire nell'accordo di coesione a valere sul Fondo di rotazione. Tra questi 16 progetti, c'è il miglioramento della sicurezza del **porto** di Civitanova cui sono stati assegnati, appunto, quei 9,8 milioni. Il Comune, come detto, è indicato come ente attuatore. Ciò deve procedere sia alla progettazione generale che all'esecuzione dell'opera. Però, per i carichi di lavoro che ciò comporta per gli uffici interni e, soprattutto, per le professionalità che richiede, l'amministrazione comunale ha ritenuto di «ricorrere all'ausilio ed alla collaborazione di un organismo pubblico statale con specifica e consolidata esperienza in materia di contratti pubblici ed in materia di opere marittime». Ecco motivata la convenzione con il Provveditorato ministeriale. Prossimo passo, la progettazione esecutiva e il bando di gara per assegnare i lavori. Della questione aveva parlato il sindaco in occasione della presentazione del nuovo direttivo de Il Madiere, l'associazione che riunisce tutto il dipartimento cittadino. «Il prolungamento del molo est - aveva detto - pensato nel 2005 va aggiornato e reso compatibile con un'eventuale opera da approntare in futuro: può essere una diga foranea oppure una chiusura del braccio esterno». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



04/25/2025 05:05

EMANUELE PAGNANINI

di Emanuele Pagnanini venerdì 25 aprile 2025, 05:00 2 Minuti di Lettura

CIVITANOVA Prolungamento del molo esterno, passo in avanti per la progettazione. È stata siglata la convenzione tra il Comune e il Provveditorato alle opere pubbliche del Ministero dei trasporti e delle Infrastrutture. Un accordo che era già stato approvato dallo stesso Comune, indicato come soggetto attuatore, e dalla Regione Marche, che eroga il finanziamento. Attraverso questa convenzione, il Comune affida al Provveditorato alle opere pubbliche del Ministero le funzioni e l'attività centrale di committenza. **APPROFONDIMENTI LA FEDE** Domenica alle 17 il diacono Mattia Sagripanti sarà ordinato presbitero. Le attività. In sostanza, delega le attività di «stazione appaltante dell'intervento, di responsabile unico del progetto, di direzione dei lavori e di collaudo». Un passaggio burocratico ma assolutamente necessario per l'annoso e atteso progetto di messa in sicurezza del porto. Tecnicamente si chiama «miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza del bacino portuale di Civitanova tramite realizzazione molo di sovrappiutto del prolungamento del molo est». Assegnati a questo progetto dalla Regione 9.811.341 euro. Si tratta di una somma che deriva dal Fondo di Coesione europea e dal Fondo di Rotazione. Le risorse La Regione Marche si è vista assegnare, per la quota di risorse 2021-2027, 293 milioni e mezzo. Quindi ha formalizzato l'elenco delle 16 proposte progettuali da inserire nell'accordo di coesione a valere sul Fondo di rotazione. Tra questi 16 progetti, c'è il miglioramento della sicurezza del porto di Civitanova cui sono stati assegnati, appunto, quei 9,8 milioni. Il Comune, come detto, è indicato come ente attuatore. Ciò deve procedere sia alla progettazione generale che all'esecuzione dell'opera. Però, per i carichi di lavoro che ciò comporta per gli uffici interni e, soprattutto, per le professionalità che richiede, l'amministrazione comunale ha ritenuto di «ricorrere all'ausilio ed alla

In prima visione Portuali di Perla Sardella, regista marchigiana, in sala ad Ancona e Jesi

Arriva al cinema per la prima volta nelle sale delle Marche "Portuali" di Perla Sardella, regista originaria di Jesi, autrice del documentario che racconta l'attività e le battaglie dei lavoratori del **porto** di Genova raccolti sotto la sigla autonoma C.A.L.P. (Collettivo Autonomo Lavoratori Portuali), della loro ricerca di un sindacato più attento alle istanze del presente e gli scioperi contro "le navi delle armi". Il film sarà in sala ad Ancona, lunedì 28 aprile al Cinema Azzurro alle 21, e sabato 3 maggio a Jesi, al Cinema Il Piccolo alle 21 (con la regista presente in sala per incontrare il pubblico). Il documentario, dopo l'anteprima mondiale al 65° Festival dei Popoli, è ora in tour nelle sale e non solo - distribuito in Italia da OpenDDB, prodotto da Berenice Film con il sostegno di Rosa-Luxemburg-Stiftung Brussels Office e Stiftung Menschenwürde und arbeitswelt, in collaborazione con AAMOD Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico. I camalli si riuniscono in assemblea per discutere sulle difficoltà nel rapportarsi con il sindacato, per denunciare il passaggio delle navi che trasportano armamenti ed esplosivi destinati ai teatri di guerra, per ragionare sulla necessità di fare rete e includere un approccio intersezionale nel loro agire politico. Il documentario racconta le giornate dei lavoratori portuali e il mondo sindacale dall'interno, in uno spaccato delle attività del C.A.L.P., Collettivo Autonomo Lavoratori Portuali di Genova, tra il 2019 e il 2023. Gli scioperi contro la "nave delle armi" hanno portato il collettivo a chiedersi che forma possa avere un sindacato più attento alle istanze del presente, dalle richieste di maggiori diritti e sicurezza sul posto di lavoro alla vicinanza a tematiche di genere, ambientali, sociali, nella necessità di convergenza e unione delle domande sociali. Dall'antimilitarismo al dialogo con gli altri portuali del Mediterraneo, il documentario racconta il sogno di dare forma a un mondo diverso, e il prezzo che questa ricerca comporta. Tra le immagini passano costantemente i primi piani in assemblee, la ritualità della vita in comune e riprese d'archivio, elementi che rimettono al centro il lavoro e il conflitto come primo motore di cambiamento nella Storia. "Portuali è un film nato dalla volontà di esporsi all'irriducibile flagranza della lotta - racconta la regista Perla Sardella innescando un corpo a corpo con la realtà dove il cinema rinunciava a strategie affrettate. Trovandomi a confronto con un gruppo interamente maschile, ne ho offerto un ritratto da una prospettiva inattesa, quella della parola, che qui è materia, ritmo, motore di un'azione volta al cambiamento". Perla Sardella (Jesi, 1991) vive e lavora a Genova, dove fa anche l'insegnante di scuola superiore. Lavora con immagini fisse e in movimento, e con diversi formati che comprendono il documentario, la fotografia, l'audio e le video-installazioni. I suoi lavori si muovono a cavallo tra sperimentazione e osservazione. Tra i suoi lavori: Please Rewind (2017), Prendere la parola (2019), Le grand viveur



04/24/2025 12:07

Arriva al cinema per la prima volta nelle sale delle Marche "Portuali" di Perla Sardella, regista originaria di Jesi, autrice del documentario che racconta l'attività e le battaglie dei lavoratori del porto di Genova raccolti sotto la sigla autonoma C.A.L.P. (Collettivo Autonomo Lavoratori Portuali), della loro ricerca di un sindacato più attento alle istanze del presente e gli scioperi contro "le navi delle armi". Il film sarà in sala ad Ancona, lunedì 28 aprile al Cinema Azzurro alle 21, e sabato 3 maggio a Jesi, al Cinema Il Piccolo alle 21 (con la regista presente in sala per incontrare il pubblico). Il documentario, dopo l'anteprima mondiale al 65° Festival dei Popoli, è ora in tour nelle sale e non solo - distribuito in Italia da OpenDDB, prodotto da Berenice Film con il sostegno di Rosa-Luxemburg-Stiftung Brussels Office e Stiftung Menschenwürde und arbeitswelt, in collaborazione con AAMOD Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico. I camalli si riuniscono in assemblea per discutere sulle difficoltà nel rapportarsi con il sindacato, per denunciare il passaggio delle navi che trasportano armamenti ed esplosivi destinati ai teatri di guerra, per ragionare sulla necessità di fare rete e includere un approccio intersezionale nel loro agire politico. Il documentario racconta le giornate dei lavoratori portuali e il mondo sindacale dall'interno, in uno spaccato delle attività del C.A.L.P., Collettivo Autonomo Lavoratori Portuali di Genova, tra il 2019 e il 2023. Gli scioperi contro la "nave delle armi" hanno portato il collettivo a chiedersi che forma possa avere un sindacato più attento alle istanze del presente, dalle richieste di maggiori diritti e sicurezza sul posto di lavoro alla vicinanza a tematiche di genere, ambientali, sociali, nella necessità di convergenza e unione delle domande sociali. Dall'antimilitarismo al dialogo con gli altri portuali del Mediterraneo, il documentario racconta il sogno di dare forma a un mondo diverso, e il prezzo che questa ricerca comporta. Tra le immagini passano costantemente i primi piani in

(2020), Le Ersilie (2022), Prima Persona Plurale (2023). Questo è un comunicato stampa pubblicato il 24-04-2025 alle 12:02 sul giornale del 26 aprile 2025 12 letture SHORT LINK: <https://vivere.me/fRv2> Commenti.

Porti, Musolino: "Dopo quattro anni dal default ereditato al risanamento conti con il rilancio dei traffici"

Si è tenuta ieri la seduta del Comitato di Gestione dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale 24 aprile 2025 | 14.34 LETTURA: 2 minuti "Un bilancio consuntivo molto positivo, a chiusura di un quadriennio iniziato per me il giorno dopo che il comitato di gestione aveva bocciato il bilancio di previsione della precedente amministrazione, nel pieno della pandemia che aveva azzerato le crociere, senza certezze temporali sulla loro effettiva ripartenza, con una procedura di dissesto finanziario che al contrario di quanto avviene per gli enti locali, per un ente pubblico non economico come l'AdSP non era neppure codificata, e con la necessità di definire in meno di un anno tutta la progettualità del Pnrr, che oggi stiamo portando a termine". Così il commissario straordinario dell'AdSP Pino Musolino Ieri si è tenuta la seduta del Comitato di Gestione dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale che ha approvato, con i voti favorevoli di Musolino e Cozzi e l'astensione di Scotti, il rendiconto generale 2024, che ha registrato come risultato economico un utile netto di circa 10 milioni di euro e un avanzo di amministrazione di oltre 19 milioni. "Oggi presentiamo un bilancio strutturalmente in equilibrio, dopo aver

messo a terra 360 milioni di euro di investimenti, aver risolto questioni amministrative rilevanti come il recupero e il rilancio dell'area ex Privilege, la questione Gtc, il contenimento della spesa del personale più volte richiesto dalla Corte dei Conti", continua Musolino. "Il tutto - aggiunge - senza tagliare servizi importanti, senza forme di macelleria sociale ed espandendo nuovamente i traffici: non solo i record assoluti delle crociere, ma anche risultati importanti per le merci, leggendo i dati con il disaggregato del carbone, la cui movimentazione è crollata per scelte dello Stato sul futuro della produzione di energia elettrica a Torrealvaldiga Nord. Senza dimenticare che in mezzo, dopo il Covid, sono arrivate guerre di ogni genere, fino all'ultima, quella di tipo commerciale sui dazi, i cui effetti saranno valutabili concretamente tra qualche mese". "Nonostante tutto - conclude Musolino - oggi abbiamo una situazione di bilancio e amministrativa certamente più stabile di quattro anni fa, grazie al lavoro di squadra di tutti i dipendenti dell'AdSP, al loro impegno e ai loro sacrifici, e alla voglia di rivalsa di tutto il cluster". Alla seduta del Comitato di Gestione dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, oltre al commissario straordinario dell'AdSP Pino Musolino e al segretario generale f.f. Maurizio Marini, erano presenti il direttore marittimo del Lazio e comandante della Capitaneria di Porto di Civitavecchia Michele Castaldo, il comandante della Capitaneria di Porto di Fiumicino Silvestro Girgenti, il comandante della Capitaneria di Porto di Gaeta Biagio Mauro Sciarra, il componente designato dalla Città Metropolitana di Roma Capitale Sergio Cozzi e quello designato dal Comune di Civitavecchia Emiliano Scotti



Si è tenuta ieri la seduta del Comitato di Gestione dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale 24 aprile 2025 | 14.34 LETTURA: 2 minuti "Un bilancio consuntivo molto positivo, a chiusura di un quadriennio iniziato per me il giorno dopo che il comitato di gestione aveva bocciato il bilancio di previsione della precedente amministrazione, nel pieno della pandemia che aveva azzerato le crociere, senza certezze temporali sulla loro effettiva ripartenza, con una procedura di dissesto finanziario che al contrario di quanto avviene per gli enti locali, per un ente pubblico non economico come l'AdSP non era neppure codificata, e con la necessità di definire in meno di un anno tutta la progettualità del Pnrr, che oggi stiamo portando a termine". Così il commissario straordinario dell'AdSP Pino Musolino Ieri si è tenuta la seduta del Comitato di Gestione dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale che ha approvato, con i voti favorevoli di Musolino e Cozzi e l'astensione di Scotti, il rendiconto generale 2024, che ha registrato come risultato economico un utile netto di circa 10 milioni di euro e un avanzo di amministrazione di oltre 19 milioni. "Oggi presentiamo un bilancio strutturalmente in equilibrio, dopo aver messo a terra 360 milioni di euro di investimenti, aver risolto questioni amministrative rilevanti come il recupero e il rilancio dell'area ex Privilege, la questione Gtc, il contenimento della spesa del personale più volte richiesto dalla Corte dei Conti", continua Musolino. "Il tutto - aggiunge - senza tagliare servizi importanti, senza forme di macelleria sociale ed espandendo nuovamente i traffici: non solo i record assoluti delle crociere, ma anche risultati importanti per le merci, leggendo i dati con il disaggregato del carbone, la cui movimentazione è crollata

SEGUICI SUI SOCIAL.

Agenparl

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Comunicato Stampa AdSP MTCS - Approvato il rendiconto 2024. Musolino: "Dopo 4 anni, dal default ereditato al risanamento dei conti con il rilancio dei traffici"

(AGENPARL) - Thu 24 April 2025 COMUNICATO STAMPA AdSP, resoconto della seduta del Comitato di Gestione Approvato il rendiconto 2024. Musolino:

"Dopo 4 anni, dal default ereditato al risanamento dei conti con il rilancio dei traffici" **CIVITAVECCHIA**, 24 Aprile 2025 - Si è tenuta ieri la seduta del

Comitato di Gestione dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale. Oltre al

Commissario straordinario dell'AdSP Pino Musolino e al Segretario Generale

f.f. Maurizio Marini, erano presenti il Direttore Marittimo del Lazio e

Comandante della Capitaneria di **Porto** di **Civitavecchia** Michele Castaldo, il

Comandante della Capitaneria di **Porto** di **Fiumicino** Silvestro Girgenti, il

Comandante della Capitaneria di **Porto** di **Gaeta** Biagio Mauro Sciarra, il

componente designato dalla Città Metropolitana di Roma Capitale Sergio

Cozzi e quello designato dal Comune di **Civitavecchia** Emiliano Scotti. Il

Comitato ha approvato, con i voti favorevoli di Musolino e Cozzi e

l'astensione di Scotti, il rendiconto generale 2024, che ha registrato come

risultato economico un utile netto di circa 10 milioni di euro e un avanzo di

amministrazione di oltre 19 milioni. "Si tratta - dichiara il Commissario

straordinario dell'AdSP Pino Musolino - di un bilancio consuntivo molto positivo, a chiusura di un quadriennio iniziato

per me il giorno dopo che il Comitato di gestione aveva bocciato il bilancio di previsione della precedente

amministrazione, nel pieno della pandemia che aveva azzerato le crociere, senza certezze temporali sulla loro

effettiva ripartenza, con una procedura di dissesto finanziario che al contrario di quanto avviene per gli enti

locali, per un ente pubblico non economico come l'AdSP non era neppure codificata, e con la necessità di definire in meno di un

anno tutta la progettualità del PNRR, che oggi stiamo portando a termine. Oggi presentiamo un bilancio

strutturalmente in equilibrio, dopo aver messo a terra 360 milioni di euro di investimenti, aver risolto questioni

amministrative rilevanti come il recupero e il rilancio dell'area ex Privilege, la questione Gtc, il contenimento della

spesa del personale più volte richiesto dalla Corte dei Conti. Il tutto senza tagliare servizi importanti, senza forme di

macelleria sociale ed espandendo nuovamente i traffici: non solo i record assoluti delle crociere, ma anche risultati

importanti per le merci, leggendo i dati con il disaggregato del carbone, la cui movimentazione è crollata per scelte

dello Stato sul futuro della produzione di energia elettrica a Torrevaldaliga Nord. Senza dimenticare che in mezzo,

dopo il Covid, sono arrivate guerre di ogni genere, fino all'ultima, quella di tipo commerciale sui dazi, i cui effetti

saranno valutabili concretamente tra qualche mese. "Nonostante tutto - conclude Musolino - oggi abbiamo una

situazione di bilancio e amministrativa certamente più stabile di quattro anni fa, grazie al lavoro di squadra di tutti i

dipendenti dell'AdSP, al loro impegno e ai loro sacrifici, e alla voglia di rivalsa di tutto il cluster". Autorità



(AGENPARL) - Thu 24 April 2025 COMUNICATO STAMPA AdSP resoconto della seduta del Comitato di Gestione Approvato il rendiconto 2024. Musolino: "Dopo 4 anni, dal default ereditato al risanamento dei conti con il rilancio dei traffici" CIVITAVECCHIA, 24 Aprile 2025 - Si è tenuta ieri la seduta del Comitato di Gestione dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale. Oltre al Commissario straordinario dell'AdSP Pino Musolino e al Segretario Generale f.f. Maurizio Marini, erano presenti il Direttore Marittimo del Lazio e Comandante della Capitaneria di Porto di Civitavecchia Michele Castaldo, il Comandante della Capitaneria di Porto di Gaeta Biagio Mauro Sciarra, il componente designato dalla Città Metropolitana di Roma Capitale Sergio Cozzi e quello designato dal Comune di Civitavecchia Emiliano Scotti. Il Comitato ha approvato, con i voti favorevoli di Musolino e Cozzi e l'astensione di Scotti, il rendiconto generale 2024, che ha registrato come risultato economico un utile netto di circa 10 milioni di euro e un avanzo di amministrazione di oltre 19 milioni. "Si tratta - dichiara il Commissario straordinario dell'AdSP Pino Musolino - di un bilancio consuntivo molto positivo, a chiusura di un quadriennio iniziato per me il giorno dopo che il Comitato di gestione aveva bocciato il bilancio di previsione della precedente amministrazione, nel pieno della pandemia che aveva azzerato le crociere, senza certezze temporali sulla loro effettiva ripartenza, con una procedura di dissesto finanziario che al contrario di quanto avviene per gli enti locali, per un ente pubblico non economico come l'AdSP non era neppure codificata, e con la necessità di definire in meno di un anno tutta la progettualità del PNRR, che oggi stiamo portando a termine. Oggi presentiamo un bilancio strutturalmente in equilibrio, dopo aver messo a terra 360 milioni di euro di investimenti, aver risolto questioni amministrative rilevanti come il recupero e il rilancio dell'area ex Privilege, la questione Gtc, il contenimento della spesa del personale più volte richiesto dalla Corte dei Conti. Il tutto senza tagliare servizi importanti, senza forme di macelleria sociale ed espandendo nuovamente i traffici: non solo i record assoluti delle crociere, ma anche risultati importanti per le merci, leggendo i dati con il disaggregato del carbone, la cui movimentazione è crollata per scelte dello Stato sul futuro della produzione di energia elettrica a Torrevaldaliga Nord. Senza dimenticare che in mezzo, dopo il Covid, sono arrivate guerre di ogni genere, fino all'ultima, quella di tipo commerciale sui dazi, i cui effetti saranno valutabili concretamente tra qualche mese. "Nonostante tutto - conclude Musolino - oggi abbiamo una

Agenparl

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale Massimiliano Grasso Responsabile Ufficio Comunicazione e Stampa tel. +39.0766.366212 00053 Civitavecchia - Molo Vespucci, snc Antonio Fontanella Ufficio Comunicazione e Stampa tel. +39.0766.366316 00053 Civitavecchia - Molo Vespucci, snc Giuliana Satta Ufficio Comunicazione e Stampa tel. +39.0766.366236 00053 Civitavecchia - Molo Vespucci, snc Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

Porti, Musolino: "Dopo quattro anni dal default ereditato al risanamento conti con il rilancio dei traffici"

(Adnkronos) - "Un bilancio consuntivo molto positivo, a chiusura di un quadriennio iniziato per me il giorno dopo che il comitato di gestione aveva bocciato il bilancio di previsione della precedente amministrazione, nel pieno della pandemia che aveva azzerato le crociere, senza certezze temporali sulla loro effettiva ripartenza, con una procedura di dissesto finanziario che al contrario di quanto avviene per gli enti locali, per un ente pubblico non economico come l'AdSP non era neppure codificata, e con la necessità di definire in meno di un anno tutta la progettualità del Pnrr, che oggi stiamo portando a termine". Così il commissario straordinario dell'AdSP **Pino Musolino**. Ieri si è tenuta la seduta del Comitato di Gestione dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale che ha approvato, con i voti favorevoli di **Musolino** e Cozzi e l'astensione di Scotti, il rendiconto generale 2024, che ha registrato come risultato economico un utile netto di circa 10 milioni di euro e un avanzo di amministrazione di oltre 19 milioni. "Oggi presentiamo un bilancio strutturalmente in equilibrio, dopo aver messo a terra 360 milioni di euro di investimenti, aver risolto questioni amministrative rilevanti come il recupero e il rilancio dell'area ex Privilege, la questione Gtc, il contenimento della spesa del personale più volte richiesto dalla Corte dei Conti", continua **Musolino**. "Il tutto - aggiunge - senza tagliare servizi importanti, senza forme di macelleria sociale ed espandendo nuovamente i traffici: non solo i record assoluti delle crociere, ma anche risultati importanti per le merci, leggendo i dati con il disaggregato del carbone, la cui movimentazione è crollata per scelte dello Stato sul futuro della produzione di energia elettrica a Torrevaldaliga Nord. Senza dimenticare che in mezzo, dopo il Covid, sono arrivate guerre di ogni genere, fino all'ultima, quella di tipo commerciale sui dazi, i cui effetti saranno valutabili concretamente tra qualche mese". "Nonostante tutto - conclude **Musolino** - oggi abbiamo una situazione di bilancio e amministrativa certamente più stabile di quattro anni fa, grazie al lavoro di squadra di tutti i dipendenti dell'AdSP, al loro impegno e ai loro sacrifici, e alla voglia di rivalsa di tutto il cluster". Alla seduta del Comitato di Gestione dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale, oltre al commissario straordinario dell'AdSP **Pino Musolino** e al segretario generale f.f. Maurizio Marini, erano presenti il direttore marittimo del Lazio e comandante della Capitaneria di Porto di Civitavecchia Michele Castaldo, il comandante della Capitaneria di Porto di Fiumicino Silvestro Girgenti, il comandante della Capitaneria di Porto di Gaeta Biagio Mauro Sciarra, il componente designato dalla Città Metropolitana di Roma Capitale Sergio Cozzi e quello designato dal Comune di Civitavecchia Emiliano Scotti. -
economiawebinfo@adnkronos.com (Web Info).



Manifestazione di interesse per Tvn, proroga al 3 giugno

redazione web **CIVITAVECCHIA** - È stato prorogato alle ore 24 del 3 giugno prossimo il termine per presentare le candidature per la "Consultazione pubblica per la reindustrializzazione dell'area dell'ex centrale Enel a carbone di Torrevaldaliga Nord del porto di **Civitavecchia**" disposta del Mimit. Il termine entro il quale andavano presentate eventuali proposte progettuali era fissato inizialmente al 28 aprile prossimo; ma probabilmente, cadendo anche tra ponti e festività, e per garantire un maggiore lasso di tempo per proporre idee e progetti, il Ministero ha deciso di prorogare la scadenza. «Il Comitato per il coordinamento del phase out dal carbone della centrale Enel di **Civitavecchia**, al fine di promuovere la più ampia trasparenza riguardo al lavoro che sta svolgendo di raccolta e attrazione di soluzioni di riconversione e rilancio economico produttivo e sociale del territorio di **Civitavecchia** - si legge sul sito del Mimit - invita i soggetti imprenditoriali potenzialmente interessati a presentare proposte progettuali da realizzare nell'area di riferimento. Tutte le proposte che perverranno, verranno successivamente condivise dal MIMIT ai componenti del Comitato di Coordinamento per le loro successive valutazioni.

La richiesta di manifestazione di interesse va considerata come meramente esplorativa e tale da non ingenerare alcun tipo di affidamento o pretesa in capo al proponente. Le valutazioni del Comitato terranno conto, tra le altre cose, della coerenza e compatibilità delle proposte con la disponibilità delle potenziali aree di insediamento degli investimenti da parte dei titolari delle stesse e di eventuali ulteriori utilizzi delle medesime che questi ultimi avranno eventualmente individuato, anche in relazione, a titolo esemplificativo, delle eventuali riqualificazioni, con particolare riferimento ai profili di natura ambientale. La decisione finale sul futuro delle aree - concludono dal Ministero - resterà comunque in capo ai titolari delle stesse».



«Dal default ereditato al risanamento dei conti con il rilancio dei traffici»

Il comitato di gestione approva il rendiconto 2024 dell'Adsp. Astensione del rappresentante del Comune. Il commissario straordinario Musolino pienamente soddisfatto del risultato a chiusura del quadriennio redazione web CIVITAVECCHIA - Il Comitato di gestione dell'Adsp del Mar Tirreno centro settentrionale ha approvato ieri - con i voti favorevoli di Pino Musolino e Sergio Cozzi e l'astensione del rappresentante del Comune di Civitavecchia Emiliano Scotti - il rendiconto generale 2024, che ha registrato come risultato economico un utile netto di circa 10 milioni di euro e un avanzo di amministrazione di oltre 19 milioni. Oltre al Commissario straordinario dell'Adsp Pino Musolino e al segretario generale f.f. Maurizio Marini, erano presenti il Direttore Marittimo del Lazio e Comandante della Capitaneria di Porto di Civitavecchia Michele Castaldo, il Comandante della Capitaneria di Porto di Fiumicino Silvestro Girgenti, il Comandante della Capitaneria di Porto di Gaeta Biagio Mauro Sciarra, il componente designato dalla Città Metropolitana di Roma Capitale Sergio Cozzi e quello designato dal Comune di Civitavecchia Emiliano Scotti. «Si tratta - ha spiegato Musolino - di un bilancio consuntivo molto positivo, a chiusura di un quadriennio iniziato per me il giorno dopo che il Comitato di gestione aveva bocciato il bilancio di previsione della precedente amministrazione, nel pieno della pandemia che aveva azzerato le crociere, senza certezze temporali sulla loro effettiva ripartenza, con una procedura di dissesto finanziario che al contrario di quanto avviene per gli enti locali, per un ente pubblico non economico come l'Adsp non era neppure codificata, e con la necessità di definire in meno di un anno tutta la progettualità del Pnrr, che oggi stiamo portando a termine. Oggi presentiamo un bilancio strutturalmente in equilibrio, dopo aver messo a terra 360 milioni di euro di investimenti, aver risolto questioni amministrative rilevanti come il recupero e il rilancio dell'area ex Privilege, la questione Gtc, il contenimento della spesa del personale più volte richiesto dalla Corte dei Conti. Il tutto senza tagliare servizi importanti, senza forme di macelleria sociale ed espandendo nuovamente i traffici: non solo i record assoluti delle crociere, ma anche risultati importanti per le merci, leggendo i dati con il disaggregato del carbone, la cui movimentazione è crollata per scelte dello Stato sul futuro della produzione di energia elettrica a Torrevaldaliga Nord. Senza dimenticare che in mezzo, dopo il Covid, sono arrivate guerre di ogni genere, fino all'ultima, quella di tipo commerciale sui dazi, i cui effetti saranno valutabili concretamente tra qualche mese. Nonostante tutto - ha concluso il commissario straordinario Musolino - oggi abbiamo una situazione di bilancio e amministrativa certamente più stabile di quattro anni fa, grazie al lavoro di squadra di tutti i dipendenti dell'AdSP, al loro impegno e ai loro sacrifici, e alla voglia di rivalse di tutto il cluster».



Il comitato di gestione approva il rendiconto 2024 dell'Adsp. Astensione del rappresentante del Comune. Il commissario straordinario Musolino pienamente soddisfatto del risultato a chiusura del quadriennio redazione web CIVITAVECCHIA - Il Comitato di gestione dell'Adsp del Mar Tirreno centro settentrionale ha approvato ieri - con i voti favorevoli di Pino Musolino e Sergio Cozzi e l'astensione del rappresentante del Comune di Civitavecchia Emiliano Scotti - il rendiconto generale 2024, che ha registrato come risultato economico un utile netto di circa 10 milioni di euro e un avanzo di amministrazione di oltre 19 milioni. Oltre al Commissario straordinario dell'Adsp Pino Musolino e al segretario generale f.f. Maurizio Marini, erano presenti il Direttore Marittimo del Lazio e Comandante della Capitaneria di Porto di Civitavecchia Michele Castaldo, il Comandante della Capitaneria di Porto di Fiumicino Silvestro Girgenti, il Comandante della Capitaneria di Porto di Gaeta Biagio Mauro Sciarra, il componente designato dalla Città Metropolitana di Roma Capitale Sergio Cozzi e quello designato dal Comune di Civitavecchia Emiliano Scotti. «Si tratta - ha spiegato Musolino - di un bilancio consuntivo molto positivo, a chiusura di un quadriennio iniziato per me il giorno dopo che il Comitato di gestione aveva bocciato il bilancio di previsione della precedente amministrazione, nel pieno della pandemia che aveva azzerato le crociere, senza certezze temporali sulla loro effettiva ripartenza, con una procedura di dissesto finanziario che al contrario di quanto avviene per gli enti locali, per un ente pubblico non economico come l'Adsp non era neppure codificata, e con la necessità di definire in meno di un anno tutta la progettualità del Pnrr, che oggi stiamo portando a termine. Oggi presentiamo un bilancio strutturalmente in equilibrio, dopo aver messo a terra 360 milioni di euro di investimenti, aver risolto questioni amministrative rilevanti come il recupero e il rilancio dell'area ex Privilege.

Il Nautilus

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

AdSP MTCS: resoconto della seduta del Comitato di Gestione

Approvato il rendiconto 2024. Musolino: "Dopo 4 anni, dal default ereditato al risanamento dei conti con il rilancio dei traffici" **CIVITAVECCHIA** - Si è tenuta ieri la seduta del Comitato di Gestione dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale. Oltre al Commissario straordinario dell'AdSP Pino Musolino e al Segretario Generale f.f. Maurizio Marini, erano presenti il Direttore Marittimo del Lazio e Comandante della Capitaneria di **Porto di Civitavecchia** Michele Castaldo, il Comandante della Capitaneria di **Porto di Fiumicino** Silvestro Girgenti, il Comandante della Capitaneria di **Porto di Gaeta** Biagio Mauro Sciarra, il componente designato dalla Città Metropolitana di Roma Capitale Sergio Cozzi e quello designato dal Comune di **Civitavecchia** Emiliano Scotti. Il Comitato ha approvato, con i voti favorevoli di Musolino e Cozzi e l'astensione di Scotti, il rendiconto generale 2024, che ha registrato come risultato economico un utile netto di circa 10 milioni di euro e un avanzo di amministrazione di oltre 19 milioni. "Si tratta - dichiara il Commissario straordinario dell'AdSP Pino Musolino - di un bilancio consuntivo molto positivo, a chiusura di un quadriennio iniziato per me il giorno dopo che il Comitato di gestione aveva bocciato il bilancio di previsione della precedente amministrazione, nel pieno della pandemia che aveva azzerato le crociere, senza certezze temporali sulla loro effettiva ripartenza, con una procedura di dissesto finanziario che al contrario di quanto avviene per gli enti locali, per un ente pubblico non economico come l'AdSP non era neppure codificata, e con la necessità di definire in meno di un anno tutta la progettualità del PNRR, che oggi stiamo portando a termine. Oggi presentiamo un bilancio strutturalmente in equilibrio, dopo aver messo a terra 360 milioni di euro di investimenti, aver risolto questioni amministrative rilevanti come il recupero e il rilancio dell'area ex Privilege, la questione Gtc, il contenimento della spesa del personale più volte richiesto dalla Corte dei Conti. Il tutto senza tagliare servizi importanti, senza forme di macelleria sociale ed espandendo nuovamente i traffici: non solo i record assoluti delle crociere, ma anche risultati importanti per le merci, leggendo i dati con il disaggregato del carbone, la cui movimentazione è crollata per scelte dello Stato sul futuro della produzione di energia elettrica a Torvaldaliga Nord. Senza dimenticare che in mezzo, dopo il Covid, sono arrivate guerre di ogni genere, fino all'ultima, quella di tipo commerciale sui dazi, i cui effetti saranno valutabili concretamente tra qualche mese. "Nonostante tutto - conclude Musolino - oggi abbiamo una situazione di bilancio e amministrativa certamente più stabile di quattro anni fa, grazie al lavoro di squadra di tutti i dipendenti dell'AdSP, al loro impegno e ai loro sacrifici, e alla voglia di rivale di tutto il cluster".



La Gazzetta Marittima

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Civitavecchia, non c'è più l'abisso ma conti in ordine e traffici ok

Musolino: consuntivo molto positivo, bilancio rimesso in sesto CIVITAVECCHIA. «È un bilancio consuntivo molto positivo». Quante volte stiamo ascoltando parole del genere un po' a tutte le latitudini della portualità made in Italy: si incrociano la stagione dell'approvazione dei bilanci e una fase di nomine praticamente in blocco per i vertici di quasi tutte le Autorità di Sistema Portuale del nostro Paese. Non fa eccezione l'istituzione del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che abbraccia gli scali laziali, ha il quartier generale a Civitavecchia ma tiene a presentarsi come "porti di Roma". E questo già la dice lunga sull'inevitabile surplus di attenzione con cui il mondo politico della Capitale guarda a queste banchine. Pino Musolino, l'ex presidente ora nei panni del commissario, ripete anche lui la litania. Ma qui le cose agli inizi si erano messe in salita forse più che altrove. Eccone il quadretto che ne fa lui: il quadriennio del mandato - dice Musolino - era cominciato per me «il giorno dopo che il comitato di gestione aveva bocciato il bilancio di previsione della precedente amministrazione». Non solo: si era «nel pieno della pandemia che aveva azzerato le crociere, senza certezze temporali sulla loro effettiva ripartenza» (e sappiamo quanto pesi la croceristica nel "menù" di Civitavecchia, primo porto italiano nel settore love boat). Di più: c'era «una procedura di dissesto finanziario che al contrario di quanto avviene per gli enti locali, per un ente pubblico non economico come l'Autorità di Sistema Portuale non era neppure codificata». Secondo quanto riferito dall'ente portuale laziale, il comitato di gestione ha detto sì al rendiconto generale - che come risultato economico registra un utile netto di circa 10 milioni di euro e un avanzo di amministrazione di oltre 19 milioni - in virtù dei voti favorevoli di Musolino e di Sergio Cozzi (componente designato dalla Città Metropolitana di Roma Capitale) e con l'astensione di Emiliano Scotti (componente indicato dal Comune di Civitavecchia). A parte il segretario generale f.f. Maurizio Marini, nella nota ufficiale sono stati indicati come presenti alla seduta anche il direttore marittimo del Lazio Michele Castaldo (comandante della Capitaneria di Porto di Civitavecchia) più i vertici delle Capitanerie locali Silvestro Girgenti (Fiumicino) e Biagio Mauro Sciarra (Gaeta). C'è la questione del Pnrr: era indispensabile - questo il senso delle parole di Musolino - «definire in meno di un anno tutta la progettualità», e oggi la «stiamo portando a termine». Il commissario ex presidente rivendica di aver messo nero su bianco «un bilancio strutturalmente in equilibrio», che ha fatto muovere gli ingranaggi di «360 milioni di euro di investimenti» e «risolto questioni amministrative rilevanti come il recupero e il rilancio dell'area ex Privilege, la questione Gtc, il contenimento della spesa del personale più volte richiesto dalla Corte dei Conti» (e tutto questo «senza tagliare servizi importanti e senza forme di macelleria sociale» Anzi, tiene a ribadire



La Gazzetta Marittima

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Musolino: sono cresciuti nuovamente i traffici. E qui il riferimento non è solo ai «record assoluti delle crociere», ma anche a «risultati importanti per le merci, leggendo i dati con il disaggregato del carbone, la cui movimentazione è crollata per scelte dello Stato sul futuro della produzione di energia elettrica a Torrevaldaliga Nord». Senza dimenticare che in mezzo, dopo il Covid, - si mette in rilievo - sono arrivate «guerre di ogni genere, fino all'ultima, quella di tipo commerciale sui dazi, i cui effetti saranno valutabili concretamente tra qualche mese». Dunque, non è che le difficoltà siano sparite di punto in bianco: ma «nonostante tutto» - questa la conclusione di Musolino - «oggi abbiamo una situazione di bilancio e amministrativa certamente più stabile di quattro anni fa». Lo ripete allargando il ventaglio al «lavoro di squadra di tutti i dipendenti dell'Autorità di Sistema Portuale, al loro impegno e ai loro sacrifici», così come «alla voglia di rivalsa» di tutta la comunità che orbita attorno alla portualità.

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

«Dal default ereditato al risanamento dei conti con il rilancio dei traffici»

CIVITAVECCHIA - Il Comitato di gestione dell'Adsp del Mar Tirreno centro settentrionale ha approvato ieri - con i voti favorevoli di Pino Musolino e Sergio Cozzi e l'astensione del rappresentante del Comune di Civitavecchia Emiliano Scotti - il rendiconto generale 2024, che ha registrato come risultato economico un utile netto di circa 10 milioni di euro e un avanzo di amministrazione di oltre 19 milioni. Oltre al Commissario straordinario dell'Adsp Pino Musolino e al segretario generale f.f. Maurizio Marini, erano presenti il Direttore Marittimo del Lazio e Comandante della Capitaneria di Porto di Civitavecchia Michele Castaldo, il Comandante della Capitaneria di Porto di Fiumicino Silvestro Girgenti, il Comandante della Capitaneria di Porto di Gaeta Biagio Mauro Sciarra, il componente designato dalla Città Metropolitana di Roma Capitale Sergio Cozzi e quello designato dal Comune di Civitavecchia Emiliano Scotti. «Si tratta - ha spiegato Musolino - di un bilancio consuntivo molto positivo, a chiusura di un quadriennio iniziato per me il giorno dopo che il Comitato di gestione aveva bocciato il bilancio di previsione della precedente amministrazione, nel pieno della pandemia che aveva azzerato le crociere, senza certezze temporali sulla loro effettiva ripartenza, con una procedura di dissesto finanziario che al contrario di quanto avviene per gli enti locali, per un ente pubblico non economico come l'Adsp non era neppure codificata, e con la necessità di definire in meno di un anno tutta la progettualità del Pnrr, che oggi stiamo portando a termine. Oggi presentiamo un bilancio strutturalmente in equilibrio, dopo aver messo a terra 360 milioni di euro di investimenti, aver risolto questioni amministrative rilevanti come il recupero e il rilancio dell'area ex Privilege, la questione Gtc, il contenimento della spesa del personale più volte richiesto dalla Corte dei Conti. Il tutto senza tagliare servizi importanti, senza forme di macelleria sociale ed espandendo nuovamente i traffici: non solo i record assoluti delle crociere, ma anche risultati importanti per le merci, leggendo i dati con il disaggregato del carbone, la cui movimentazione è crollata per scelte dello Stato sul futuro della produzione di energia elettrica a Torvaldaliga Nord. Senza dimenticare che in mezzo, dopo il Covid, sono arrivate guerre di ogni genere, fino all'ultima, quella di tipo commerciale sui dazi, i cui effetti saranno valutabili concretamente tra qualche mese. Nonostante tutto - ha concluso il commissario straordinario Musolino - oggi abbiamo una situazione di bilancio e amministrativa certamente più stabile di quattro anni fa, grazie al lavoro di squadra di tutti i dipendenti dell'AdSP, al loro impegno e ai loro sacrifici, e alla voglia di rivalse di tutto il cluster». Commenti.



CIVITAVECCHIA - Il Comitato di gestione dell'Adsp del Mar Tirreno centro settentrionale ha approvato ieri - con i voti favorevoli di Pino Musolino e Sergio Cozzi e l'astensione del rappresentante del Comune di Civitavecchia Emiliano Scotti - il rendiconto generale 2024, che ha registrato come risultato economico un utile netto di circa 10 milioni di euro e un avanzo di amministrazione di oltre 19 milioni. Oltre al Commissario straordinario dell'Adsp Pino Musolino e al segretario generale f.f. Maurizio Marini, erano presenti il Direttore Marittimo del Lazio e Comandante della Capitaneria di Porto di Civitavecchia Michele Castaldo, il Comandante della Capitaneria di Porto di Fiumicino Silvestro Girgenti, il Comandante della Capitaneria di Porto di Gaeta Biagio Mauro Sciarra, il componente designato dalla Città Metropolitana di Roma Capitale Sergio Cozzi e quello designato dal Comune di Civitavecchia Emiliano Scotti. «Si tratta - ha spiegato Musolino - di un bilancio consuntivo molto positivo, a chiusura di un quadriennio iniziato per me il giorno dopo che il Comitato di gestione aveva bocciato il bilancio di previsione della precedente amministrazione, nel pieno della pandemia che aveva azzerato le crociere, senza certezze temporali sulla loro effettiva ripartenza, con una procedura di dissesto finanziario che al contrario di quanto avviene per gli enti locali, per un ente pubblico non economico come l'Adsp non era neppure codificata, e con la necessità di definire in meno di un anno tutta la progettualità del Pnrr, che oggi stiamo portando a termine. Oggi presentiamo un bilancio strutturalmente in equilibrio, dopo aver messo a terra 360 milioni di euro di investimenti, aver risolto questioni amministrative rilevanti come il recupero e il rilancio dell'area ex Privilege, la questione Gtc, il contenimento della spesa del personale più volte richiesto dalla Corte dei Conti. Il tutto senza tagliare servizi importanti, senza forme di macelleria sociale ed espandendo nuovamente i traffici: non solo i record assoluti delle

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Manifestazione di interesse per Tvn, proroga al 3 giugno

CIVITAVECCHIA - È stato prorogato alle ore 24 del 3 giugno prossimo il termine per presentare le candidature per la "Consultazione pubblica per la reindustrializzazione dell'area dell'ex centrale Enel a carbone di Torrevaldaliga Nord del porto di Civitavecchia" disposta del Mimit. Il termine entro il quale andavano presentate eventuali proposte progettuali era fissato inizialmente al 28 aprile prossimo; ma probabilmente, cadendo anche tra ponti e festività, e per garantire un maggiore lasso di tempo per proporre idee e progetti, il Ministero ha deciso di prorogare la scadenza. «Il Comitato per il coordinamento del phase out dal carbone della centrale Enel di Civitavecchia, al fine di promuovere la più ampia trasparenza riguardo al lavoro che sta svolgendo di raccolta e attrazione di soluzioni di riconversione e rilancio economico produttivo e sociale del territorio di Civitavecchia - si legge sul sito del Mimit - invita i soggetti imprenditoriali potenzialmente interessati a presentare proposte progettuali da realizzare nell'area di riferimento. Tutte le proposte che perverranno, verranno successivamente condivise dal MIMIT ai componenti del Comitato di Coordinamento per le loro successive valutazioni.

La richiesta di manifestazione di interesse va considerata come meramente esplorativa e tale da non ingenerare alcun tipo di affidamento o pretesa in capo al proponente. Le valutazioni del Comitato terranno conto, tra le altre cose, della coerenza e compatibilità delle proposte con la disponibilità delle potenziali aree di insediamento degli investimenti da parte dei titolari delle stesse e di eventuali ulteriori utilizzi delle medesime che questi ultimi avranno eventualmente individuato, anche in relazione, a titolo esemplificativo, delle eventuali riqualificazioni, con particolare riferimento ai profili di natura ambientale. La decisione finale sul futuro delle aree - concludono dal Ministero - resterà comunque in capo ai titolari delle stesse». Commenti.



AdSp Mar Tirreno Centrale: approvato il rendiconto 2024*Musolino:*

Andrea Puccini

CIVITAVECCHIA Si è tenuta la seduta del Comitato di Gestione dell'AdSp del Mar Tirreno Centro Settentrionale. Oltre al Commissario straordinario dell'AdSP Pino Musolino e al Segretario Generale Maurizio Marini, erano presenti il Direttore Marittimo del Lazio e Comandante della Capitaneria di Porto di Civitavecchia Michele Castaldo, il Comandante della Capitaneria di Porto di Fiumicino Silvestro Girgenti, il Comandante della Capitaneria di Porto di Gaeta Biagio Mauro Sciarra, il componente designato dalla Città Metropolitana di Roma Capitale Sergio Cozzi e quello designato dal Comune di Civitavecchia Emiliano Scotti. Il Comitato ha approvato, con i voti favorevoli di Musolino e Cozzi e l'astensione di Scotti, il rendiconto generale 2024, che ha registrato come risultato economico un utile netto di circa 10 milioni di euro e un avanzo di amministrazione di oltre 19 milioni.

musolino porto di roma Si tratta dichiara il Commissario Musolino di un bilancio consuntivo molto positivo, a chiusura di un quadriennio iniziato per me il giorno dopo che il Comitato di gestione aveva bocciato il bilancio di previsione della precedente amministrazione, nel pieno della pandemia che aveva azzerato le crociere, senza certezze temporali sulla loro effettiva ripartenza, con una procedura di dissesto finanziario che al contrario di quanto avviene per gli enti locali, per un ente pubblico non economico come l'AdSp non era neppure codificata, e con la necessità di definire in meno di un anno tutta la progettualità del PNRR, che oggi stiamo portando a termine. Oggi presentiamo un bilancio strutturalmente in equilibrio, dopo aver messo a terra 360 milioni di euro di investimenti, aver risolto questioni amministrative rilevanti come il recupero e il rilancio dell'area ex Privilege, la questione Gtc, il contenimento della spesa del personale più volte richiesto dalla Corte dei Conti. Il tutto senza tagliare servizi importanti, senza forme di macelleria sociale ed espandendo nuovamente i traffici: non solo i record assoluti delle crociere, ma anche risultati importanti per le merci, leggendo i dati con il disaggregato del carbone, la cui movimentazione è crollata per scelte dello Stato sul futuro della produzione di energia elettrica a Torvaldaliga Nord. Senza dimenticare che in mezzo, dopo il Covid, sono arrivate guerre di ogni genere, fino all'ultima, quella di tipo commerciale sui dazi, i cui effetti saranno valutabili concretamente tra qualche mese. Nonostante tutto conclude Musolino oggi abbiamo una situazione di bilancio e amministrativa certamente più stabile di quattro anni fa, grazie al lavoro di squadra di tutti i dipendenti dell'AdSP, al loro impegno e ai loro sacrifici, e alla voglia di rivalse di tutto il cluster.



Porto di Salerno, proseguono i lavori di prolungamento del Molo Manfredi

stanno predisponendo le putrelle d'acciaio che faranno da guida alle palancole e ai pali in tubo d'acciaio, che saranno le strutture di contenimento a destra, a sinistra e in testa del Molo prolungato -- Porto di Salerno, proseguono i lavori di prolungamento del Molo Manfredi <https://www.salernotoday.it/cronaca/porto-di-salerno-proseguono-i-lavori-di-prolungamento-del-molo-manfredi.html> © SalernoToday

Proseguono i lavori per il prolungamento del Molo Manfredi, che consentirà l'attracco di due navi da crociera nel porto di Salerno. Gli operai della ditta incaricata - come mostrano le foto di Antonio Capuano - stanno predisponendo le putrelle d'acciaio che faranno da guida alle palancole e ai pali in tubo d'acciaio, che saranno le strutture di contenimento a destra, a sinistra e in testa del Molo prolungato.



Shippax Award, premiata l'eco-nave di Caronte & Tourist Isole Minori

La "Nerea" è «una pietra miliare» nella modernizzazione dei trasporti **MESSINA**. «Una vera pietra miliare nella modernizzazione del trasporto marittimo in Italia e un moderno modello di traghetto insulare per il Mediterraneo». È questa la motivazione con cui la giuria degli "Shippax Award 2025" ha assegnato il riconoscimento alla "Nerea", innovativa nave ecologica che dalla fine del 2023 fa parte della flotta Caronte & Tourist Isole Minori. Cos'è della "Nerea" che ha colpito i giudici in modo particolare? Ad esempio, «la sua eccezionale ecocompatibilità e sostenibilità ambientale: il sistema di propulsione ibrido diesel/Lng e batterie, l'innovativo utilizzo di pannelli fotovoltaici e di vernici a base di silicone per lo scafo, insieme a un sistema di gestione energetica all'avanguardia». In tal modo si è arrivati a conseguire «una significativa riduzione dell'impatto ambientale, con un taglio delle emissioni di CO2 del 45%». Gli "Shippax Awards" - viene fatto rilevare - sono da una trentina d'anni un prestigioso riconoscimento nel mondo del trasporto via mare: li ha istituiti il magazine svedese "Shippax" con lo scopo di premiare «l'eccellenza e l'innovazione delle nuove costruzioni di traghetti, ro-ro cargo e navi da crociera a seguito di analisi rigorose condotte da una giuria specializzata che visita in totale anonimato le navi selezionate». La cerimonia si è tenuta a bordo della "Nordic Pearl" in navigazione tra Oslo e Copenaghen. Il premio è stato consegnato alla Caronte & Tourist, rappresentata dai direttori generali delle aree tecnica e amministrativa Luigi Genghi ed Edoardo Bonanno. Da aggiungere che menzioni sono state consegnate anche al cantiere di costruzione Sefine, rappresentato da Selçuk Bakanolu, e i designer navali di Naos, Roberto Prevert e Piero Pattay. La "Nerea" - viene riferito - è stata premiata insieme ad altre quattro unità d'eccellenza per gli altri segmenti analizzati: la "Sunflower Kamuy" (pax/ro-ro cargo che naviga sotto bandiera giapponese), la "Saint-Malo" (pax/ro-ro cargo battente bandiera francese), la "Höegh Aurora" (nave porta-auto, norvegese) e la "Chaumine" (ro-ro cargo, maltese). Dal quartier generale della compagnia siciliana tengono a ribadire che «la sostenibilità si coniuga perfettamente con prestazioni tecniche superiori: motori potenti, un design sofisticato dello scafo e un'eccellente manovrabilità anche in condizioni marine avverse». È così - si aggiunge - che si garantisce «massima affidabilità nei servizi di collegamento essenziali operati nel Mar Tirreno». I giudici hanno anche apprezzato gli «spazi ariosi e accoglienti, le cabine confortevoli e un ambiente generalmente molto moderno sempre orientato a un facile accesso per le persone a mobilità ridotta».



La Gazzetta Marittima
Shippax Award, premiata l'eco-nave di Caronte & Tourist Isole Minori
04/25/2025 01:52

La "Nerea" è «una pietra miliare» nella modernizzazione dei trasporti MESSINA. «Una vera pietra miliare nella modernizzazione del trasporto marittimo in Italia e un moderno modello di traghetto insulare per il Mediterraneo». È questa la motivazione con cui la giuria degli "Shippax Award 2025" ha assegnato il riconoscimento alla "Nerea", innovativa nave ecologica che dalla fine del 2023 fa parte della flotta Caronte & Tourist isole Minori. Cos'è della "Nerea" che ha colpito i giudici in modo particolare? Ad esempio, «la sua eccezionale ecocompatibilità e sostenibilità ambientale: il sistema di propulsione ibrido diesel/Lng e batterie, l'innovativo utilizzo di pannelli fotovoltaici e di vernici a base di silicone per lo scafo, insieme a un sistema di gestione energetica all'avanguardia». In tal modo si è arrivati a conseguire «una significativa riduzione dell'impatto ambientale, con un taglio delle emissioni di CO2 del 45%». Gli "Shippax Awards" - viene fatto rilevare - sono da una trentina d'anni un prestigioso riconoscimento nel mondo del trasporto via mare: li ha istituiti il magazine svedese "Shippax" con lo scopo di premiare «l'eccellenza e l'innovazione delle nuove costruzioni di traghetti, ro-ro cargo e navi da crociera a seguito di analisi rigorose condotte da una giuria specializzata che visita in totale anonimato le navi selezionate». La cerimonia si è tenuta a bordo della "Nordic Pearl" in navigazione tra Oslo e Copenaghen. Il premio è stato consegnato alla Caronte & Tourist, rappresentata dai direttori generali delle aree tecnica e amministrativa Luigi Genghi ed Edoardo Bonanno. Da aggiungere che menzioni sono state consegnate anche al cantiere di costruzione Sefine, rappresentato da Selçuk Bakanolu, e i designer navali di Naos, Roberto Prevert e Piero Pattay. La "Nerea" - viene riferito - è stata premiata insieme ad altre quattro unità d'eccellenza per gli altri segmenti analizzati: la "Sunflower Kamuy" (pax/ro-ro cargo che naviga sotto bandiera giapponese), la "Saint-Malo" (pax/ro-ro cargo battente

Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Reggio Calabria accoglie la Star Legend: il superyacht Windstar debutta sullo Stretto | FOTO

Il lussuoso superyacht della Windstar Cruises approda per la prima volta a Reggio Calabria nell'ambito della President's Mystery Cruise, aprendo la strada a nuovi itinerari turistici di prestigio nel Sud Italia Previous Next Un evento storico per il porto di Reggio Calabria , che oggi ha accolto per la prima volta la Star Legend , elegante superyacht da crociera della compagnia americana Windstar Cruises , giunto nell'ambito della spettacolare President's Mystery Cruise . La nave, che sosterà fino a sera, rappresenta l'inizio di una nuova e promettente rotta turistica nel cuore del Mediterraneo. Salpata da Atene il 19 aprile, la Star Legend ha intrapreso un itinerario "misterioso" - svelato ai passeggeri solo 36 ore prima della partenza - che l'ha già vista fare scalo a Taranto e Giardini Naxos , dove i crocieristi hanno potuto visitare la splendida Taormina. Oggi è la volta di Reggio Calabria , scelta come tappa per valorizzare le eccellenze culturali e paesaggistiche del Sud Italia. La Star Legend: eleganza e intimità in stile Windstar La Star Legend è una delle tre navi gemelle di classe "Star Plus" della flotta Windstar, lunga circa 159 metri e in grado di ospitare fino a 312 passeggeri in un'atmosfera intima e raffinata, perfetta per le crociere di lusso. Ristrutturata di recente, vanta suite spaziose, ristoranti gourmet, una spa di bordo e ampi spazi dedicati al relax, offrendo un'esperienza simile a quella di uno yacht privato. A bordo, tra gli ospiti figurano i vertici della compagnia, tra cui il presidente Chris Prelog , la responsabile delle operazioni Janet Bava e il direttore commerciale Stijn Creupelandt , in visita ufficiale per celebrare il debutto calabrese della compagnia. Una cerimonia inaugurale è prevista nel pomeriggio presso l'esclusivo Altafiumara Resort di Villa San Giovanni, alla presenza di autorità locali e rappresentanti del settore turistico. Un'occasione per il rilancio del turismo in Calabria L'arrivo della Star Legend non è un episodio isolato. Windstar Cruises ha già annunciato l'intenzione di inserire Reggio Calabria e altre località calabresi nei futuri itinerari crocieristici , consolidando l'interesse verso il Sud Italia come destinazione d'élite. Un'opportunità significativa per promuovere un turismo di qualità e far scoprire ai viaggiatori internazionali tesori culturali spesso trascurati. Al porto, i passeggeri sono stati accolti con danze e canti tradizionali dal gruppo folkloristico La Ginestra di San Salvatore, che ha donato un caloroso benvenuto reggino. In programma per gli ospiti visite al Museo Archeologico Nazionale , ai Bronzi di Riace , al lungomare Falcomatà e al centro storico. L'arrivo della Star Legend è una tappa importante in un percorso che punta a fare di Reggio un punto di riferimento nel panorama crocieristico del Mediterraneo.



04/24/2025 11:55 Ilaria Calabrò

Il lussuoso superyacht della Windstar Cruises approda per la prima volta a Reggio Calabria nell'ambito della President's Mystery Cruise, aprendo la strada a nuovi itinerari turistici di prestigio nel Sud Italia Previous Next Un evento storico per il porto di Reggio Calabria , che oggi ha accolto per la prima volta la Star Legend , elegante superyacht da crociera della compagnia americana Windstar Cruises , giunto nell'ambito della spettacolare President's Mystery Cruise . La nave, che sosterà fino a sera, rappresenta l'inizio di una nuova e promettente rotta turistica nel cuore del Mediterraneo. Salpata da Atene il 19 aprile, la Star Legend ha intrapreso un itinerario "misterioso" - svelato ai passeggeri solo 36 ore prima della partenza - che l'ha già vista fare scalo a Taranto e Giardini Naxos , dove i crocieristi hanno potuto visitare la splendida Taormina. Oggi è la volta di Reggio Calabria , scelta come tappa per valorizzare le eccellenze culturali e paesaggistiche del Sud Italia. La Star Legend: eleganza e intimità in stile Windstar La Star Legend è una delle tre navi gemelle di classe "Star Plus" della flotta Windstar, lunga circa 159 metri e in grado di ospitare fino a 312 passeggeri in un'atmosfera intima e raffinata, perfetta per le crociere di lusso. Ristrutturata di recente, vanta suite spaziose, ristoranti gourmet, una spa di bordo e ampi spazi dedicati al relax, offrendo un'esperienza simile a quella di uno yacht privato. A bordo, tra gli ospiti figurano i vertici della compagnia, tra cui il presidente Chris Prelog , la responsabile delle operazioni Janet Bava e il direttore commerciale Stijn Creupelandt , in visita ufficiale per celebrare il debutto calabrese della compagnia. Una cerimonia inaugurale è prevista nel pomeriggio presso l'esclusivo Altafiumara Resort di Villa

TempoStretto

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

"Il progetto Ponte non può essere approvato, diffidiamo il Cipess"

Tag: giovedì 24 Aprile 2025 - 11:51 Il comitato Invece del ponte oggi a **Messina** in conferenza stampa: "Il dossier Iropi è un bluff, manca l'indicazione delle soluzioni alternative" **MESSINA** - "Il bluff degli Iropi e l'anello mancante.

Ecco perché non può essere approvato il progetto ponte sullo Stretto . Manca la valutazione dei progetti alternativi e meno impattanti dal punto di vista ambientale. Invieremo dunque una formale diffida al Cipess (Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile),

e in modo indiretto al Consiglio dei ministri, perché non si permetta di autorizzare, sulla base del dossier Iropi, ciò che non può essere approvato. Il documento in questione è inconsistente". A sostenerlo, in conferenza stampa,

nella sala ovale del Comune di **Messina**, il comitato "Invece del ponte". Iropi è un acronimo inglese che sta per "Imperative Reasons of Overriding Public Interest", ovvero "motivazioni imperative di rilevante interesse pubblico".

Sottolinea Elio Conti Nibali: "Quella del governo (delibera dello scorso 9 aprile, n.d.r.) è una relazione vuota, 45 pagine che non dimostrano i motivi di rilevanza pubblica. Devono dimostrare che non esista alcuna alternativa al

progetto unica campata. Non basta una pagina che non dimostra nulla". E aggiunge Conti Nibali: "Si tratta di un'opera che viola la direttiva Habitat , con siti distrutti a Dinnammare e sui Peloritani. E si dovrebbero contemplare le opere compensative, che non vengono citate nel dossier". Al suo fianco, l'economista Guido Signorino, che ha preparato un dossier, e l'avvocato Carmelo Briguglio. Quest'ultimo ha rimarcato "l'assenza clamorosa nell'indicare le soluzioni alternative, come richiesto dall'Europa. E ricordo che un ponte a più campate sarebbe decisamente meno impattante sul piano ambientale ed economico. Troppe incongruenze e cose non vere. 15 miliardi per il risparmio di mezz'ora. Non veniamo rispettati, come cittadini dello Stretto, e i sostenitori del ponte si contraddicono. Va esaminata la possibilità di rivolgerci alla Procura europea". Nei giorni scorsi, il deputato e leader Angelo Bonelli , di Alleanza Verdi Sinistra, ha presentato un'altra diffida al Cipess contro il progetto. Da parte sua, il professore Signorino evidenzia che "si fa riferimento a un documento tecnico di 40 anni fa. E il ministero quattro anni fa parlava di valide soluzioni alternative". "Nella relazione manca la dimostrazione dell'assenza di alternative meno impattanti dal punto di vista ambientale" In particolare, hanno messo in evidenza Conti Nibali e Signorino: "Secondo il governo la relazione Iropi, approvata il 9 aprile dal Consiglio dei ministri, sul progetto del ponte sullo Stretto, giustificerebbe definitivamente davanti all'Unione europea la deroga ambientale (articolo 6.4 della Direttiva Habitat) per costruire il ponte malgrado la negativa Valutazione d'incidenza ambientale (Vinca). Il tutto dimostrando che il ponte è l'unica soluzione possibile e che esistono motivi imperativi di interesse pubblico (i famosi Iropi)



04/24/2025 12:32

Marco Olivieri

Tag: giovedì 24 Aprile 2025 - 11:51 Il comitato Invece del ponte oggi a Messina in conferenza stampa: "Il dossier Iropi è un bluff, manca l'indicazione delle soluzioni alternative" MESSINA - "Il bluff degli Iropi e l'anello mancante. Ecco perché non può essere approvato il progetto ponte sullo Stretto . Manca la valutazione dei progetti alternativi e meno impattanti dal punto di vista ambientale. Invieremo dunque una formale diffida al Cipess (Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile), e in modo indiretto al Consiglio dei ministri, perché non si permetta di autorizzare, sulla base del dossier Iropi, ciò che non può essere approvato. Il documento in questione è inconsistente". A sostenerlo, in conferenza stampa, nella sala ovale del Comune di Messina, il comitato "Invece del ponte". Iropi è un acronimo inglese che sta per "Imperative Reasons of Overriding Public Interest", ovvero "motivazioni imperative di rilevante interesse pubblico". Sottolinea Elio Conti Nibali: "Quella del governo (delibera dello scorso 9 aprile, n.d.r.) è una relazione vuota, 45 pagine che non dimostrano i motivi di rilevanza pubblica. Devono dimostrare che non esista alcuna alternativa al progetto unica campata. Non basta una pagina che non dimostra nulla". E aggiunge Conti Nibali: "Si tratta di un'opera che viola la direttiva Habitat , con siti distrutti a Dinnammare e sui Peloritani. E si dovrebbero contemplare le opere compensative, che non vengono citate nel dossier". Al suo fianco, l'economista Guido Signorino, che ha preparato un dossier, e l'avvocato Carmelo Briguglio. Quest'ultimo ha rimarcato "l'assenza clamorosa nell'indicare le soluzioni alternative, come richiesto dall'Europa. E ricordo che un ponte a più campate sarebbe decisamente meno impattante sul piano ambientale ed economico. Troppe

TempoStretto

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

per la sua realizzazione. Invece il documento è la prova che il progetto non è approvabile. A parte l'inconsistenza degli Iropi, manca assolutamente la dimostrazione del punto di partenza, cioè l'assenza di alternative meno impattanti dal punto di vista ambientale. Senza questo "anello mancante" non è possibile procedere". "Invece del ponte" evidenzia che il progetto dichiara esplicitamente: "L'analisi non prevede alcun intervento alternativo di progetto". E la relazione Iropi "non presenta alcuna integrazione o approfondimento. Il documento dedica a questo aspetto cruciale poco più di una paginetta, limitandosi ad affermare - senza prove né rimandi a studi tecnici - che l'ipotesi del ponte a campata unica è preferibile, contraddicendo relazioni presentate negli ultimi anni dallo stesso ministero delle Infrastrutture. Le motivazioni esposte, molto opinabili, sono in ogni caso di natura economico-sociale, quando la normativa richiede una valutazione esclusivamente ambientale. Gli imperativi motivi di interesse pubblico sono inconsistenti". "La rilevanza ai fini militari del ponte non ha alcuna evidenza ufficiale" Ha messo in rilievo l'ex assessore Signorino: "Senza volere in questa sede sottolineare l'allarme che nei cittadini ha creato l'enfasi che il documento ha dato alla rilevanza ai fini militari del ponte (e, per conseguenza, dell'intera area dello Stretto di **Messina**), andiamo ai fatti. Denunciamo che il fatto che il ponte serva la mobilità militare internazionale non è supportato da alcuna evidenza ufficiale. L'uso duale civile-militare dell'infrastruttura non è tecnicamente dimostrato, anzi rischierebbe di diventare un ulteriore problema, e in caso di conflitti il ponte sarebbe certamente un facile bersaglio strategico". "La relazione non dimostra né la necessità tecnica né la legittimità ambientale del progetto" E ancora: "Anche l'argomento della protezione civile (come il supporto contro gli incendi) è poco credibile e appare inserito solo per aggiungere altro fumo. Il rapporto tra l'altro ignora che gli incendi spesso si verificano simultaneamente su entrambe le sponde, rendendo impossibile condividere risorse in emergenza. Le soluzioni vere, e non le proposte strumentali, sarebbero quelle di investire sulla sicurezza, potenziando le risorse della protezione civile e dei vigili del fuoco nei territori. E molte informazioni tecniche del progetto, su cui si basa il rapporto, risultano imprecise o errate, come i tempi di attraversamento dello Stretto via mare o le emissioni delle navi. Le corse degli aliscafi da Reggio Calabria a **Messina**, che tutti sanno hanno durata 30 minuti, vengono dalla relazione più che raddoppiate, portandole anche a 70 minuti, per dirne solo una. In conclusione, la relazione non dimostra né la necessità tecnica né la legittimità ambientale del progetto. Mancano le prove richieste dalla normativa europea, il documento si basa su suggestioni ed è privo di analisi oggettive".

Agenparl

Focus

Porti, Mit avvia iter finale per nomina presidenti di altre cinque Autorità di Sistema

(AGENPARL) - Thu 24 April 2025 **Porti**, Mit avvia iter finale per nomina presidenti di altre cinque Autorità di Sistema Ministro Salvini firma le lettere alle Regioni interessate 24 aprile 2025 - Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha trasmesso ai presidenti delle Regioni interessate la comunicazione formale di intesa relativa alle proposte di nomina dei nuovi presidenti nelle seguenti Autorità di Sistema Portuale: - Antonio Gurrieri, Adsp Mare Adriatico Orientale - Regione Friuli Venezia Giulia (Trieste e Monfalcone); - Francesco Benevolo, Adsp Adriatico Centro Settentrionale - Regione Emilia-Romagna (Ravenna); - Francesco Mastro, Adsp Mare Adriatico Meridionale - Regione Puglia (Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta, Monopoli); - Giovanni Gugliotti, Adsp Mare Ionio - Regione Puglia (Taranto); - Davide Gariglio, Adsp Mar Tirreno Settentrionale - Regione Toscana (Livorno, Capraia, Piombino, Portoferraio, Rio Marina e Cavo). Le lettere, sottoscritte dal vicepresidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, rappresentano un passaggio fondamentale verso la conclusione del percorso di nomina, che prevede ora l'espressione del parere da parte delle rispettive Regioni prima della trasmissione agli organi parlamentari competenti. Nota del Mit UFFICIO STAMPA Piazzale di Porta Pia, 1 - 00198 - Roma É tel : 06.4412.3200 Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.



Agenparl

Porti, Mit avvia iter finale per nomina presidenti di altre cinque Autorità di Sistema

04/24/2025 18:41

(AGENPARL) - Thu 24 April 2025 Porti, Mit avvia iter finale per nomina presidenti di altre cinque Autorità di Sistema Ministro Salvini firma le lettere alle Regioni interessate 24 aprile 2025 - Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha trasmesso ai presidenti delle Regioni interessate la comunicazione formale di intesa relativa alle proposte di nomina dei nuovi presidenti nelle seguenti Autorità di Sistema Portuale: - Antonio Gurrieri, Adsp Mare Adriatico Orientale - Regione Friuli Venezia Giulia (Trieste e Monfalcone); - Francesco Benevolo, Adsp Adriatico Centro Settentrionale - Regione Emilia-Romagna (Ravenna); - Francesco Mastro, Adsp Mare Adriatico Meridionale - Regione Puglia (Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta, Monopoli); - Giovanni Gugliotti, Adsp Mare Ionio - Regione Puglia (Taranto); - Davide Gariglio, Adsp Mar Tirreno Settentrionale - Regione Toscana (Livorno, Capraia, Piombino, Portoferraio, Rio Marina e Cavo). Le lettere, sottoscritte dal vicepresidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, rappresentano un passaggio fondamentale verso la conclusione del percorso di nomina, che prevede ora l'espressione del parere da parte delle rispettive Regioni prima della trasmissione agli organi parlamentari competenti. Nota del Mit UFFICIO STAMPA Piazzale di Porta Pia, 1 - 00198 - Roma É tel : 06.4412.3200 Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

MIT * AUTORITÀ DI SISTEMA - PORTI: MINISTRO SALVINI: «FIRMATE CINQUE LETTERE, GURRIERI - BENEVOLO - MASTRO - GUGLIOTTI - GARIGLIO»

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha trasmesso ai presidenti delle Regioni interessate la comunicazione formale di intesa relativa alle proposte di nomina dei nuovi presidenti nelle seguenti Autorità di Sistema Portuale: - Antonio Gurrieri, Adsp Mare Adriatico Orientale - Regione Friuli Venezia Giulia (Trieste e Monfalcone); - Francesco Benevolo, Adsp Adriatico Centro Settentrionale - Regione Emilia-Romagna (Ravenna); - Francesco Mastro, Adsp Mare Adriatico Meridionale - Regione Puglia (Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta, Monopoli); - Giovanni Gugliotti, Adsp Mare Ionio - Regione Puglia (Taranto); - Davide Gariglio, Adsp Mar Tirreno Settentrionale - Regione Toscana (Livorno, Capraia, Piombino, Portoferraio, Rio Marina e Cavo). Le lettere, sottoscritte dal vicepresidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, rappresentano un passaggio fondamentale verso la conclusione del percorso di nomina, che prevede ora l'espressione del parere da parte delle rispettive Regioni prima della trasmissione agli organi parlamentari competenti.



Informare

Focus

ESPO, bene la richiesta della Commissione Bilancio del Parlamento UE di maggiori finanziamenti per i trasporti, l'energia e le infrastrutture

Evidenziata l'importanza del finanziamento delle reti TEN-T per consentirne l'adattamento a fini di duplice uso sia militare che civile. Ieri, con 23 voti a favore, nove contrari e due astensioni, la Commissione Bilancio del Parlamento europeo ha approvato una relazione che evidenzia la necessità di un bilancio a lungo termine dell'UE assai più ambizioso e che sottolinea come l'attuale limite di spesa dell'1% del prodotto nazionale lordo non sia sufficiente per far fronte al crescente numero di crisi e di sfide. La relazione rimarca, tra l'altro, che il prossimo quadro finanziario pluriennale, che segue la programmazione settennale che scadrà il 31 dicembre 2027, dovrebbe includere finanziamenti molto più consistenti e gestiti direttamente per le infrastrutture energetiche, di trasporto e digitali, dando priorità ai collegamenti transfrontalieri e ai collegamenti nazionali con valore aggiunto europeo. Il documento specifica che si ritiene che tali infrastrutture vadano di pari passo con una politica energetica europea e costituiscano una precondizione assoluta per un efficace rafforzamento del mercato unico e per aumentare la resilienza dell'Unione in un ordine geopolitico in evoluzione. Inoltre, la relazione richiama l'attenzione sull'importanza di aumentare il sostegno in bilancio alla mobilità militare, che potenzia le infrastrutture per scopi militari e civili, consentendo lo spostamento su larga scala e in tempi rapidi di equipaggiamenti e personale militare e contribuendo così alle capacità di difesa e alla sicurezza collettiva dell'Unione. A tale riguardo si sottolinea l'importanza del finanziamento delle reti transeuropee di trasporto per consentirne l'adattamento a fini di duplice uso sia militare che civile. La richiesta di maggiori finanziamenti per i trasporti, l'energia e le infrastrutture nell'ambito del prossimo quadro finanziario pluriennale formulata dalla Commissione Bilancio del Parlamento europeo è stata accolta con favore dall'associazione dei porti europei. «I porti europei - ha evidenziato Isabelle Ryckbost, segretario generale dell'European Sea Ports Organisation (ESPO) - sono partner importanti per il rafforzamento della resilienza energetica, economica e geopolitica. Ciò comporta ingenti investimenti, spesso ad alto rischio e senza un ritorno diretto o significativo sull'investimento, sebbene questi investimenti siano fondamentali per soddisfare le ambizioni dell'Europa. È positivo constatare che gli esperti di bilancio del Parlamento europeo comprendano l'importanza degli investimenti e dei finanziamenti sia nei trasporti che nell'energia nell'attuale contesto geoeconomico e geopolitico». ESPO ha espresso l'augurio che questo forte segnale venga recepito. La sessione plenaria del Parlamento UE dovrebbe votare la relazione il prossimo mese, mentre la Commissione Europea dovrebbe presentare la sua proposta a luglio.



Evidenziata l'importanza del finanziamento delle reti TEN-T per consentirne l'adattamento a fini di duplice uso sia militare che civile ieri, con 23 voti a favore, nove contrari e due astensioni, la Commissione Bilancio del Parlamento europeo ha approvato una relazione che evidenzia la necessità di un bilancio a lungo termine dell'UE assai più ambizioso e che sottolinea come l'attuale limite di spesa dell'1% del prodotto nazionale lordo non sia sufficiente per far fronte al crescente numero di crisi e di sfide. La relazione rimarca, tra l'altro, che il prossimo quadro finanziario pluriennale, che segue la programmazione settennale che scadrà il 31 dicembre 2027, dovrebbe includere finanziamenti molto più consistenti e gestiti direttamente per le infrastrutture energetiche, di trasporto e digitali, dando priorità ai collegamenti transfrontalieri e ai collegamenti nazionali con valore aggiunto europeo. Il documento specifica che si ritiene che tali infrastrutture vadano di pari passo con una politica energetica europea e costituiscano una precondizione assoluta per un efficace rafforzamento del mercato unico e per aumentare la resilienza dell'Unione in un ordine geopolitico in evoluzione. Inoltre, la relazione richiama l'attenzione sull'importanza di aumentare il sostegno in bilancio alla mobilità militare, che potenzia le infrastrutture per scopi militari e civili, consentendo lo spostamento su larga scala e in tempi rapidi di equipaggiamenti e personale militare e contribuendo così alle capacità di difesa e alla sicurezza collettiva dell'Unione. A tale riguardo si sottolinea l'importanza del finanziamento delle reti transeuropee di trasporto per consentirne l'adattamento a fini di duplice uso sia militare che civile. La richiesta di maggiori finanziamenti per i trasporti, l'energia e le infrastrutture nell'ambito del prossimo quadro finanziario pluriennale formulata dalla Commissione Bilancio del Parlamento europeo è stata accolta con favore dall'associazione dei porti europei.

Papa Francesco, tutti i pescherecci suoneranno le sirene sabato mattina

Nei **porti** italiani in occasione del giorno dei funerali. Il Pontefice diceva: "Siete custodi del mare" 24 Aprile 2025 17:48 Le sirene di tutti i pescherecci suoneranno contemporaneamente nei **porti** italiani sabato mattina alle 9.45 in omaggio alla memoria di Papa Francesco . In questo modo simbolico, nel giorno in cui si celebrano i funerali , il mondo della pesca italiana - dicono Federpesca Alleanza delle Cooperative Italiane Coldiretti Pesca Fai Cisl Flai Cgil Uila Pesca - si stringe nel cordoglio per la scomparsa del Santo Padre Papa Francesco - viene ricordato - ha sempre dimostrato "una profonda vicinanza al settore , riconoscendo nei pescatori italiani non solo il valore professionale, ma anche quello umano e ambientale". In numerose occasioni pubbliche, interviste e udienze, il Pontefice ha sottolineato il ruolo essenziale delle marinerie nella salvaguardia del mare e nella custodia delle tradizioni locali . Un impegno che lo stesso Papa Francesco ha ribadito anche nell'ultimo incontro con i rappresentanti del settore, lo scorso 23 novembre 2024, affermando: " Siete custodi del mare , esempio di solidarietà e visione per il futuro". Per rendere omaggio alla sua memoria e al suo messaggio, sabato 26 aprile alle ore 9.45 , i pescherecci italiani suoneranno quindi in contemporanea le sirene in tutti i **porti** del Paese. Ti potrebbe interessare © Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata Tag: papa francesco pescherecci **Porti**.



Nuovi presidenti AdSp: Paroli e Rizzo verso la nomina ufficiale

Andrea Puccini

ROMA Dovrebbe prendere ufficialmente il via a inizio maggio l'iter parlamentare che porterà alle prime nomine ufficiali dei nuovi presidenti di due Autorità di Sistema portuale italiane. Si tratta di Matteo Paroli, indicato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per guidare i porti di Genova, Savona e Vado Ligure, e di Francesco Rizzo, destinato all'Autorità dello Stretto, che comprende Messina e Reggio Calabria. Entrambi i candidati hanno già ottenuto il via libera formale dal MIT e l'ok conseguente dei presidenti di Regione competenti. Ora toccherà alle Commissioni Trasporti di Camera e Senato esprimere un parere seppur non vincolante sulle loro nomine, dopo averli ascoltati in audizione. Nel corso delle audizioni, Paroli e Rizzo presenteranno i rispettivi curriculum e illustreranno le proprie visioni per il futuro delle Autorità che si apprestano a guidare. L'intero processo dovrebbe concludersi entro due settimane, con la possibile firma del decreto di nomina da parte del MIT prevista nella settimana tra il 19 e il 23 maggio. Solo allora i due presidenti potranno entrare pienamente in carica.

Secondo quanto riportato dalla cronaca genovese del quotidiano La Repubblica, l'attesa attorno alla nomina di Matteo Paroli è poi peraltro particolarmente alta, in virtù del ruolo strategico che il sistema portuale ligure e del suo capoluogo riveste nel panorama nazionale e internazionale. Una nomina a Palazzo San Giorgio che peraltro potrebbe arrivare in un momento politicamente delicato all'ombra della Lanterna, ovvero pochissimi giorni prima delle elezioni comunali del 25 e 26 maggio. Un tempismo che solleva più di un interrogativo, soprattutto nell'ottica della partita politica che si sta giocando in parallelo per le conseguenti nomine al Comitato di gestione, l'organo che governa concretamente i porti di Genova, Savona e Vado Ligure. Il nuovo presidente, una volta insediato, dovrà infatti chiedere le designazioni per i componenti oltre al presidente della Regione Marco Bucci, anche ai sindaci di Genova e Savona (al momento peraltro, questo posto è vacante a seguito della scomparsa di Rino Canavese). Sebbene in caso di parità il voto del presidente valga doppio e i componenti non siano vincolati da un mandato politico, la situazione potrebbe creare frizioni all'interno dell'organo di governo. Se non ci saranno intoppi, il mese di Maggio potrebbe quindi chiudersi con la piena operatività delle due nuove figure al vertice di due importanti snodi portuali del Mediterraneo.



Presidenti AdSp, un'altra cinquina di nuove nomine

Andrea Puccini

ROMA La scacchiera dei porti italiani si sta rapidamente completando. Dopo lo scioglimento anticipato dei nodi legati alle Authority di Genova e Messina, con le designazioni rispettivamente di Paroli e Rizzo, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha ufficialmente avviato la fase finale per la nomina dei nuovi presidenti di altre cinque Autorità di Sistema Portuale. Le lettere di proposta sono state firmate dal vicepresidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, e trasmesse alle Regioni interessate per la prevista intesa istituzionale. Rispettate quasi al 100% le aspettative per i profili che erano circolati tra gli operatori e gli addetti ai lavori, visto che i nomi proposti per guidare gli scali strategici del sistema portuale nazionale sono: ROMA La scacchiera dei porti italiani si sta rapidamente completando. Dopo lo scioglimento anticipato dei nodi legati alle Authority di Genova e Messina, con le designazioni rispettivamente di Paroli e Rizzo, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha ufficialmente avviato la fase finale per la nomina dei nuovi presidenti di altre cinque Autorità di Sistema Portuale. Le lettere di proposta sono state firmate dal vicepresidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, e trasmesse alle Regioni interessate per la prevista intesa istituzionale. Rispettate quasi al 100% le aspettative per i profili che erano circolati tra gli operatori e gli addetti ai lavori, visto che i nomi proposti per guidare gli scali strategici del sistema portuale nazionale sono:

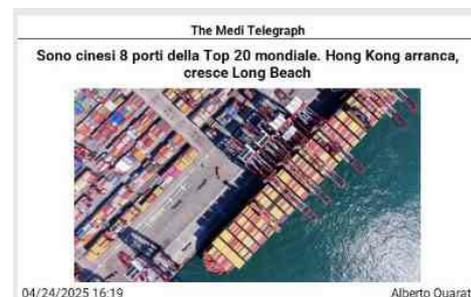
Antonio Gurrieri per l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale (Trieste e Monfalcone) Regione Friuli Venezia Giulia; Francesco Benevolo per l'Adsp dell'Adriatico Centro Settentrionale (Ravenna) Regione Emilia-Romagna; Francesco Mastro alla guida dell'Adsp del Mare Adriatico Meridionale (Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta, Monopoli) Regione Puglia; Giovanni Gugliotti per l'Adsp del Mare Ionio (Taranto) Regione Puglia; Davide Gariglio per l'Adsp del Mar Tirreno Settentrionale (Livorno, Capraia, Piombino, Portoferraio, Rio Marina e Cavo) Regione Toscana. Si tratta di un passaggio cruciale nella riorganizzazione del sistema portuale nazionale, che attende ora il parere delle Regioni prima della trasmissione degli atti alle Commissioni parlamentari competenti. Una volta completato l'iter, le nuove presidenze saranno operative, dando il via a una fase di rilancio e consolidamento per la governance degli scali italiani. Con queste designazioni, il Mit punta a imprimere una svolta nel governo dei porti, rinnovando figure e visioni alla guida di snodi fondamentali per l'economia marittima e logistica del Paese.



Sono cinesi 8 porti della Top 20 mondiale. Hong Kong arranca, cresce Long Beach

In Europa, il traffico container cumulativo dei primi 10 porti si è attestato a 65 milioni di teu nel 2024, registrando una crescita del 5,7%. Tutti gli scali hanno beneficiato di una ripresa del mercato, ad eccezione del Pireo e di Algeciras.

Genova cresce ma perde una posizione Secondo la piattaforma Upply , nel 2024 i primi 20 porti mondiali hanno generato un traffico consolidato di 414,6 milioni di teu (per dare un ordine di grandezza, più o meno 40 volte quanto movimentato dalle sole banchine italiane o 40 volte la capacità combinata delle flotte di Msc e Maersk insieme), in crescita del 7,1% rispetto all'andamento dell'anno precedente. Nella Top 20, i porti cinesi sono 8, occupano quattro delle prime cinque posizioni e sei delle prime 10, con Shanghai che ha superato la soglia simbolica dei 50 milioni di teu. Gli otto porti cinesi hanno generato il 55,6% del traffico combinato dei 20 maggiori porti mondiali. Upply, piattaforma francese di comparazione dei prezzi nel settore trasporti, fa notare la forte crescita degli Stati Uniti per effetto delle importazioni lo scorso anno, che hanno fatto entrare in classifica Long Beach al 18esimo posto a spese del Golfo di Beibu (i tre porti cinesi di Fangcheng, Qinzhou e Beihai, affacciati sul Golfo del Tonchino a relativa distanza dal Vietnam), uscito dalla Top 20. Hong Kong invece continua a perdere terreno: scivola al 12esimo posto, è l'unico porto in classifica (con Xiamen) a chiudere in negativo, e il calo sfiora il 5%, meno rispetto all'anno precedente (-14%) e del 2022 (-6,9%). Vent'anni fa Hong Kong era il più grande porto container del mondo, dallo scorso anno non è nemmeno più nella Top 10. Con il tempo infatti all'ex colonia sono stati preferiti alcuni più capienti porti vicini, come Shenzhen e Guangzhou (quarto e sesto posto in classifica). Le prospettive non sono buone nemmeno per quest'anno: le nuove alleanze tra compagnie armatoriali hanno ulteriormente ridimensionato il ruolo di Hong Kong nelle loro rotte per il 2025 e il 2026, e le tensioni tra gli Stati Uniti e la Cina non aiutano la città nemmeno nel suo ruolo di capitale dello shipping (campionato giocato da poche altre realtà, come Singapore e Londra), tanto che secondo la Reuters sarebbero diverse le società di settore che stanno abbandonando la città e trasferendo le navi sotto un'altra bandiera. Si avvantaggiano del calo di Hong Kong Port Kelang e Rotterdam, primo porto europeo, che arrivato all'11esimo posto si affaccia così sulla Top 10. Bene anche il porto numero due in Europa, quello di Anversa-Bruges, che supera Xiamen e si piazza al 13esimo posto. Perdono posizioni anche Laem Chabang, il porto della Thailandia, e Kaoshiung, il maggiore di Taiwan, al 19esimo e 20esimo posto rispettivamente. Cresce ancora Tanger Med, beneficiato dalla crisi del Canale di Suez : primo porto africano nella Top 20 (era entrato nel 2023), cresce di due posizioni e si piazza così al 17esimo posto. In Europa, il traffico container cumulativo dei primi 10 porti si è attestato a 65 milioni di teu nel 2024, registrando una crescita



In Europa, il traffico container cumulativo dei primi 10 porti si è attestato a 65 milioni di teu nel 2024, registrando una crescita del 5,7%. Tutti gli scali hanno beneficiato di una ripresa del mercato, ad eccezione del Pireo e di Algeciras. Genova cresce ma perde una posizione Secondo la piattaforma Upply , nel 2024 i primi 20 porti mondiali hanno generato un traffico consolidato di 414,6 milioni di teu (per dare un ordine di grandezza, più o meno 40 volte quanto movimentato dalle sole banchine italiane o 40 volte la capacità combinata delle flotte di Msc e Maersk insieme), in crescita del 7,1% rispetto all'andamento dell'anno precedente. Nella Top 20, i porti cinesi sono 8, occupano quattro delle prime cinque posizioni e sei delle prime 10, con Shanghai che ha superato la soglia simbolica dei 50 milioni di teu. Gli otto porti cinesi hanno generato il 55,6% del traffico combinato dei 20 maggiori porti mondiali. Upply, piattaforma francese di comparazione dei prezzi nel settore trasporti, fa notare la forte crescita degli Stati Uniti per effetto delle importazioni lo scorso anno, che hanno fatto entrare in classifica Long Beach al 18esimo posto a spese del Golfo di Beibu (i tre porti cinesi di Fangcheng, Qinzhou e Beihai, affacciati sul Golfo del Tonchino a relativa distanza dal Vietnam), uscito dalla Top 20. Hong Kong invece continua a perdere terreno: scivola al 12esimo posto, è l'unico porto in classifica (con Xiamen) a chiudere in negativo, e il calo sfiora il 5%, meno rispetto all'anno precedente (-14%) e del 2022 (-6,9%). Vent'anni fa Hong Kong era il più grande porto container del mondo, dallo scorso anno non è nemmeno più nella Top 10. Con il tempo infatti all'ex colonia sono stati preferiti alcuni più capienti porti vicini, come Shenzhen e Guangzhou (quarto e sesto posto in classifica). Le prospettive non sono buone nemmeno per quest'anno: le nuove alleanze tra compagnie armatoriali hanno ulteriormente ridimensionato il ruolo di Hong Kong nelle loro rotte per il 2025 e il 2026, e le tensioni tra gli Stati Uniti e la

The Medi Telegraph

Focus

del 5,7%, dopo un calo del 5,5% registrato l'anno precedente. Tutti gli scali hanno beneficiato di una ripresa del mercato, ad eccezione del Pireo e di Algeciras. A Rotterdam (+2,8%) attribuiscono la crescita dei traffici «all'aumento dei consumi europei», più marcata la crescita di Anversa-Bruges (+8,1%) con particolare aumento, mette in evidenza Upply, dei container refrigerati (+9,2%). Amburgo si conferma al terzo posto in Europa, ma con traffico stabile: 0,9%. Il porto tedesco non ha risentito solo delle difficoltà economiche della Germania, ma anche della crisi di Suez: troppo lontano dall'Estremo Oriente anche rispetto a Rotterdam e Anversa, ha scontato una riduzione dei servizi giramondo, in particolare quelli operati dalle portacontainer più grandi. Cresce di più Bremerhaven (+6,3%), che mantiene il settimo posto. Il porto di Valencia sale dal quinto al quarto posto in Europa (+14,2%) spinta dalle funzioni di transhipment verso il Mediterraneo di gran parte delle rotte di passaggio dal Capo di Buona Speranza. Un fenomeno che è stato messo in evidenza dalla Puertos del Estado, l'ente di coordinamento dei porti spagnoli, che ha evidenziato come complessivamente nei porti iberici l'attività di transhipment sia aumentata del 15,1% (17,3% a Valencia). Barcellona mantiene la sua posizione in classifica (al nono posto in Europa) ma con una crescita dei trasbordi pari al 31,9%, per una crescita complessiva del 18,5%. Non partecipa alla festa il porto di Algeciras (-0,6%) i cui traffici sostanzialmente stabili sarebbero dovuti ad alcuni ritardi nell'entrata in operatività di alcuni servizi dell'alleanza Gemini, secondo quanto spiegato da Ports Europe. Rimane sesto in classifica. Valencia cresce a spese del Pireo (da quarto a quinto posto), che proprio per effetto di Suez ha perso una parte delle sue funzioni di trasbordo e ha patito il calo più significativo della Top 10 europea, -7,8% (l'unico, per la verità, insieme a quello di Algeciras). Gioia Tauro si mantiene all'ottavo posto, con un record di traffico che sfiora i quattro milioni di teu e una crescita dell'11%. Entra nella Top 10 europea, con un balzo di due posizioni (era al 12esimo posto nel 2023) la compagine Haropa, cioè l'insieme dei porti di Le Havre, Rouen e Parigi, che con un +18,7% supera anche Barcellona (stabile al nono posto) in termini di crescita e diventa così lo scalo più dinamico della classifica. Anche in questo caso, le funzioni di trasbordo sono state fondamentali, visto che questa voce è cresciuta del 56%. L'ingresso di Haropa è a spese di Marsaxlokk, uscita dalla Top 10 e ora all'11esimo posto, benché il porto maltese sia cresciuto del 2% lo scorso anno. E anche a spese di **Genova**, passata nel 2024 da 11esima a 12esima posizione, nonostante la crescita del 2,9% e i volumi record di 2,8 milioni di teu. I porti statunitensi, spiegano da Upply, hanno registrato una forte ripresa nel 2024, beneficiando del calo dell'inflazione che ha nuovamente stimolato la domanda. Le prime 10 strutture portuali hanno registrato un traffico cumulativo di 51,3 milioni di teu, in aumento del 13,1% rispetto al 2023. Il principale gateway marittimo degli Stati Uniti, il sistema Los Angeles-Long Beach, è più che mai in testa con un traffico cumulativo di quasi 20 milioni di teu, in aumento del 19,8% rispetto all'anno precedente. Los Angeles mantiene il primo posto e ha raggiunto il traguardo dei 10 milioni di teu di cui - analizzando il movimento dei container pieni in import-export - 5,3 milioni in import (+20,6%) e 1,5 milioni in export (+15,7%). A Long Beach i container

The Medi Telegraph

Focus

pieni in importazione sono aumentati a 4,7 milioni di teu (+24,3%) contro gli 1,2 milioni di teu in export (-5,9%). Nonostante le dure negoziazioni per il rinnovo del contratto, sono cresciuti anche i porti della East Coast: New York-New Jersey è il terzo scalo del Paese (+11,4%) e per ritrovare in classifica un porto della West Coast bisogna scendere fino al settimo posto, con Seattle e Tacoma (+12,3%). Nessuno scalo della Top 10 Usa ha comunque chiuso il 2024 in negativo. -.

The Medi Telegraph

Focus

Von der Leyen: "I dazi mettono a rischio le catene di approvvigionamento"

La presidente della Commissione europea: "Siamo davanti a un nuovo paradigma per la sicurezza energetica" **Genova** - "Ci troviamo di fronte a un nuovo paradigma per la sicurezza energetica. In Europa, abbiamo assistito in prima persona a come la Russia abbia intenzionalmente trasformato in un'arma le forniture energetiche. In Medio Oriente, il conflitto ha alimentato l'instabilità e minacciato il trasporto marittimo globale. E, oltre l'Atlantico, la minaccia dei dazi rischia di compromettere ulteriormente le catene di approvvigionamento cruciali". Lo ha detto la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, al summit sul futuro della sicurezza energetica a Londra.

